

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 6 Febbraio 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:17.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Pelizzato, Pellicani, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Crovato, Locatelli e Scano.

Presiede la seduta il Presidente Ermelinda Damiano, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali: per la maggioranza Casarin e Giusto, per la minoranza Fiano.

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto. Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 18.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consigliera Casarin, il Consigliere Giusto e il Consigliere Fiano. Consigliere De Rossi sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Chiedo una sospensione immediata dei lavori del Consiglio.

PRESIDENTE:

Facciamo una sospensione di un quarto d'ora? Mezz'ora? Mezz'ora, va bene.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi.

PRESIDENTE:

Iniziamo. Consiglieri prendete posto.

Iniziamo con la **proposta 1031/2019 "accordo di programma ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale del Veneto 23 aprile 2004, numero 11, nonché dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto del 2000 numero 267,**

per la definizione e l'attuazione del programma unitario di riqualificazione e ridefinizione urbanistica, paesaggistica e strutturale dell'area sita in Venezia Mestre e via San Giuliano e contestuale variante al piano degli interventi numero 40". Assessore. La delibera numero 3 all'ordine del giorno è in allegato A, pertanto inizierei con il voto di questa e dopo passiamo a San Giuliano. Nello specifico, è la proposta 2020 numero 3, variante al piano degli interventi numero 50, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004 per individuazione di zona, attrezzature interesse comune di progetto da destinare a supporto alle attività della parrocchia Natività di Maria di Dese. Votiamo intanto questo allegato A. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Torniamo, quindi, alla **proposta 1031/2019**. La illustra il dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Buongiorno Presidente. Buongiorno Consiglieri. La delibera in questione è una delibera di mandato, previsto dal nostro statuto della città di Venezia, prima della conferenza di servizi finale, con la sottoscrizione dell'accordo che è stato avviato ai sensi dell'articolo 7, della legge regionale del Veneto 23 aprile 2004 numero 11, cioè la legge urbanistica. L'accordo sostanzialmente intende ampliare il Parco di San Giuliano, comprendendo la terra di proprietà oggi dell'ATER di Venezia e la risistemazione di tutta una serie di attività

di manufatti delle attività che sono presenti nell'area, che di fatto stanno all'interno della parte del Demanio statale. È un riordino delle attività esistenti e non aggiunte di altre attività. Per ottenere questo riordino, viene fatta una compensazione di aree tra Comune e ATER, viene liberata tutta la parte dell'area demaniale e le attività presenti sono inserite su una fascia di terreno prospiciente l'area demaniale dei 5 metri demaniali, che sostanzialmente sarà riassegnata tramite questo accordo. Con la demolizione di questi manufatti e la concentrazione dell'edificabilità all'interno di un pezzo della prima parte della sponda del Canale di San Giuliano, quella più prossima al cavalcavia, viene reso anche fruibile una parte di passeggiata lungo il corso del Canale San Giuliano, di uso pubblico rispetto a questo. Partecipano vari enti, tra cui il Demanio che è il soggetto importante, il provveditorato, la città metropolitana di Venezia e anche Veritas e ACTV. Veritas perché è importante, perché sotto quest'area passa un pezzo dell'acquedotto che fornisce l'acqua a Venezia e dunque è previsto là il rifacimento di questa tubatura che ne è assolutamente bisogno e dall'altra parte partecipa anche AVM, ACTV perché partecipa nel senso che avvia un processo di definizione di un polo di collegamento di trasporto pubblico, la verifica di fattibilità di un polo di un punto di il collegamento con la parte di fondamenta nuova, Murano, che è prevista dal PAT e che è assegnata anche nella fase in questo documento iniziale del PUMS che stanno lavorando i colleghi della viabilità. E dunque, in questa procedura che prevede che quello che è stato fatto cioè la conferenza di servizi che di fatto consegna l'assenso unanime di tutti i soggetti alla partecipazione di questo progetto, è stata mandata in Regione la relazione ambientale per lo screening di VAS sul progetto, essendo molto delicato. Sono intervenute le osservazioni, quattro osservazioni che verranno valutate in conferenza di servizi che faremo dopo questa vostra delibera e il provvedimento il così come viene modificato in conferenza di servizi finale, l'accordo con tutti gli allegati, dovrà poi essere ratificato dal Consiglio Comunale perentoriamente entro 30 giorni dalla firma dell'accordo. E dunque, in questa fase prevista dalla legge, si inserisce questa delibera, che ci consente di rispettare quanto previsto dallo statuto del Comune di Venezia, che dice che il Sindaco per firmare accordi di questo tipo, deve prima avere il mandato da parte del Consiglio Comunale.

VICE PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Interventi sulla discussione generale del provvedimento?
Consigliere Fiano, prego.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente Centenaro. Devo dire che questa delibera lascia molte perplessità su come è stata scritta e su come è stata proposta e presentata nelle varie riunioni della

Quinta Commissione, che certamente ha dato la possibilità a tutti noi di valutare con attenzione le proposte. Una che mi ha colpito subito, è che non ci sia stata nessuna comparazione con il progetto precedente del 2014, che fu presentato anche al Commissario Zappalorto, che sarebbe stato utile tra questa nuova proposta e quella del 2014. Invece, questa non c'è stata. Nella delibera, per esempio, al "riconosciuto che", al punto 1 e 2 si dice: "consentire gli utenti del parco, di utilizzare una significativa porzione del fronte acqueo verso la punta di San Giuliano, attualmente occupata dagli insediamenti produttivi"; punto 2: "consentire agli utenti del Parco segnatamente fruitori del Polo Nautico, un più agevole e sicuro collegamento automobilistico e ciclopedonale, senza interferenze con le movimentazioni proprie delle attività produttive". Però questo poi è in contrasto, oppure non riesco a collegarlo insieme, con quanto viene scritto in una delle contro osservazioni, dove si parla: "riconosciuto come valore principale il parco, ma non può essere trascurato il polo interscambio modale delle merci a servizio della città antica, elemento infrastrutturale logistico che permette il recapito delle merci in tutto l'ambito lagunare, evitando l'arrivo di mezzi pesanti al tronchetto". Allora, vorrei capire come si fa a mettere insieme il punto 1 e il punto 2, con la presenza di traffico pesante che è stato escluso in una prima presentazione quando abbiamo in Commissione rappresentato la viabilità e la presenza di tanti di tanti mezzi pesanti, però adesso lo si cita e si dice: "alleggeriamo il Ponte della Libertà, così non vanno al Tronchetto". Quasi dimenticando, Assessore che a Tronchetto ci saranno 500 camere di albergo. E per cui, penso gli ospiti non voleranno, non andranno con droni ma andranno con pullman e altri mezzi di trasporto. Quindi, queste affermazioni tra la premessa e il riconosciuto che e le contro osservazioni, mi paiono in contrasto tra di loro. Un altro punto che rimane un po' perplesso, è l'aumento così considerevole di parcheggi. E all'articolo 6, delle norme tecniche operative, parcheggi di progetto, si dice: "sì, noi costruiremo parcheggi per ATER" e a un certo punto si dice: "il convenzionamento dovrà tenere in considerazione eventuali agevolazioni per i residenti". Quindi, non è dato nemmeno per certo che ci sarà un'agevolazione per i residenti. Quindi, mi pare davvero che qui andiamo a costruire parcheggio, ormai siamo qui tra parcheggi di qua, parcheggi di là, sembra che la città abbia bisogno solo di parcheggi e basta, senza pensare al nodo della viabilità e tutto il resto. Quindi, le trovo queste cose un po'... Poi, le altre perplessità sono sull'articolo 12 e l'articolo 13 della convenzione con il consorzio, dove mi pare che anche lì abbiamo presentato degli emendamenti di cui discuteremo successivamente. Quindi, mi pare anche questa, della cessione quasi automatica delle concessioni a terzi andava e andrebbe regolata in maniera diversa. Poi, si dice: "noi rendiamo più belle, rendiamo giustamente il posto di lavoro adeguato e quindi in qualche modo consoni per la salute di chi ci lavora". Però, noi andremo a costruire 15 palazzine a due piani di 880 metri

quadri l'una. Non so cosa vedremo, se quelle palazzine o vedremo la laguna o il Canale San Giuliano. Mi pare veramente una cosa un po' difficile da poter digerire e soprattutto, ripeto, questa modalità di presentare, senza tener conto anche dei precedenti progetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Primo elemento che viene da porre al tema della partecipazione con cui è stato costruito questo progetto, ricordo che ne abbiamo parlato anche in Commissione, ancora a giugno dello scorso anno è stata fatta una raccolta firme all'indirizzo del Consiglio Comunale, che chiedeva proprio di mettere in discussione l'idea che i trasportatori potessero rimanere nel posto esatto, dove sono oggi. Di tutta risposta la convocazione è stata fatta ormai nel 2020 e successivamente ad avere presentato in Giunta e poi oggi la discutiamo in Consiglio, una delibera. Ora, se questo è il tema della partecipazione, per cui i cittadini pongono un problema e in tutta risposta non si ascoltano i cittadini e si fa una delibera esattamente che va nell'indirizzo opposto, credo che non sia la funzione di quelli che sono gli organi di partecipazione che con tanta fatica sono stati istituiti. Cioè, l'idea è quella di costruirla eventualmente insieme una proposta, non andare sopra senza neanche ascoltarli. Questa delibera, poi, io credo sia una delibera sbagliata. Mette in discussione un pezzo importante di quello che è il parco di San Giuliano, un parco straordinario che questa città ama profondamente e che è stato fatto con tante fatiche. In passato le altre Amministrazioni hanno costruito un qualcosa che non c'era, un qualcosa che rimarrà nella storia anche per i nostri figli, che dà lustro a questa città. E questa Amministrazione invece lo mette in discussione. È evidente a tutti che una soluzione andava trovata. Nessuno vuole mettere in discussione il lavoro, le occupazioni, i trasportatori e tutto coloro che in qualche modo lavorano in quel territorio là. Ma questa non è la soluzione. Qualcuno potrebbe dire: "sì, ma non l'avete fatto voi. Per 40 anni avete chiacchierato". Questo non toglie, che oggi questa non sia la soluzione. C'erano delle ipotesi diverse, c'era una strada da poter percorrere, come centro sinistra fin da subito abbiamo detto: "apriamo un confronto per trovare insieme una soluzione", ma non c'è stata nessuna voglia di ascoltare, soltanto tirar dritto su una vostra idea. Il risultato è che oggi questa delibera prevede 11520 metri di SLP che in parte non c'erano. Cioè, prevede che queste edificazioni saranno lì per almeno 40 anni, anche possibilmente rinnovabili. Poi, faccio fatica a credere che verranno tolte fra 40 anni e oltre una volta anche eventualmente rinnovate. Mi domando, come si possa dire in questa delibera che si ritorna al piano

guida di Di Mambro e si ritorna a quell'idea di parco San Giuliano, perché sinceramente non ho trovato nessuna parte questi aspetti nel piano guida di Di Mambro. Credo che accompagnare a uno studio come quello fatto oggi, che di fatto realizza un hub nella zona di San Giuliano, credo che vada accompagnato anche con uno studio sulla mobilità per capire poi concretamente. Ricordo che nella conferenza di servizi, l'unica eccezione a questo progetto è stata posta proprio da CTV, che dice: "lì è difficile girarsi, servono degli interventi strutturali". Non c'è uno studio sull'interferenza che si può avere con le lamiere, al quale ognuno di noi tiene molto, per il ruolo fondamentale che danno alla città. Quindi, credo che per esempio si faccia fatica a dire che questa delibera sia nel rispetto del PAT, perché il PAT definisce queste come opere incongrue e mi pare complicato dire che non lo sia. Però, ovviamente ho massima fiducia di quello che dicono i tecnici, ma rimane in me questa perplessità. Quindi, per tutti questi motivi, che poi entriamo nel merito anche con emendamenti, credo che questa Amministrazione stia sbagliando, credo che ci sia ancora il tempo di fermarci, aprire nuovamente una discussione con tutta la città e trovare una soluzione alternativa.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Io sono già intervenuta anche nelle Commissioni e ribadisco che dopo tantissimi anni che le Amministrazioni si sono succedute, hanno cercato di trovare una soluzione a quell'area, finalmente questa Giunta, questa Amministrazione prevede un progetto di riqualificazione che forse darà risposte non solo ai trasportatori, ma anche a tutta la Punta San Giuliano, che vede anche attività sportive e attività della nautica. Non ho personalmente, a parte il fatto di dire a priori, non ho visto un contributo fattivo se non quello di dire: "ritira la delibera", che mi pare chiaramente improponibile nei confronti di chi fa scelte amministrative precise. La disponibilità di vedere insieme anche un contributo che potesse maggiormente qualificare rispetto i colleghi, magari il provvedimento, c'era tutta, ma in realtà proposte concrete non ne ho viste. Io ritengo che si sia giunti in una fase che potrebbe essere anche una fase pilota per il futuro, perché qua è una grandissima sfida, c'è la necessità di mettere insieme, mettere in sinergia attività anche diverse, che secondo me possono tranquillamente trovare in quell'area le legittime risposte. In questa occasione noi avevamo la possibilità, abbiamo la possibilità di dare un mandato preciso al Sindaco per portare alla conferenza di servizi tutta una serie di istanze, che potrebbero in qualche modo favorire anche ulteriori sinergie. Da parte dei soggetti interessati sono arrivati dei contributi, che almeno

personalmente con il mio gruppo abbiamo voluto anche far nostri, cercare di vedere se poi con il Consiglio Comunale è possibile portarli avanti. Credo che ci sia anche in futuro, giustamente diceva il collega 40 anni sono lunghi, ma investimenti di una certa portata chiedono anche stabilità per lunghi periodi, altrimenti non è facile. Ricordo che questa riqualificazione è a costo zero per l'Amministrazione. Costo zero. Questo vale sia per gli imprenditori che uno dice: "Beh, sono imprenditori", ma vale anche per il Polo Nautico. Il Polo Nautico su questa vicenda sta investendo tantissimo e sta investendo in una città in cui la vocazione nautica è prioritaria, in cui questa Amministrazione ha fatto delle tradizioni, del lavoro un punto di riferimento. In cui praticamente noi avremmo anche l'ambizione che entrasse come primo Sport, magari c'è qualcuno che ci ha chiesto di metterlo dentro le scuole. Quindi, credo che potremmo dire di essere anche orgogliosi di aver partecipato a questo percorso progettuale, magari probabilmente negli anni futuri sarà da riparare, non dico di no, ma credo che abbia tutte le caratteristiche per dire che finalmente c'è stato un impegno, perché qui sono soggetti pubblici, c'è l'ATER, c'è il provveditorato. Insomma, mi pare che la volontà di mettere insieme, che di solito la mano destra non sapeva cosa faceva la mano sinistra, stavolta qua il Sindaco, insieme alla Giunta, insieme a tutti i protagonisti di questa vicenda, è riuscito a collimare le varie necessità. Per cui, per quanto riguarda il gruppo con Forza Italia, veramente voto favorevolissimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie Presidente. Io vorrei iniziare con un punto, ovvero quando ci siamo trovati all'inizio in Commissione, è stato subito sollevato l'aspetto che noi abbiamo toccato, abbiamo stravolto quello che era il piano, l'idea di Di Mambro. Ora, dopo svariati anche minuti se non nel corso della seconda Commissione successiva, mi sono reso conto che probabilmente esiste un Vangelo secondo Di Mambro, che ci ha dettato delle regole e ci ha scritto, incidendo sulla pietra quelle che dovessero essere le nostre future azioni da intraprendere su quel posto. E noi, quasi da poveri mortali, ci troviamo ad affrontare oggi una situazione, per cui ci vediamo quasi costretti a sovvertire quest'idea, questo grande progetto urbano, questa grande area verde, la più grande area verde del mondo quasi. Ampliamolo, perché abbiamo fatto un'opera assolutamente enorme. Io, però, vorrei sottolineare che su quel punto lì, cioè su questa area del parco di San Giuliano che oggi chiamiamo parco però vent'anni fa la chiamavamo la più grande discarica del Veneto. Cioè, il più grande posto in cui abbiamo buttato, non si sa cosa. Tanto che, quando siamo

andati per scalare dei plinti per andare a fare delle fondamenta, sono state trovate cose che probabilmente su quel punto non ci dovevano essere. Delle cose che tra l'altro hanno creato anche un po' di problemi nella gestione, di poter pensare di insediare in quella zona dei grandi eventi. E grandi eventi in cui c'è bisogno, in cui c'è necessità, perché è uno spazio grande da poter sfruttare con grandi eventi, come dicevo prima. E questo mi ha lasciato interdetto. Cioè, noi non sconvolgiamo niente. Noi facciamo o diamo la possibilità di convivere a delle attività commerciali, delle attività artigianali, delle attività di trasportatori, che sono lì da più di 60 anni, che hanno tre/quattro generazioni alle spalle, parliamo di 200 lavoratori, parliamo delle famiglie che ci stanno dietro, parliamo di persone che penso abbiano anche loro non vorrei dire il diritto, ma sicuramente qualche necessità la abbiano a riguardo. Cioè, se noi passiamo lì adesso sul canale di San Giuliano e lo vediamo, se attraversa il treno, ma anche passando con la macchina, cioè non abbiamo veramente idea che lì ci siano delle catapecchie, nemmeno degne del peggior sobborgo del terzo mondo. Cioè, un bailamme, un agglomerato che non ha nessun presente e non è assolutamente degno di una città che voglia definirsi unica, che voglia essere di esempio per tutte le altre città della terra. Cioè, in buona sostanza Venezia è unica, ma dobbiamo curare la bellezza, non dobbiamo curare queste schifezze che si presentano ancora oggi. Perché se dopo 40 anni ne parliamo e non si è fatto mai niente su quella piccola stecca lì, allora una domanda ce la dobbiamo anche fare. Perché noi non possiamo esimerci dal dire: "dove li possiamo ancora spostare". Cioè, sono 40 anni che discutiamo, dove le possiamo ancora spostare queste persone che stanno lavorando in quel punto? Non c'è stata soluzione. La soluzione è la condivisione degli spazi. La soluzione è, facciamo convivere tutti all'interno. Noi lo facciamo qui, ce ne prendiamo la responsabilità. Ci assumiamo questa responsabilità. Anche perché, su quell'area lì, sinceramente se io guardo nel retino, dietro la stecca che corre lungo il Canale di San Giuliano, ci trovo scritto: "palude". Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente. Io vorrei dire al Consigliere Formenti e alla Consigliera Onisto, che in 40 anni non è che non è stato fatto niente. In 40 anni è stata trasformata un'ex discarica di rifiuti tossici, nel più grande parco urbano d'Europa, inaugurato una quindicina di anni fa, o forse più. Ecco, io penso che questo dibattito, che mi sta molto a cuore e sono intervenuto anche in Commissione, metta in luce proprio la differenza tra l'attuale Amministrazione e noi. Qui, proprio vengono le differenze in modo chiaro e netto. Noi

siamo quelli che hanno realizzato il più grande parco d'Europa a Mestre. Voi siete quelli, che al di là del diluvio di parole, in cinque anni non avete aggiunto un centimetro di verde in più a Mestre. Questi sono i fatti. Perché poi, la politica la politica, l'Amministrazione si fa con atti amministrativi, con scelte. Le parole poi, fiumi di parole poi fortunatamente scivolano via. Allora, noi stiamo parlando del parco di San Giuliano, che è diventato il simbolo del riscatto della città di Mestre, dove i cittadini di Mestre si riconoscono e a primavera, appena comincia la bella stagione, a migliaia si riversano tutti i weekend a passeggiare, a fare attività sportive nel parco di San Giuliano. Ecco, in quella che negli anni '70, quando io ero ragazzo, era la città che aveva l'indice di verde più basso d'Europa. Perché questi sono sempre i fatti. E chi un po' conosce la storia della città, lo sa bene. Noi abbiamo trasformato quest'area in un parco urbano, dove si fanno grandi eventi li abbiamo fatti. È da questa Amministrazione che non si fanno più. Perché io vi ricordo, che è venuto Sting, è venuto Vasco Rossi, abbiamo ospitato la messa del Papa nel parco di San Giuliano. Questo è il parco di San Giuliano, che ha fatto il centro-sinistra. E qui si vedono le differenze. Voi state trasformando la punta di San Giuliano in un centro interscambio. Questa è la verità. Questi sono i fatti. Basta leggere la delibera. No, la state moltiplicando, facendo una strada per i camion, facendo palazzine come ricordava prima il collega Fiano di quasi 900 metri quadri, due piani e intensificando e certificando il centro di interscambio che doveva essere fatto al Tronchetto e che voi avete bloccato in modo del tutto discutibile, in quanto non si capisce perché una gara in corso per bloccare la realizzazione di un centro di interscambio, nell'edificio che è stato pagato con i soldi dello Stato per quello e trasformandolo in altro. Perché lì dovrebbe nascere trasferirsi il mercato ittico e nascere la nuova Caserma della Polizia Municipale. Ecco, questo siete voi. Perché, capite, dobbiamo, io mi auguro che qualcuno oltre al Consiglio Comunale ascolti e segua i lavori di questo Consiglio Comunale via streaming, perché è il momento di vedere le differenze che ci sono tra chi da questa Amministrazione e chi invece ha lavorato per costruire il parco di San Giuliano. Diceva prima il collega Rocco Fiano, il traffico. Pensiamo a quelle 500, perché questo si avete fatto, raddoppiato le stanze ricettive, il volume ricettivo al Tronchetto. Raddoppiando forse di più le cubature e i volumi nell'area della stazione. Questo avete fatto. Diciamolo. Sono scelte, sono politiche diverse. Ma bisogna che i cittadini sappiano di cosa andiamo a discutere. E noi siamo sì orgogliosi di quello che abbiamo fatto e quello che state facendo voi, e concludo signor Presidente, il progetto di Di Mambro del parco di San Giuliano, grida davvero vendetta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Prima di tutto, mi premeva specificare una cosa che era detta da altri Consiglieri e cioè che questa delibera e questa realizzazione è a costo zero. In realtà, evidentemente, basta leggere la delibera e le opere non sono a carico dei privati in realtà, perché le opere saranno a scomputo degli oneri e se questi non bastassero. l'eccedenza sarà detratta dai canoni di concessione. Quindi, quanto ho detto che è a costo zero, non corrisponde proprio da dettato, da verifica della delibera quanto detto. Quindi, va anche spiegato ai cittadini, quindi che non solo siamo contrari per una scelta sbagliata di visione del parco come è stato detto dai miei colleghi, ma non è nemmeno vero la storia che si sta raccontando in merito a questa delibera. Si è parlato di riordino delle attività esistenti, ma ricordiamo che per quanto le attività siano esistenti, sussistono da ormai molti anni ordinanze di demolizione in atto, in alcuni casi senza che vi sia stata impugnazione al TAR, quindi di conseguenza dovrebbero essere eseguite, in altri casi c'è l'impugnazione ma non è stato sospeso. Quindi, in teoria almeno le strutture dovrebbero essere già state abbattute, almeno da quello che c'è stato risposto con l'accesso agli atti ai Consiglieri. E quindi, non è un riordino di attività esistenti in senso proprio, ma è in realtà una soluzione che anche noi ci auspicavamo ovviamente per salvaguardare i posti di lavoro, ma non lo si fa a discapito dell'ambiente. La questione che si cerca contrapporre, è quella punta del lavoro contro l'ambiente. In realtà c'erano altre possibilità e sono state sicuramente studiate, perché non erano semplici, erano più complesse, ma andavano certamente a garantire una maggiore funzione pubblica del parco. Ricordo, poi, che probabilmente questa discussione avremmo già dovuto farla un anno fa, come è già stato ricordato dal Consigliere Rosteghin, quando i cittadini avevano depositato le firme per discutere insieme alla cittadinanza di questo progetto. Ed è iniziato male, anche perché molti dei progetti che riguardano il parco non sono stati presentati alla città, ma sono stati presentati ad alcuni soggetti privati, quindi non con un confronto pubblico del tema. Il problema sussiste anche perché per 40 anni, appunto questi 40 anni di attività sono rinnovabili e soprattutto appare strano che poi, dopo aver costruito tutto quanto, verrà tutto abbattuto per tornare invece al progetto che era originale. Ci sono una serie di questioni che affronteremo degli emendamenti, ma vorrei rispondere secondo me alla cosa più importante anche del Consigliere Formenti. Ha detto che il piano Di Mauro non è scritto sulla pietra, come se fosse un qualcosa. Il punto è, che il piano Di Mambro è stato votato all'unanimità dal Consiglio, quindi da tutte le forze politiche nel '96 ed era un grandissimo progetto che ha realizzato, come veniva ricordato dal Consigliere Pellicani, un parco straordinario. sicuramente uno dei parchi urbani all'epoca il più grande d'Europa adesso comunque uno dei primi dieci parchi di Europa più grandi e il parco urbano più

grande d'Italia. Un progetto straordinario, che il problema è la stessa delibera che dice che con questa delibera andiamo a completarlo, ma non è vero. Noi con questa delibera andiamo a rimuovere quello che doveva essere un enorme viale alberato che portava alla punta. Quindi, quello era il progetto Di Mambro. E non sarà scritto nella pietra, ma quel progetto era il progetto voluto da tutte le forze politiche e voluto da tutta la città e che voi con questa delibera state eliminando.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie Presidente. Il progetto Di Mambro del '96 è stato da noi tradotto nel 2020, anche perché non ci sono più le stesse cose da decidere. Ci sono stati dei cambiamenti. Comunque, al di là di questo, volevo ringraziare il Sindaco, l'Assessore e gli uffici per questo grande lavoro che hanno fatto, e poi soprattutto volevo dire che questa Amministrazione è del fare. Il Consigliere Pellicani ha detto che è contento di quello che hanno fatto. Io so solo che hanno fatto nei 20 anni di Amministrazione, 30 anni, hanno fatto un bel debito pubblico. Forse questo non se lo ricorda. Allora, direi che questa Amministrazione ha messo la faccia, ha preso questo progetto del parco di San Giuliano e ha messo insieme tutti quegli operatori del parco. Non siamo quelli che litigano, ma siamo quelli che vogliamo mettere assieme questa gente, la città, gli operatori, trasportatori, quelli delle miniere a discutere, a parlare e a confrontarsi. Noi siamo un'Amministrazione che ci crede e che vuol fare di questo parco che è iniziato negli anni passati, ma che si era fermato e non sappiamo il perché noi. Forse perché non c'erano più soldi da investire, non c'era più niente. Quello che voglio ricordare ancora all'opposizione, è che noi siamo quelli che vogliamo fare e siamo quelli che non vogliamo mettere debiti nei nostri figli. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Vicepresidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Credo che l'opposizione abbia fatto un'affermazione corretta, quando ha dichiarato che c'è una differenza tra noi e voi. Questo è vero: c'è una differenza. La differenza è questa, che quando negli anni si è cercato di dare soluzione ai problemi dei trasportatori, quest'ipotesi che oggi è in Consiglio Comunale, è stata proposta ricordo dal Sindaco Cacciari, che poi a quella famosa riunione al cinema dopodiché ha fatto marcia indietro,

però questa era la soluzione che anche Forza Italia che era all'opposizione era pienamente d'accordo. Voglio ricordare per chi cita sempre il piano Di Mambro, che il piano Di Mambro prevede anche un albergo al San Giuliano. Vedremo quando qualcuno si farà avanti con l'albergo a San Giuliano, se varrà il piano Di Mambro o se varrà la volontà di questa Amministrazione di continuare a fare alberghi. Dico questo, perché anche in quell'occasione, il Sindaco di allora aveva proposto a questa società, che si era fatta avanti per fare l'albergo, di fare anche il campo da golf, in maniera tale che in cambio il beneficio pubblico era quello di mantenere tutto il parco di San Giuliano. Come vedi, come si può vedere, il fatto di San Giuliano dà ottime opportunità alla città di Venezia. Credo che oggi finalmente chiudiamo uno dei capitoli che si sta trascinando avanti da molti anni e che merita dare una risposta. Il piano che oggi stiamo esaminando e che è all'attenzione del Consiglio Comunale, voglio ricordare che c'è stata anche un'assemblea pubblica a San Giuliano, con tutti gli operatori sia trasportatori che gli sportivi che in qualche maniera usufruiscono del parco, e a cui è stato dato ampia illustrazione di quello che sarà il futuro del parco rispetto ai problemi avanzati e anche il signor Sera presente come erano presenti tutti i dirigenti del Comune, raccoglievano le eventuali osservazioni. Ma, a parte questo, che questo sicuramente può essere non corretto dal punto di vista dell'opposizione questo procedimento, ma io credo che dobbiamo analizzare quello che abbiamo oggi. E credo che diamo sicuramente una soluzione positiva anche al parco di San Giuliano. Perché oggi, come si presenta il parco, in modo particolare la zona che stiamo esaminando oggi, certamente merita una riorganizzazione. Per quanto riguarda, il sottoscritto ha sempre detto che erano compatibili per me le attività che sono oggi in capo ai trasportatori rispetto all'attività del parco. E questo credo che questa era la posizione che ho sempre assunto e che oggi ringrazio la Giunta che porta a soluzione sicuramente un problema che merita di essere risolto. Parliamo sicuramente di un investimento importante, perché credo che 10 milioni di investimento da parte di privati non è cosa da poco conto. E gli emendamenti che sono proposti all'attenzione del Consiglio, in qualche maniera portano delle soluzioni o dei miglioramenti rispetto anche alla discussione che è avvenuta in Commissione. Ma credo che sicuramente oggi, per la città di Venezia, in modo particolare per la zona di San Giuliano, è un giorno storico per me. Perché tante proposte sono state fatte a questo Consiglio Comunale rispetto alla soluzione dei trasportatori e non ha trovato una risoluzione. Oggi questa risoluzione, che per quanto mi riguarda e lo voglio affermare con forza, l'ho sempre portata avanti anche quando ero all'opposizione e credo che questa sia quella corretta ed è per questo che ringrazio il signor Sindaco e la Giunta.

PRESIDENTE:

Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. Interventi precedenti hanno sviscerato tantissime problematiche. Noi siamo l'Amministrazione del fare. Siamo l'Amministrazione che deve completare le cose che voi non siete riusciti a completare in questi 25 anni che voi avete amministrato questo Comune. Il problema, rispondo anche una parentesi per quanto riguarda l'onorevole Pellicani sul discorso del Tronchetto, che era una kasbah, finalmente abbiamo messo... No, c'erano anche dei debiti creati precedentemente e noi con questo sistema l'abbiamo sanato. Ritorno al discorso della delibera che discutiamo. Noi, finalmente mettiamo mano al parco di San Giuliano, andiamo a completarlo. Voi 40 anni o in 30 anni o in vent'anni, non siete riusciti a farlo. Finalmente la pietra miliare, mettiamo fine a quello che è anche il disastro del Canal Salso.

PRESIDENTE:

Onorevole, la prego, nessuno l'ha interrotta, non interrompa. Grazie. E non fate i dialoghi tra di voi. Consigliere Giacomini, si rivolta al Consiglio, per favore.

Consigliere GIACOMINI:

Andiamo ad aumentare anche il parco, perché l'area dell'ATER ci viene data e di conseguenza ampliamo il parco. E di conseguenza l'area dell'ATER era edificabile, dopo non verrà più edificabile. Finalmente, dopo 40 anni mettiamo ordine alle aziende dei trasporti, che devono portare e comunque sono quelle che forniscono la città antica per quanto riguarda l'alimentazione, per quanto riguarda tutte le altre cose e soprattutto anche per il servizio sanitario che svolge per rifornimento a tutte le farmacie e quant'altro. Finalmente, a loro carico si sono autotassati per fare un investimento di 10 milioni di euro. Finalmente si mette ordine. C'è il discorso anche del completamento della pista ciclopedonale che arriva a Punta San Giuliano. Finalmente mettiamo atto anche la sistemazione del Polo Nautico, che anche lì era veramente da tornare a 30 anni dietro. Adesso anche lì viene messo ordine. Vengono messi tutti i capannoni e vengono sistemate. Poi, il discorso dell'accesso a San Giuliano o ci fermiamo prima c'è una rotatoria, verrà forse e metteremo anche mano a un accesso alle isole, in modo da evitare il carico su piazzale Roma. Ma finalmente questa Amministrazione, con l'accordo ha trovato sia il Polo Nautico delle associazioni nautiche, il discorso di trovare anche l'accordo con il gruppo delle associazioni imprese dei trasportatori, finalmente – finalmente - viene sistemata anche l'area del parco per le grandi attrazioni e i grandi avvenimenti, che prima non si potevano fare e in continuazione venivano fatte delle cose

provvisorie. Abbiamo visto che, a fronte di interventi della natura, qualche volta sono successi anche degli incidenti. Noi mettiamo a posto anche quello, la organizziamo e completiamo, anche se non era completamente quello che può essere l'idea di Di Mambro, ma noi l'abbiamo perfezionata alle richieste fatte dalla cittadinanza, che voi non siete stati in grado di attuare. E per questo io e il mio gruppo saremo favorevoli a questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Come è stato detto già da qualche altro mio collega, il famoso progetto Di Mambro, straordinario, era stato votato all'unanimità. E queste sono scelte che danno delle conseguenze e sono scelte dettate da qualche altra scelta fatta prima. Ricordiamo che, ed è stato anche questo detto in precedenza, la punta di San Giuliano è stata utilizzata come una discarica e quindi le modalità e le scelte per fare una bonifica o comunque cercare di migliorare quella situazione, non erano così tante al periodo. Si è scelto di fare probabilmente, anche a mio avviso, una scelta oculata, quella di portare del verde. E non è stato semplice portare del verde in quel posto, perché ricordiamo che tutti gli interventi fatti appunto per bonificare hanno trovato molti problemi. Se pensiamo anche solo agli alberi che non riuscivano ad attecchire, forse hanno ancora oggi qualche problema. Per cui, quel posto non era sicuramente facile da risistemare. Tant'è, però, che adesso abbiamo un'area a verde molto grande, molto estesa da tenere sotto controllo, perché abbiamo visto che molti punti ancora creano delle criticità e di queste cose io spero che l'Amministrazione vada anche a fondo, a vedere chi è responsabile di queste situazioni pericolose per i cittadini. Perché qui si parla delle questioni pericolose, però mi piacerebbe sentire che l'Amministrazione a questo punto si muove e cerca di andare a fondo per trovare i responsabili di queste situazioni. E qui chiudo la parentesi. Poi, ripeto, sono questioni di scelte e conseguenze. Questa Amministrazione ha fatto delle scelte. Ha scelto d'imperio di chiudere l'interscambio merci. L'interscambio merci che aveva già le buste chiuse, già presentate rispetto a un bando dove si stavano individuando chi sarebbero stati i gestori. Questa cosa è stata da noi molto osteggiata e l'abbiamo trovata molto grave rispetto a quello che era stato un percorso già pianificato. Di conseguenza, a questo diniego di avere un interscambio merci, quello che aveva precedentemente il mio collega Giacomini riportato, dicendo che i trasportatori servono per garantire le derrate, servono per garantire i prodotti alla città d'acqua. Quello lì era il naturale sito dove fare questo scambio. La conseguenza di non aver individuato quel sito, ha portato che adesso

obbligatoriamente chi era provvisorio in un altro posto, si trova a dover avere un consolidamento obbligatorio in quel posto. Ma non era quello il posto destinato, era un altro. È la conseguenza a scelte. Noi non possiamo avallare una scelta fatta, sbagliata, quattro anni fa, quella di bloccare l'interscambio merci, per adesso dare il via a consolidare una situazione che era provvisoria perché aspettava l'altra collocazione. Cioè, è una questione di visione politica. La nostra visione politica era quella, che l'interscambio merci doveva essere al Tronchetto dove è nato il manufatto, l'edificio che doveva accogliere questa attività e non dover adesso sistemare, perché qui chi ci va di mezzo, è ovvio che vanno di mezzo le attività, vanno di mezzo le famiglie e tutti quelli che lavorano. Però, la soluzione si doveva trovare lì. Quel provvisorio che non doveva più essere provvisorio perché doveva arrivare un'altra... Mi scusi, Consigliera, mi lascia finire?

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliera VISMAN:

Non è di certo una scelta mia, quella di avere lì 40 anni. Mi scusi, mi lascia finire? Ho finito, perché altrimenti ho già sfiorato. Per cui, non possiamo dare un avallo a queste scelte, perché già a monte sono state fatte a nostro avviso sbagliate.

PRESIDENTE:

Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Io sono abituato, cara Presidente, anche per la professione che faccio da 30 anni, a cercare di leggere i progetti nel loro contesto e nelle loro dimensioni, nella loro efficacia. Nessuno nega che il parco di San Giuliano sia stato fatto in un determinato periodo, concepito quasi 30 anni fa e che l'abbia fatto una certa parte politica. Però, la parte politica non si ricorda, artatamente, che il parco è stato fatto parzialmente. Non ha avuto il suo compimento così come da progetto. E chi mi ascolta, di opposizione, sa benissimo a cosa mi riferisco. Il parco di San Giuliano prevedeva tutta una serie di immobili, cubature chiamate come volete, che si locavano puntualmente in determinate aree. Il parco di San Giuliano, con le parole che ricordo bene di Cacciari, che diceva: "sarà il parco dove anche i veneziani andranno a godere l'aria e il verde di questa città", non è mai stato collegato con la parte insulare. Non ha mai avuto lo sviluppo che voi tanto dite di aver fatto. In verità, avete fatto la parte dove siete capaci di più cioè quella di spendere soldi pubblici, quello i soldi pubblici, e dove non vi comoda, avete nascosto la polvere sotto al

tappeto, dove non passa il prete, nascondevi. Dove c'erano i problemi, guardando il parco da Mestre a sinistra è rimasta una zona incompleta e peggio ancora quella dove, come ricordava qualcun altro, da 60 anni insistevano delle attività trasportistiche, l'avete abbandonata e nascosta ai più. Tant'è, che anche oggi ricordate tutto quello che avete fatto, ma non ricordate che avete dimenticato pezzi sostanziali di quel progetto. E io qui, cari amici, vorrei richiamarvi a questa attenzione. Anche perché, oggi come oggi il paradigma amministrativo è tutt'altro. Esiste l'accordo pubblico-privato, esiste un altro modo di gestire i soldi delle persone e in quest'occasione questa è la dimostrazione. Finalmente dopo 30 anni si riallacciano i rapporti tra l'altro tra attività che insistono in quel luogo, le remiere, le veliere, i ragazzi che vanno a vivere e che comunque in tanti anni, hanno visto l'abbandono totale da parte di una certa area politica, che è sostanzialmente contenta di aver tirato su un bel tappeto verde che ancora voglio vedere il bosco emergere e forse qualcuno sa perché non emerge. Ed è rimasto lì, abbandonato a sé stesso. Dove c'è il problema, si lascia lì, tanto si copre e nessuno va a vedere che cosa. Lasciamo ai trasportatori intanto crea il degrado, il canale rimaneva quello che era, nessuno si occupava delle remiere e lì le baracche continuavano a fiorire. Io credo che questo ce ne sia abbastanza di che vergognarsi. Proprio perché andiamo fieri di questo parco. Ma è facile andare fieri di una cosa che si lascia a metà. Andiamo a vedere quant'è cubature, amici miei, non sono state realizzate e probabilmente non verranno nemmeno realizzate. Raccontate ai cittadini la verità fino in fondo e non fate quella parziale che è comodo a tutti. Perché è facile raccontare, ma sì, tutti i mestrini vanno al parco, vanno tutti al parco, incanalati in un'area e tutto il resto è ben nascosto da quinte abbandonate totalmente. Andate a raccontare chi sono, cosa fanno e cosa non fanno. Perché è giusto anche avere rispetto di chi lavora e di chi va anche a divertirsi. E a divertirsi in quella situazione là, per fortuna non è scappato nessun problema fino adesso. Grazie Presidente. Ovviamente, il mio voto sarà altroché favorevole, perché finalmente potremo arrivare in bicicletta anche da quel lato là, finalmente potremo godere a pieno di quel parco. E ripeto, io sono un sostenitore, perché ricordo anche i progetti precedenti, sempre portati avanti da certe Amministrazioni concorsi, il piano Quaroni, cose che avrebbero avuto tutt'altro aspetto e sicuramente rivalutato nella nostra città a livello internazionale. Non quello che vediamo adesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Grazie Presidente. Perché io non riesco a comprendere qualche affermazione più che altro, che dovrebbe a mio avviso, per l'opposizione, essere evitata, perché sappiamo benissimo i valori persi dell'opposizione. Perché, quando loro dicono: "ma non siamo contro i posti di lavoro, ci mancherebbe. Anzi". Ma per loro il problema sono proprio quei posti lavoro, che è conclamato. Perché in 30 anni è stato il vostro problema e l'avete trasformato in problema di chi a voi non appartiene sicuramente e che han dovuto essere abusivi conclamati in un'area che invece per la nostra comunità è strategica. Erano baraccati per poter garantire quello che comunque è sempre stato un servizio e non soltanto garantire anche quei 150-200 credo posti di lavoro, che sono indispensabili per il servizio che prestano alla nostra comunità. Quindi, la sinistra, il grande movimento dei lavoratori, in realtà inciampa sui lavoratori. Fortuna che esiste anche un'opposizione che invece nei lavoratori spende quelli che sono non soltanto le intenzioni, ma le preoccupazioni. Perché soprattutto e mai come in questi periodi, dobbiamo lottare per mantenerli in attività. Quindi, abbiate il coraggio che in 30 anni non siete riusciti a risolvere il loro problema, che voi avete creato a loro e che noi adesso andiamo a risolvere, perché questo è il nostro dovere. Questo è il nostro compito: dare la possibilità a chi lavora in autonomia, che non chiede nulla, sennò procaccia il lavoro, se lo organizza e lo garantisce e deve anche opporsi a quelle che sono le forze di rappresentanza di questa Amministrazione? Anche no. Cambiamo pagina. Abbiamo dato la svolta. Noi siamo per i lavoratori, compatibilmente a quella che è la resistenza di chi dimostra in 30 anni di aver resistito all'opposizione di chi doveva difenderli. Primo. Secondo...

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, nessuno l'ha interrotta.

Consigliere GIUSTO:

Secondo, 74 ettari di parco, 740.000 metri quadrati di verde. Loro insistono probabilmente in meno dell'1% e sono al perimetro proprio estremo di quello che viene individuato parco. E noi andiamo a regolarizzare una situazione che era irregolare, su un servizio invece che doveva essere garantito per la città. Perché credo che loro coprono il 40% di quello che è la merce che arriva nella nostra città. E finalmente noi non soltanto li riconosciamo, ma andiamo a loro soldi, con i loro investimenti, 10 milioni di euro loro si finanziano e sistemano quella che è una grave irregolarità che ha ben 30 anni di durata. Onesti lavoratori, che sono disposti a investire su quello che deve essere il loro futuro, con i loro soldi. E noi dobbiamo soltanto pensate organizzarli e permetterglielo. Quello che voi non avete saputo fare in 30 anni. Secondo, per quanto riguarda il verde pubblico,

addirittura noi scongiuriamo 24.000 metri quadrati di superficie edificabile del parco, acquisendoli, che trasformiamo ad area verde, in verde pubblico. Quindi, anche questo è un forte segnale su quelle che sono le nostre fattive intenzioni. Terzo, per quanto riguarda l'interscambio, e concludo, c'è forte confusione, perché qua dobbiamo risalire almeno all'epoca Costa, dove il problema non era certo la volontà dell'Amministrazione o cosa, ma probabilmente un errore a monte a livello di organizzazione. Perché là il problema era quello di andare a organizzare l'interscambio, cosa che non era stata valutata, che doveva essere accettata dai privati che trasportano, che è ben diverso. Non fa parte di questa Amministrazione, ma anche questo è un problema ereditato e che andiamo e lo stiamo facendo ad eliminare con alternative che voi non avete mai saputo trovare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Chiude il battito generale l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Eccoci qua. Io approfitto di questo tempo che ho e me lo prendo con calma, perché l'ho detto anche in Commissione: io spero che in Consiglio, che è il luogo consono per far chiarezza alla città e per dire ai cittadini perché questa Amministrazione prende questo provvedimento, è doveroso per me fare dei passaggi che reputo chiave, perché chi dovrà votare questa delibera, deve confermare anche politicamente la volontà, come avete espresso in molti di voi, di poter progredire e di dare avvio a un progetto così importante. Allora, innanzitutto ricordo che tutto questo e lo ricordo alla città perché penso e prendo e prendo a piene mani l'intervento del Consigliere e Senatore Pellicani, quando dice: "noi, noi", cioè identifica la sua presenza anche al passato. Perché spesso si diceva: "Ma noi non c'eravamo". Allora, o ci si è sempre o ci si è e non si può essere a metronomo. Tutto nasce nel 1990, con un bando, quindi 30 anni fa. Nel '91 viene incaricato l'architetto Antonio Di Mambro. Quindi, dal momento dell'incarico al momento in cui il Consiglio Comunale esprime il suo primo provvedimento, cioè il suo primo atto, passano cinque anni quindi può essere anche un tempo abbastanza congruo. Quindi, 91-96 serve per far raggiungere le prime delibere in Consiglio Comunale ma ci tornerò dopo. Poi succede 1996/2004, che c'è la prima variante del PRG per la terraferma; 2004/2008 c'è l'altra variante urbanistica del PRG per la terraferma e dal 2008 al 2020 viene confermato il PRG attraverso anche il PAT, che oggi non è ancora decaduta tutta quella programmazione. Quindi, oggi ci troviamo con uno strumento attuativo, urbanistico, che è stato approvato nel 2008. Questi sono dati che potrebbero essere cronaca, ma queste date, invece, hanno creato degli strumenti che hanno scritto norme che hanno fatto pianificazione

urbanistica, che non hanno messo in discussione nessuno oggi, fino a questi provvedimenti che stiamo attuando noi. Allora, io torno al primo provvedimento che è del 7 febbraio '96, con atto di Consiglio Comunale, dove il titolo è "approvazione del programma delle opere per la realizzazione del parco di San Giuliano". Ed è vero, per certi versi che è stato votato all'unanimità, perché su 47 Consiglieri, 20 erano assenti, presenti 27 e due astenuti. E questo orientamento, all'interno della delibera di Consiglio Comunale, dice che il piano guida ha in sé gli elementi sufficienti per individuare tempi e metodi di realizzazione, nonché progetti specifici da predisporre. E pur non essendo sviluppata la scala prevista per un piano attuativo, si demandano poi i contenuti e le caratteristiche informative rappresentando così un approfondimento significativo della previsione del PRG. Cioè, si demanda successivamente. E dice anche: "è opportuno che l'amministrazione proceda all'approvazione del Piano guida in oggetto, al fine di dare coerenza per ciò che riguarda i programmi dell'Amministrazione alle previsioni del Piano guida, stabilendo così priorità e correlazioni nell'attuazione del parco di San Giuliano, tenendo conto delle esigenze dei vincoli e di natura amministrativa finanziaria tecnica". Nello stesso anno, qualche mese a seguire il 31 luglio del '96, sempre in Consiglio Comunale, con 27 votanti anche in questo caso, 20 assenti e 2 astenuti, che il programma va inteso - attenzione a questo passaggio che reputo corretto nella sua scrittura - come strumento di orientamento, per i futuri interventi che verranno realizzati nell'area di San Giuliano, così come delimitata nella variante del PRG per la terraferma di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale 5/95. Guardate, è fondamentale ed è chiaro secondo me che era un orientamento per le future pianificazioni e realizzazione delle opere e non un vincolo pianificatorio, che non sarebbe mai stato potuto essere modificato e quindi così approvato e così doveva essere realizzato. Tanto, che tornando a bomba nella delibera del Consiglio Comunale del 7 febbraio '96, rispetto il piano guida dell'architetto Di Mambro, il Consiglio ha deciso, per far capire con atto amministrativo che non voleva far tutto quello che voleva Di Mambro, al punto 2 che va comunque in ogni caso esclusa la previsione del silos per le auto localizzate lungo il viale San Marco. Ma torneremo forse in futuro con questo tipo di pianificazione, visto che è un orientamento. Gli stessi che approvano, dicono è un orientamento già tolgo io qualcosa. Successivamente, con delibera del 19 marzo 2012 e ha la delibera di Consiglio Comunale ampliamento del parco di San Giuliano, individuazione degli ambiti da assoggettare a piani di recupero di iniziativa pubblica, quindi la fase di approvazione, l'Amministrazione all'epoca ma capibile e condivido anche, forse in modo prudente, nel rilevato della delibera scrive: "mancando l'Amministrazione Comunale, le risorse economiche per provvedere al completamento del parco, questo potrà avvenire anche attraverso l'investimento di risorse di privati, che potranno trovare nell'attuazione di propri interventi

una giusta compensazione attraverso la realizzazione di attività compatibili con la vigente strumentazione urbanistica generale e garantendo il miglior rapporto tra qualità edificabile e dotazione ambientale nel rispetto del progetto dell'architetto Di Mambro e del vigente PRG". Non è finita, perché il 28 Febbraio 2014, con una delibera di Giunta che dà l'indirizzo all'attuazione della zona Verde Urbano, attrezzato parco di San Giuliano, riordino fronte acqueo Canal Salso, rimozione, demolizione e ricollocazione attività produttive esistenti, la Giunta dice che, "l'Amministrazione Comunale intende temperare le fasi previste per l'attuazione del parco di San Giuliano, con un'attenta verifica relativa al mantenimento delle attività economiche, con questo compatibili evitando inopportune sospensioni delle imprese esistenti ed operanti anche a salvaguardia dei livelli occupazionali e del ruolo dei servizi delle attività economiche della città". All'epoca, nel periodo 2013-2014 escono, come oggi, la cronaca riporta eventi dell'Amministrazione e porta l'allora Assessore 2013-2014 le ditte assorbite nel parco. Piace al Comune, il progetto delle aziende che intendono restare lungo il Canal Salso. Ma, al di là di questo, la pianificazione del 2008, come dicevo prima, introduce un indice di edificabilità sul parco. Questo indice di edificabilità sul parco è di 0,5 metri quadrati per metro. Allora, questa Amministrazione che è stata additata come la cementificatrice, tanto per darvi un parametro, sull'area interessata di 150.000 metri quadri, oggi se non dovessimo fare questo intervento, da strumento urbanistico vigente, si potrebbero realizzare 75 metri quadri edificabili. Oggi. Di questi 75000 metri quadri edificabili oggi, questa Amministrazione propone al Consiglio di edificarne come su superficie coperta a terra di fabbricati, 7.500 cioè contro i 75 mila, che diventano 11000 metri quadri, compreso i solai intermedi. Ma a terra il consumo di suolo è di 7.500. Ma noi che siamo cementificatori, prendo come parametro 11.000, diciamo con questo atto: "guarda, anche se ne possiamo 75.000, facciamo 11.000 e ne togliamo per sempre dal PRG 64.000". Allora, questa Amministrazione amplia il parco di San Giuliano, toglie cubatura, dà ai trasportatori e farò la chiosa finale dopo, però all'interno dell'articolo e anche rispondendo a qualche Consigliere di opposizione o di minoranza, che dice che noi non abbiamo ascoltato il territorio. Dopo non so chi bisogna ascoltare per cui noi veniamo accusati di non aver ascoltato, ma noi abbiamo ascoltato molte persone. Abbiamo ascoltato molte realtà del territorio. E non solo, abbiamo tenuto presente anche il lavoro fatto dalla precedente Amministrazione e qua vi diciamo grazie, perché lo stesso avevate fatto voi negli anni prima, ma non avevate avuto la capacità o era impossibile in quel momento, far tornare una quadra per tutti, per cui non si è mai realizzato questo progetto. Addirittura, tra le varie proposte, perché leggendo gli atti e leggendo la cronaca dell'epoca effettivamente il governo di quella città in quel momento in carica, aveva tentato altre opzioni e nessuna di queste è andata a buon fine, perché alcune erano

impossibili. Ve ne leggo una, riportata sempre dalla cronaca di quel periodo: "le altre imprese dovranno trovare una nuova sede per il Sindaco all'epoca" e siamo sempre al periodo 2013-2014 "e potrebbe essere a Fusina, dove sorgerà anche il nuovo mercato ortofrutticolo". Non è arrivato il mercato ortofrutticolo, perché da un'altra parte e a Fusina penso che da una parte all'altra non fosse nemmeno una proposta compatibile l'isola delle Statue piuttosto che altri percorsi. Quindi, effettivamente è stata fatta un'analisi, abbiamo tenuto conto anche di queste analisi e devo dire, per non aver capacità di dialogo, perché spesso siamo additati come persone che non parlano, non abbiamo capacità di dialogo e di mettere insieme le persone, penso che la dimostrazione è partita fundamentalmente sì con un input forte del Sindaco per dare attuazione a questo ampliamento del parco di San Giuliano. Però aver messo nelle condizioni che tutti gli operatori dei trasportatori, con tutte le realtà coinvolte nel Polo Nautico e insieme hanno deciso che così va bene, non c'è interferenza, differenza c'è riqualificazione del posto, migliora la sicurezza anche nella fase lavorativa non solo all'interno delle aree delle singole ditte, ma anche per la fase di carico/scarico e movimentazione della merce che oggi avviene in un posto dove tutti conosciamo fortemente sotto strutturato rispetto il ruolo che ha anche quell'area di lavoro. Quindi, come l'ho detto in Commissione, un plauso forte va fatto non solo agli operatori che lavorano su quell'area, ma un plauso forte va fatto anche a tutte le realtà del Polo Nautico, che fin dall'inizio sono state aggiornate e edotte dell'intenzione di questa Amministrazione. E così, come il Polo Nautico accoglie il progetto per quanto riguarda i trasportatori, i trasportatori hanno capito che anche loro devono convivere molto bene con tutti quelli che affrontano un'attività sportiva o ricreativa legata alla nautica a Punta di San Giuliano. E penso che questo sia abbastanza importante per la città. Però, torno e chiudo, sul parco di San Giuliano, che anche in un altro contesto qualcuno me lo suggeriva, ma ce l'ho da me, in ufficio mio da anni questo libro. E guardandolo bene e guardando anche, è stato inaugurato il parco di San Giuliano, qualcuno dice che i trasportatori non sono coerenti rispetto alla progettazione di Di Mambro. Allora, invito tutta la cittadinanza, ma anche tutti i Consiglieri di guardar bene rispetto il progetto di Di Mambro, se per esempio la rotonda dello svincolo di San Giuliano, cioè l'emissione di Forte Marghera e di viale San Marco corrisponde al progetto di San Giuliano. E io chiedo e vorrei capire perché è stato proposto un secondo campo di atletica leggera vicino all'impianto del CONI, quindi vuol dire che bisogna farlo su una umida, che è vincolata per questioni ambientali. Così mi domando la coerenza della Darsena in via Bissuola, che non ha tenuto conto forse che lì ci sono delle realtà, delle abitazioni, c'è un impianto tecnologico. E così mi chiedo tantissime altre cose qui, perché non sono state realizzate. Soprattutto dove. Il Polo Nautico e i trasportatori? Perché erano proprio all'interno dell'ambito, il primo ambito di

recupero del parco di San Giuliano riconsegnato alla città. E così, con la mia onestà, l'ho detto anche in Commissione e non ho problemi a dirlo qui, è meritevole il progetto. Nessuno mette in discussione se questo progetto quando è stato pensato è meritevole o no. Oggi noi stiamo dicendo, lo vogliamo continuare e quindi dimostrare che le affermazioni fatte, che questa Amministrazione non ha messo in più da quando si è insediata rispetto anche alle opere o gli interventi pubblici. Ricordo solo, che Forte Marghera, che nessuno lo vuole ricordare, è dentro il parco di San Giuliano e penso che qualche decina di milione di euro l'abbiamo messo e fatto rientrare anche a dentro a dei finanziamenti pubblici, che questa Amministrazione, grazie alla capacità del Sindaco e l'operatività degli uffici, ha saputo portare a casa delle risorse. Ricordo che sempre dentro al parco di San Giuliano, anche lì una decina di milioni di euro per le infrastrutture per attività all'aperto. Perché ha ragione il Consigliere e Onorevole Pellicani, quando due anni fa ho incontrato una delegazione olandese, sono venuti anche degli esperti di organizzazione di grandi eventi all'aperto. E all'interno di questa delegazione c'era una persona, un 35enne, che organizza in Olanda forse tra i sei maggiori concerti nella sua nazione, vedendo il parco di San Giuliano mi ha chiesto quanti eventi facciamo all'anno. Ho detto: "ne abbiamo fatti tre in dieci" e ho ricordato gli stessi suoi. E probabilmente andava valorizzato molti anni fa questo parco, con eventi all'aperto. Ma non abbiamo trovato infrastrutture che permettessero poi, alla luce degli eventi e delle cose che sono successe e anche queste le abbiamo tenute presenti, che perché se è un parco aperto a grandi eventi deve avere infrastrutture. E non vuol dire rovinare il parco, vuol dire strutturarli, metterlo in sicurezza, renderlo più fruibile. Poi, sulla diaspora delle parole e sulle ideologie, tutto può venir fuori, però penso che alla fine, con tutte le nostre capacità e con nostri limiti, ma anche con le nostre capacità, stiamo cercando di riconsegnare il più possibile le aree del Comune a tutti i fruitori di questa parte della nostra città. Io mi sento pienamente sereno di aver contribuito e di aver portato in Giunta questa delibera. Ora questo sarà un mandato che verrà dato al Sindaco per andare in conferenza dei servizi e quindi di trattare anche tutto quello che già emerso, ecco perché in delibera ci sono anche cose che potrebbero apparire anche incongruo, che invece fanno parte di un mandato per andare a sottolineare e approfondire e a verificare di più. Quindi, questa è una delibera molto importante. Capisco e chiudo, che ci sia qualcuno che viva sulla pelle perché magari stato molto vicino a chi aveva pensato fin dall'inizio, l'aveva vissuto in famiglia ed è capibile la parte umana nelle relazioni. Però, penso che l'obiettivo di chi ha pensato, di chi ha voluto portare avanti questo progetto è di consegnarlo a tutti. E non limitarlo a tutti perché qualcuno pensa di avere mezza voce in più degli altri. Qui, ci siamo posti con tutte le attenzioni, compreso quelle non solo perché qualcuno ci dice: "Boh, il Comune incassa dei soldi e fa gli interessi privati". Vi ricordo, che come è stato

parlato anche all'interno della Commissione, qui ci sono degli interessi pubblici, che è ripristinare l'acquedotto che è sottoterra, la viabilità, le piste ciclabili, realizzare la parte di verde, realizzare la parte di parcheggi, ripristinare le banchine, fare le bonifiche, mettere a dimora piante che abbiano un senso poi con il disegno e la funzionalità del parco di San Giuliano. Quindi, mi fa piacere che oggi si tratti e siano presenti anche i trasportatori, perché io penso che l'Amministrazione e la politica hanno un ruolo fondamentale, quella coadiuvare dei propri tecnici per scrivere le regole e le leggi. Se ci sono regole e leggi, si favorisce anche la legalità. Se invece si vuole sempre trovare una motivazione, per cui qualcosa non va bene e si ricorre in qualsiasi modo adducendo cose diverse, probabilmente qualcuno ne fa del non decidere la vera decisione.

PRESIDENTE:

Chiuso il dibattito generale. Passiamo agli emendamenti.

Gruppo 1, emendamento di Giunta, con pareri favorevoli. Assessore, illustri l'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

E' un emendamento di Giunta. Mi ero impegnato in Commissione di scriverlo e depositarlo, tenuto conto anche delle giuste osservazioni che sono arrivate da tutte le parti che rappresentano la nostra rappresentanza civica qui in Comune. E quindi, propongo di introdurre nel deliberato il seguente punto 4: "di dare mandato al Sindaco di inserire nell'accordo di programma il seguente indirizzo, in fase di progettazione attuativa, dovranno essere ridotte al minimo le superfici a parcheggio a standard lungo la nuova viabilità di progetto e tali parcheggi non dovranno interferire nella normale viabilità stradale, prevedere in sostituzione superfici a parcheggio aree a verde alberato, come quelle già previsto lungo la viabilità di progetto a ovest dell'ambito".

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 2, emendamento numero 1, con pareri tecnici contabili favorevoli.
Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Qui, praticamente è una richiesta che emerge dal mondo delle remiere secondo quanto era emerso anche in discussione in Commissione, cioè quello di inserire il progetto di San Giuliano comunque in un'analisi più ampia di quelli che sono tutti i flussi che ci saranno da San Giuliano a Venezia, perché ovviamente nello stesso canale insistono diverse tipologie di imbarcazioni. Quindi, se ha senso prima fare una verifica e poi eventualmente anche valutare come il collegamento acqua può essere eventualmente anche ripristinato dove manca, anche in funzione del collegamento che ci sono sotto le arcate lungo il Ponte della Libertà. Ovviamente è da mettere in premessa, se questo emendamento viene accolto, si decide insieme dove poterlo mettere nelle premesse sennò. Siccome tra gli aspetti tecnici c'è scritto fatto salvo deve essere precisato dove sarà inserito in questi capoversi, se c'è la volontà di accoglierlo, decidiamo dove metterlo tra le premesse, se invece non c'è la volontà, mettiamo al voto.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Al di là dell'illustrazione fatta dal Consigliere Rosteghin, ci sono anche delle affermazioni che non fanno parte di dati rilevati e voluti da questa Amministrazione. A San Giuliano è previsto un aumento delle merci e delle persone in transito, ma chi l'ha detto? Noi non l'abbiamo né detto e neanche misurato e calcolato. Queste sono affermazioni che non ci possono essere attribuite a noi. Nonché il potenziamento di apertura del ponte e della Libertà che dovrà essere di Ferrovie dello Stato. Poi, che le imbarcazioni situate in Canal Salso ed Osellino, extra ambito. Quindi, per questi motivi, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 24.

Favorevoli 7.

Contrari 17.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, mandamento numero 2, con parere di regolarità tecnico contrario con la seguente motivazione: “non ricevibile perché l'emendamento non indica con precisione le parti da modificare o stralciare”. Chi lo illustra? Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Abbiamo richiamato e questo è in più parti della delibera, sia nella delibera che anche negli allegati, in più parti si leggono queste frasi, che “la ricollocazione delle imprese e delle attività presenti nell'area, a condizioni completamente diverse dagli attuali assetti, consente da un lato l'attuazione delle originali previsioni del Piano guida del parco di San Giuliano” e l'altra affermazione è “attraverso la ricollocazione dei manufatti esistenti. È un obiettivo anche individuato nel piano guida”. Come più volte abbiamo detto in Commissione e questo non è mai stato nemmeno smentito, il piano Di Mambro non per il piano guida non prevede assolutamente in alcuna parte dello stesso, l'indicazione che è un obiettivo individuato dal piano e che è una previsione del Piano guida quella di inserire quelle attività economiche in quella zona del parco. Quindi, evidentemente non solo è una questione diciamo più generale di visione del parco e anche politico ovviamente e mi pare che oggi sia evidente la differenza, ma è anche una non verità. Cioè, si sta affermando una cosa che nel piano non si ritrova. Ripeto, è sia negli allegati al punto 3.4 “contenuti del programma” e sia nella delibera, quindi noi abbiamo utilizzato questa indicazione generale perché la stessa frase viene ripetuta in più punti, sia in delibera che negli allegati. Riteniamo, che siano da togliere non solo per una visione politica del parco ma anche perché proprio il piano Di Mambro assolutamente non prevedeva questo, quindi non si tratta di una indicazione reale. Quindi, si sta scrivendo una cosa che non è vera.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Su questo tema, il Consigliere Fermenti prima, diceva con forza, non è la Bibbia, detta in altre parole, il piano di Di Mambro. Poi l'Assessore giustamente il piano Di Mambro è solo un'indicazione, è stato più volte disatteso. Allora, se di fatto non volete realizzare il piano

Di Mambro, cosa legittima che questa Amministrazione può decidere di fare, avete deciso di metterla ai trasportatori, legittimo. Mi domando: ma perché dovete scrivere più volte nella delibera, che questa delibera è assolutamente in linea col piano Di Mambro? Lo dite voi. Prima dice che non è la Bibbia, non serve. Bene, allora dovete fino in fondo assumervi le responsabilità di dire che questo progetto non è corrispondente a quello. Perché non si può dire: "sì, ma fra 40 anni si possono togliere" e poi tra l'altro è anche rinnovabile. Si dice con molta trasparenza, "questa Amministrazione ha deciso, per mille motivi, perché dobbiamo risolvere il problema", quello che volete, che facciamo un'altra scelta. È legittima. Ma non dovete dire che è rispondente a un piano approvato in passato, quando questa cosa secondo noi non risulta.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La ringrazio Consigliere Rosteghin perché io all'inizio avevo fatto fatica a capire questo emendamento. Però me l'hai illustrato molto bene adesso con questa sintesi. E' per questo motivo che dico che l'Amministrazione conferma, con questa delibera, di essere in linea col piano originario di Di Mambro. Quindi, non è assolutamente vero che noi vogliamo fare una cosa diversa. E come detto prima, il piano Di Mambro dà un orientamento dentro a degli spazi, degli ambiti, dei limiti e noi, 30 anni dopo come qualche altra Amministrazione ha fatto, dico riguardatevi disegni di progetto e quello che è stato realizzato soprattutto all'ingresso del parco di San Giuliano che non corrisponde assolutamente al progetto di Di Mambro, eppure per noi quello è ancora parco di San Giuliano. Quindi, per questo motivo il voto di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 9.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 3, con parere di regolarità tecnica contrario: “non ricevibile perché l'emendamento non indica con precisione le modifiche da apportare”.
Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Con questo emendamento, noi chiediamo di stralciare dalle norme tecniche e dalla cartografia della delibera, la previsione del Ponte ciclopedonale. Ovviamente, mi sto riferendo al ponte ciclopedonale dei Pili. Evidentemente, con questa delibera si conferma e si approva anche la collocazione del Ponte ciclopedonale che arriva nel più grande conflitto di interessi del Sindaco, dallo stesso dichiarato ovviamente nella precedente campagna elettorale, dove lo stesso ha dichiarato lui stesso che non avrebbe fatto assolutamente nulla in quell'area, in quanto effettivamente quello sarebbe stato un conflitto di interessi. Con questa previsione, noi andiamo ancora una volta ad avallare una scelta che riguarda ovviamente un terreno di proprietà delle aziende del Sindaco e quindi evidentemente siamo ancora una volta avallando quello che lui stesso ha dichiarato nella precedente campagna elettorale, promettendo di non fare niente nelle sue aree, un conflitto di interessi.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano. Silenzio, grazie.

Consigliere FIANO:

Non lo so, è come se ci fosse un nervo scoperto in qualche Consigliere. Qui è stato spostato il punto di partenza del ciclo pedonale. È stato spostato. E nelle Commissioni non abbiamo avuto le chiare giustificazioni di questo spostamento, se non per De Rossi, forse dovrà costruire un qualcosa sulle ferrovie, su quello che verrà e quindi di conseguenza. Ma non c'è nulla di certo su questo. O, ripeto, vogliamo ragionare in maniera tranquilla e serena, senza accapigliarci, ma dicendo le cose che ognuno sente. E allora, in quella sede ho chiesto esplicitamente a Gerotto, di dirci perché viene spostato il punto di partenza di questo ciclopedonale. Ha detto: “forse, in previsione di qualcosa che verrà dopo”. Questo è. Noi votiamo qui in previsione di qualcosa che verrà dopo o lo votiamo adesso perché ci serve? Allora, lasciamolo dov'era, perché in previsione non sappiamo cosa sarà. Tutto qua, Consigliere Giacomini.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Devo rivedermi ogni tanto, perché tra quello che leggo e poi quello che viene commentato, io non leggo in questo emendamento "conflitto di interesse". Allora, o lo mettete per iscritto, per questo motivo, per quanto è scritto il parere è contrario. Scrivetelo.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 7.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 4, con parere di regolarità tecnica favorevole.
Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Qui torno su un tema che è stato spesso ricordato durante tutta la discussione, ovvero che i trasportatori si autotassano e costo zero per l'Amministrazione. Io questa cosa proprio non l'ho capita. Faccio fatica io, probabilmente, a comprenderla. Ma sulla delibera c'è scritto, che praticamente questi costi che sono sostenuti, sono defalcati dagli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Quindi, in buona sostanza, se non capisco male, il Comune dovrebbe fare delle opere, non le fa il Comune, le fanno i privati. Invece, in alternativa, di dare comunque dei soldi al Comune. Quindi, non è che quando uno costruisce, gli oneri o li paga o li fa. Quindi, non è che sia un qualcosa in più, o li paga o li fa. In aggiunta, però, c'è un pezzo e qui si attacca all'emendamento, che non si trova quasi mai, o almeno faccio fatica a ricordare una delibera simile, che quando il costo che si affronta è superiore agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, di solito è tutto beneficio al Comune. Se coloro che devono costruire, spendono di più, è un guadagno per l'Amministrazione Comunale. Qua, invece, non c'è neanche questo a proposito di tutto a carico dei privati, perché quell'eccedenza verrà scomputata dal corrispettivo dovuto quindi qualcosa che devono pagare, dai consorziati per la concessione del diritto di superficie. Ora, questi sono soldi che avrebbero dovuto pagare, che comunque non

pagano qualora siano eccedenti dagli oneri primaria e secondaria. Quindi, mi fate capire dov'è l'autotassazione e il costo zero per l'Amministrazione? Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

In merito a questo emendamento, dico già che il di Giunta è contrario, però, c'è un però, che questa è un'osservazione che è stata presa in considerazione e che è riportata all'interno poi della conferenza di servizio e verrà valutata. Quindi, non è un o per un no, ma perché è già contemplata nella fase poi di discussione della conferenza dei servizi. Quindi, non la togliamo.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 7.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 5, con i pareri di regolarità favorevoli. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Questo emendamento, dice di stralciare gli articoli 12 e 13 della convenzione con il consorzio. E gli articoli sono "contenuti del diritto di superficie; cessazione dell'utilizzo per forza maggiore cessata attività, sospensione dell'attività" oppure "contenuto del diritto di superficie; cessione delle attività". Siccome non sono chiari in che modo e come deve essere effettuata una cessazione e non è chiaro anche capire se la cessazione può introdurre un'altra attività che non è contemplata rispetto a che finisce e chiude, allora siccome noi abbiamo mandato a trattare successivamente nelle convenzioni, io direi di soprassedere e di riscrivere in maniera chiara e corretta per tutti, nei confronti degli operatori che fanno investimenti, nei confronti del Comune, di capire fino in fondo quali

sono le possibilità di cessazione e quindi anche la cessione di un'attività nei confronti di un altro operatore che vuole intervenire.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

In aggiunta a quanto detto dal Consigliere Fiano, per di più, non si comprendono questi due articoli alla luce del fatto che, se cessa l'attività e quindi di conseguenza chiude la l'attività, dato che questa delibera è legata alla salvaguardia dei posti di lavoro, quell'attività cessa, non si comprende perché dopo, in caso di cessazione dell'attività quindi non ci sono più nella necessità di tutelare i posti di lavoro, possa essere poi continuato da qualcun altro. Cioè, se la tutela solamente dei posti di lavoro esistenti, perché dopo quell'area dovrebbe in teoria, chissà quando, dopo 40 anni reiterabili eccetera tornare a parco, questo articolo non ci dovrebbe essere. Perché finita quell'attività, quindi salvaguardati per quel periodo i posti di lavoro, chiuso. L'area deve tornare a parco. È evidente che probabilmente, per come ha chiarito bene il Consigliere Fiano, è scritto, quindi sicuramente non si capisce, l'articolo così, secondo le previsioni e secondo le volontà dichiarate, non corrisponde a quanto dichiarato. Quindi, secondo me quelle zone devono tornare ad attività a parco, perché è quella la finalità, cioè l'allocazione della zona.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Mi dispiace che non sia stato capito in fase di presentazione della delibera in Commissione cosa vuol dire per quel tipo di investimento su quell'area, ecco perché non si deve sorridere nei 40 anni. Se vuole, le porto anche altri casi in precedenti Amministrazioni che hanno dato un utilizzo di più di 40 anni a dei privati, purché recuperassero dei beni. Ma il motivo invece, importante, di questo emendamento, quello che proprio diceva il Consigliere Fiano, è che proprio lo vogliamo lasciare, perché questo è un punto che deve essere discusso con la controparte. La delibera dà un indirizzo non approva il contenuto della concessione, però dice al Sindaco: "durante la trattazione dovete parlare di queste cose". Dovete parlare di queste cose, non toglierle dalla discussione. Quindi, il motivo per cui... Viene chiarita durante la conferenza dei servizi. Parere di Giunta, contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 9.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 6, con pareri di regolarità favorevoli. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sull'articolo 12, premesso che rimane quindi la possibilità di trasferimento anche in corso di questi 40 anni, noi chiediamo comunque che venga mantenuta la stessa tipologia attuale. Cioè, non vorremmo che in questi 40 anni, nel momento in cui cessa l'attività di trasportatori, subentri un tipo di attività che non è quella per cui facciamo questo tipo di operazione, che è quella del collegamento per Venezia eccetera eccetera. Questo evita in qualche modo che un domani ci troviamo magari che chiuda un trasportatore e apra un'attività che nulla ha a che fare con la motivazione da cui nasce questo tipo di delibera.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

A parte che mi sembra un po' miope imporre una tipologia di attività. Se per esempio fra 15-20 anni arriva una metodologia di consegna meno invasiva, più rispettosa dell'ambiente e tantissime altre cose, cosa succede? Siccome la trasformazione della destinazione eventualmente di un'attività è sempre in capo al Consiglio Comunale. Quindi, lasciare la trattativa aperta da qui a 40 anni, dicendo: "metto un vincolo per sempre", mi sembra una visione molto miope dell'utilizzo di quell'area lì. Quindi, per questo motivo, la Giunta ritiene che il testo così come è stato scritto, va bene e sarà oggetto anche questo di trattativa durante la conferenza dei servizi, per cui parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 7, con parere di regolarità contrario: "il rapporto ambientale preliminare è stato allegato alla delibera di mandato per fornire tutte le informazioni al Consiglio Comunale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS è di competenza della Regione Veneto". Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Su questo che è di eliminare quanto previsto nella premessa, perché rifacendomi alle due spiegazioni che ha dato adesso l'Assessore per i due emendamenti precedenti, mi viene tanto voglia di quella fidanzata che dice: "vorrei, ma non posso". Cioè, accetto perché non siete matti voi delle minoranze perché precisate delle cose importanti, però non le possiamo accettare perché poi le tratteremo noi. Mi pare un non senso. E siccome il Di Mambro e quindi piano generale viene utilizzato e tirato per la giacchetta, come si dice per la giacca, una volta quando serve e quando non serve viene buttato a mare. Anche quando si dice, come in Commissione: "d'altronde cosa ci si aspettava da un personaggio Di Mambro, che è anche americano", cioè che vive anche in America. Quindi, quando fa comodo il piano Di Mambro va bene, quando non fa comodo il piano Di Mambro viene messo da parte. Allora, togliamo questo piano generale nella premessa e si va avanti con quello che ritenete voi più opportuno e che portate avanti. Così diventa anche più coerente il vostro discorso. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Al di là la non condivisione politica espressa dal Consigliere Fiano, perché per noi questo rimane il parco di Di Mambro e lo prendiamo con lo stesso spirito che è un piano di orientamento per la città, pensato nel '90 e oggi siamo nel 2020. E avere inserito anche il rapporto ambientale preliminare, è non dico un eccesso ma è una presa di posizione di trasparenza e l'abbiamo dovuto inserire. Per cui, questo documento è anche depositato in Regione, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento numero... Sull'ordine dei lavori, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Se può essere registrato il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Va bene.

Gruppo 3, emendamento numero 1, con pareri di regolarità favorevoli. Chi lo illustra? Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Sono due emendamenti, ma farei una un ragionamento unico. Cioè sono due emendamenti e poi ci sarà una mozione collegata. Io, con i colleghi ho cercato di tradurre la filosofia del provvedimento in alcune sue parti, in cui per esempio sul rilevato che dalla seconda pagina, la stessa delibera fa un ragionamento sul riordino generale, tenuto conto anche dell'attività in capo al Polo Nautico. E quindi, in questo contesto cercato di inserire anche il nostro emendamento. E poi, in seguito alla mozione collegata ho riportato i dati che a mio/nostro parere non rientravano nel provvedimento

stesso. Per cui, collegandomi a quel "rilevato che", io aggiungerei, nelle successive pagine, dopo "l'atteso che" di pagina 5 e "tenuto conto del verbale della conferenza dei servizi", per cui avendo attestato che c'è una volontà da parte degli enti, introdurrei i seguenti passaggi, aggiungerei un considerato inoltre che e un constatato che. Allora, considerato inoltre che, dal verbale della conferenza di servizi del 24 ottobre lo stesso provveditorato interregionale opere pubbliche evidenzia le seguenti necessità: 1) la sottoscrizione di una richiesta congiunta di finanziamenti al Ministero per le opere di marginamento e l'altro fa un passaggio sulla necessità di utilizzare imbarcazioni a basso impatto ambientale e anche con tipologia di scafo che non creino moto ondoso rilevante. Quindi, constatato che, l'accordo di programma in questione rientra in una progettualità più ampia, che vede anche parallelamente la riqualificazione del Polo Nautico delle società remiere, cosa che è scritta a pagina 2 del provvedimento stesso, quindi io non faccio altro che riprendere la filosofia e che quindi è l'occasione per creare un modello di energia di attività con attenzione al tema della nautica in sicurezza in laguna in tutte le sue declinazioni. Questo lo aggiungerei nelle premesse. Presidente, dico anche il secondo? Dopodiché lo declino ovviamente nel deliberato, quindi lo stesso contenuto dico che do mandato al Sindaco, quindi aggiungere un ulteriore punto 4 al deliberato come di seguito: "di dare mandato al Sindaco, a seguito di quanto dichiarato dal provveditorato alle opere in fase di conferenza di servizi, di concordare, progettare e congiuntamente richiedere i finanziamenti necessari quindi oltre il marginamento, per individuare un percorso dedicato alle imbarcazioni a remi, sportive, tradizionali e alle attività delle società remiere dal Marzenego verso il canale di Campalto e per gli interventi di scavo fronte Polo Nautico, che con l'interramento degli ultimi anni si vedono in futuro vanificare gli importanti investimenti. Inoltre, sempre in accordo con gli enti preposti promuovere la mobilità elettrica e sperimentarla a partire dal canale di San Secondo, eventualmente pensando a modalità incentivanti che permettono il cambio dei natanti e dei motori su questo anche coinvolgendo le attività di trasporto pubblico di persone non di linea - che tra l'altro sono anche loro importanti in quell'asse - che si sono già dimostrate sensibili, definendo un limite di tempo ragionevole per adeguare i mezzi e le regole sopra indicate".

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Mi fa piacere che sia stato presentato l'emendamento, ma non perché fa parte della maggioranza, ma queste sono cose che sono state discusse in Commissione e mi avrebbe

fatto piacere che ci fosse stato un emendamento congiunto su questi termini. Poi, invece, magari le riflessioni vanno su altri ambiti e mi fa piacere che vi siate ricordati voi di presentarlo. È una parte operativa, è una parte che si chiede di assumere atteggiamenti operativi e concreti nei confronti di chi vive in acqua quegli ambiti prospicienti al parco di San Giuliano, quindi mi sembrano più che ragionevoli, il parere di Giunta è favorevole.

PRESIDENTE:

Mettiamo in votazione il numero 1.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 20.

Favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 5.

Il Consiglio approva.

Gruppo 3, emendamento numero 2, che è già stato illustrato, ha i pareri favorevoli. C'è un'unica modifica, che il punto 4, diventa punto 5. L'Assessore si è già espresso su questo emendamento, quindi mettiamo ai voti.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Terminati gli emendamenti, passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Prendo atto anche delle parole del Consigliere Battistella e dice: "i progetti vanno letti nella loro efficacia", mi pare, se ho riportato correttamente. E allora, lo inviterei, se non l'ha già fatto, a guardare il progetto della società IVE, che è una società partecipata del 2014 e quindi chiederei anche in un'altra sede, magari al direttore

Gerotto, di esprimere magari un parere su questo progetto. Quindi, un progetto c'era, non è che non ci fosse. E non è stato illustrato, tant'è, che l'abbiamo dovuto chiedere perché fosse inserito tra i materiali della Commissione, perché c'era soltanto un allegato, l'allegato 3, mancava tutto il resto. Poi, ritornando al discorso dell'Assessore De Martin, senta Assessore, non me ne voglia, ma lei in 40 minuti di intervento, ha utilizzato la quasi totalità del suo intervento per criticare il passato. Forse, perché non crede fino in fondo a quello che lei ha proposto nella sua delibera. Perché altrimenti, ed è una sua caratteristica, di giustificare sempre parlando degli altri. Un Assessore dovrebbe, convinto com'è della bontà del suo progetto, discutere il progetto stesso, confrontarsi con chi fa delle osservazioni. Perché lei non dice nulla tra il traffico pesante che c'è dentro le controsservazioni... Sì, un'altra volta Consigliere e la prego di sedersi, per cortesia, se la Presidente non lo fa, lo dico io. E ascolto sempre tutti. Però, la bontà dei rapporti tra i Consiglieri sarebbe quella di stare seduti oppure uscire e non ascoltare. Va bene. E non è vero che poi chi grida di più negli interventi, ha sempre ragione. Questo voglio dire. Cioè, bisogna entrare nel merito di quello che è il progetto. Poi, un'altra cosa Assessore, lei ha citato le fonti, non me ne voglia ma vanno citate per intero, non può citare un atto di indirizzo solo nella parte che gli fa comodo. Perché l'atto di indirizzo va citato, letto soprattutto e citato interamente se uno vuole fare un raffronto. Ma se io leggo solo la parte che mi interessa, allora evito la parte che invece c'è scritto che però non mi va piacere di leggere. E non è normale una roba del genere. Mi limito a questo termine. Quindi, quindi qui si sta parlando di tutto e di più, però poi non si entra nel merito della delibera stessa. Perché qui, un'altra Consigliera di maggioranza mi dice: "Perché non avete fatto delle proposte?", ma qui è arrivata una delibera prendere o lasciare. Cioè, c'è stato mai detto da parte dell'Assessore e degli uffici che avete proposto o avete sperimentato altre strade per poter modificare o spostare le attività produttive eccetera eccetera? No, non c'è stato detto. Non c'è stata rilevata questa cosa qui. Questo è quello che dovete fare. Questo è quello che dovete votare, né più e né meno. L'unica cosa che avete accettato, perché non l'avete nemmeno guardato con un po' di più impegno, che tutti quei parcheggi di 200-250 macchine, messe lungo la strada, avrebbero ostruito completamente il traffico normale. Perché ognuno che parcheggia o esce dal parcheggio, avrebbe fermato il traffico e l'avete e l'avete riposto con un emendamento di Giunta. Perché era sfuggito finanche questo. E allora, il confronto deve essere fatto su quello che discutiamo ed entrare nel merito di quello che voi sostenete presentando un progetto e quello che la minoranza invece fa delle osservazioni che magari non coincidono con le vostre, ma il raffronto avviene su questi termini e su questi temi e non parlando per 40 minuti di tutto il resto, e citando le fonti solo quando fa piacere.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Come anticipato, penso si sia capito dall'intervento che ho fatto in discussione, noi voteremo contrari a questa delibera, perché la scelta politica che è stata fatta non ci vede d'accordo sul mantenimento di attività che dovevano trovare altra soluzione e non è stata trovata. Già quello che citava adesso il Consigliere Fiano, la proposta di intervento del 2014 già li metteva in una posizione molto più arretrata e quindi comunque alternativa a quella che si sta prospettando adesso. E non si sono messe in campo invece altre soluzioni che potevano essere praticabili o comunque portate all'attenzione in maniera più puntuale, quella dell'isola di fronte o quella come avevamo parlato e avevo detto prima dell'interscambio merci, che poteva essere sfruttato in maniera differente. Noi pensiamo che il parco di San Giuliano comunque ormai doveva avere una collocazione e una destinazione il più possibile vicino al verde e non dovesse avere delle attività che poi rendono difficile la coesistenza di traffici e la famosa passeggiata che doveva esserci. Saremo d'accordo invece con tutta la parte che riguarda la riorganizzazione delle remiere e quindi tutta la parte relativa all'attività sportiva, ma che in questo caso va a cozzare con l'altra parte di intervento, a cui noi non siamo assolutamente concordi. Per cui, voteremo contrari a questa delibera, anche perché per esempio noi non siamo contro i lavoratori e anzi, io penso che le attività siano state parte in causa a loro discapito in tutto questo tramestio di questi anni. E non si debba comunque strumentalizzare il fatto che ci siano dei lavoratori e ci siano delle attività, con la possibilità che ci sarebbe stata di trovare delle alternative alla collocazione di queste persone. E poi, ripeto. c'è la questione del traffico e della quantità che ci sarà lì di mezzi anche pesanti, in andirivieni. Poi c'è la questione del collegamento con le isole. Per carità, io vivo in isola, per cui niente di più comodo per me avere collegamenti che mi portino a non dovere fare il giro di Piazzale Roma per arrivare anche in un altro luogo, però per i residenti, per avere un collegamento che sia utile da quella parte, ci dovrebbero essere infrastrutture molto diverse. Il che forse non sono contemplate con una destinazione a verde o a parco di San Giuliano. Quindi, alla fine io temo che questa possibilità sia soltanto un aggravare di ulteriori vaporette, ulteriori pullman che portano turisti. E questo si doveva fare eventualmente su quella porta d'acqua che era il famoso T2 di Tessera che è stato trasformato poi in un parcheggio di proprietà alla fine di Save. Le possibilità c'erano per fare il collegamento e per fare un collegamento per i residenti che fosse utile, pubblico ed era quello. E lì noi avevamo presentato anche delle mozioni e sono state disattese. Si è scelto di far rientrare in un sedime aeroportuale, dove la gestione è di Save. Sappiamo

che quei famosi parcheggi che saranno forse per i residenti, non sono davanti ma saranno posti dietro. Per cui, la questione che dicevo prima, scelte e conseguenze; sono tutte scelte che messe una dopo l'altra ci porta a delle conseguenze per noi inaccettabili.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Soltanto per riconfermare quello che la Lega ha già dimostrato, io credo negli interventi, ma voto favorevole a questa azione che finalmente trova giustizia. Non comprendono quando insistono ancora a dire: "noi non siamo contro i lavoratori, perché si dovevano trovare soluzioni". L'abbiamo trovata la soluzione. L'abbiamo trovata: non soltanto aumentiamo la superficie verde al parco, non soltanto andiamo a regolarizzare quella che era un qualcosa di scandaloso prodotta dalle vostre generazioni, ma addirittura la cosa più importante, finalmente creiamo giustizia nei confronti dei lavoratori, che finalmente possono avere non soltanto sicurezza, ma garantire e trasmettere all'interno della loro famiglia l'occupazione che loro han creato e che è una garanzia per la nostra comunità. Perché il 40% almeno delle merci che arrivano a Venezia, arrivano da quelle aziende. Doveva essere un nostro dovere, dovere che voi, partiti dei Lavoratori, e avete il coraggio di dire anche "noi non abbiamo nulla contro i lavoratori", li volevate mandar via, anche con le cose che voi oggi avete proposto. Avete detto e di più, ma nessuna garanzia per il loro futuro. Ci siamo, abbiamo svoltato, diamo spazio a chi a Venezia la rende viva con la produzione. Gente che produce per mantenere una città viva. E quindi è questa la garanzia che noi cerchiamo e che sosteniamo.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sinceramente non mi faccio fare la morale sul lavoro da chi ha lasciato a casa dipendenti del Comune, da chi ha lasciato a casa dipendenti della... e da chi ha precarizzato ancora di più il lavoro dei tanti lavoratori degli appalti del Comune di Venezia. Quindi, sinceramente, questa morale proprio, anche no. E ribadisco che è stato ricordato... Io capisco che rode, rode, però d'altronde è la realtà.

PRESIDENTE:

Consiglieri!

Consigliera SAMBO:

D'altronde, questa è la realtà delle cose. Io capisco che la cosa dia fastidio, però questa è la realtà. Non vi ho visto così impegnati quando si è trattato di difendere invece quei lavoratori. Quindi, assolutamente. Ribadisco, c'erano delle soluzioni e venivano anche prima ricordate quelle del 2014, che potevano spostare in aree non così vicine ovviamente al parco, che non limitavano la camminata verso la punta. Certamente voi avete fatto una scelta, una scelta politica, questo è chiaro ed evidente, che però è certamente la scelta più semplice per risolvere il problema. Quindi, certamente lo risolverete nel modo più semplice, ma è anche quello, rispetto alle altre previsioni che erano state fatte, meno compatibile con la realizzazione del Piano del parco. Per questo, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 20.

Contrari 8.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 20.

Contrari 8.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è una **mozione collegata, la 1.1**. Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. ho semplicemente riportato alcuni punti che sono già, grazie al Consiglio, inseriti nella delibera e ho aggiunto qualche altro elemento, riferito alla sorveglianza, l'installazione di unità di verifica. E quindi ho cercato semplicemente di aggiungere qualche elemento di più rispetto al moto ondosso e rispetto alla possibilità di modificare le imbarcazioni, pensando all'elettrico.

PRESIDENTE:

Apro la votazione. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Propongo alla Consigliera Onisto, di fare una modifica sul report, invece di tenerlo settimanale, ogni quadrimestre.

PRESIDENTE:

Consigliera.

Consigliera ONISTO:

Per me, nessun problema, L'importante è che ci siano i controlli.

PRESIDENTE:

Va bene, consegniamo le modifiche. Votiamo la mozione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Adesso facciamo la pausa, così consentiamo a tutti di rifocillarsi. Riprendiamo alle 14:30.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi.

PRESIDENTE:

Iniziamo. Prendete posto, grazie. Siamo alla **proposta 2020 numero 1, "variante al piano di assetto del territorio di adeguamento alle disposizioni la legge regionale 14/2017, per il contenimento del consumo di suolo. Approvazione"**.
Dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO

Questa delibera, sostanzialmente, è l'approvazione della variante che il Consiglio Comunale ha adottato il 26 settembre 2019. È un adempimento previsto dalla legge sul consumo del suolo. Non è arrivata nessuna osservazione e dunque si procede all'approvazione definitiva.

VICE PRESIDENTE:

Non essendoci nessuna osservazione, pongo in votazione... Certamente che si può intervenire. Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Consigliere Centenario della sua magnanimità. Io ritorno sull'argomento, visto che siamo sul consumo del suolo e chiedo di nuovo all'Assessore e ai tecnici, se quel bando per le persone, i cittadini che vogliono rinunciare al diritto di edificabilità delle loro aree, è stato fatto oppure no. Perché ogni anno va fatto entro il 31 di gennaio. Io avevo posto questo emendamento ancora tre o quattro mesi fa e sarebbe utile almeno capire quanti cittadini che vogliono rinunciare al diritto di edificabilità e trasformarlo in suolo agricolo. Perché questo diventerebbe anche un aumento del suolo disponibile, non come edificabilità. Quindi, l'Assessore ha detto: "farò una risposta dagli uffici", so che ne avevo parlato anche con il tecnico Bordin tempo fa, mi sembrerebbe anche una cosa molto ragionevole e che andrebbe fatta senz'altro e che andava fatto senz'altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Rimane l'impegno da parte della Giunta e dell'Amministrazione di prendere in considerazione la variante verde. Sapete bene che in questo momento è in fase di ricognizione anche tutte quelle aree che sono decadute all'interno degli strumenti urbanistici e gli uffici stanno facendo un lavoro proprio di ricognizione e di mettere tutto all'interno di questo nuovo provvedimento. A data del 31 gennaio non era perentoria, era

indicativa, quindi non c'è inadempimento nel rispetto. Però, gli uffici hanno già avuto l'ordine e la disposizione per procedere nella redazione di questo documento, che sarà posto all'attenzione poi delle Commissioni e del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Io chiedo al Consiglio e a lei Presidente, di fare un'inversione col punto 4 e il punto 8 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Quindi, adesso facciamo... Allora, poniamo al voto la proposta di cambiare il punto 4, con il punto 8. Quindi, di fare prima la delibera al punto 8, anticipare l'9 e posticipare la 4.

Consigliere DE ROSSI:

E portare il punto 4 al punto 8.

PRESIDENTE:

Ok, portare la delibera numero 4/2020, come delibera al punto 8 all'ordine del giorno. Votiamo questa proposta.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 17.

Contrari 6.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Quindi, adesso Passiamo alla **proposta 1055/2019 "autorizzazione all'esercizio di attività ricettiva alberghiera denominata Ca Nobile Corner in Campo Santa Margherita a Venezia, ai sensi dell'articolo 21-bis della NTA della variante al PRG per la città antica"**. Dottor De Nitto.

Dottor DE NITTO:

Si tratta dell'autorizzazione all'esercizio di un'attività ricettiva, denominata Ca Nobile Corner, è situata in Campo Santa Margherita. L'attività ricettiva è già in attività in corso e che è stata avviata sulla base di una denuncia di inizio attività del 2016. Nell'ottobre del 2018, la denuncia di inizio attività è stata annullata dallo sportello unico edilizia, che ha rilevato alcune irregolarità, di cui la più significativa era quella dell'assenza di uno dei requisiti necessari per l'assegnazione della destinazione urbanistica ricettiva all'immobile, cioè la superficie minima di 200 metri quadri ad un singolo piano. Dopo una serie di incontri con la proprietà, che ha presentato ricorso contro l'atto di annullamento del Comune, l'Amministrazione ha ritenuto di proporre questa delibera, che in base alle nuove disposizioni sulle attività ricettive approvate con la delibera di Consiglio Comunale 11/2018, consente al Consiglio di valutare caso per caso le richieste di insediamento, ampliamento di attività ricettive, avendo quella delibera bloccato tutti i cambi d'uso automatici che precedentemente erano previsti. Valutati, come vedete nel testo della delibera, gli interessi pubblici e privati in gioco, si è ritenuto di consentire, di autorizzare la destinazione urbanistica ricettiva. La delibera opera solamente sotto il profilo urbanistico, perché naturalmente tutti gli altri profili autorizzativi dovranno essere gestiti dagli uffici. Viene però autorizzata la destinazione urbanistica, che è l'unico elemento la base dell'annullamento della DIA, che non consente di sanare le opere realizzate e la destinazione d'uso assegnata all'immobile. Quindi, questa è la decisione contenuta nella

delibera, quella di autorizzare sotto il profilo urbanistico, demandando poi tutte le altre fasi di sanatoria e autorizzative agli uffici comunali.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Io ritorno sull'argomento, chiarendo che qui noi non stiamo e non siamo chiamati a dire albergo sì o albergo no. Chi è d'accordo e chi è contrario. Noi siamo qui chiamati ad avallare, uso questo termine che mi sia consentito spero, non sanare, ad avallare un qualcosa che la norma non prevede. L'altro ieri o ieri, c'è stato detto che comunque i posti letti restano gli stessi, che senz'altro va in collegamento con la delibera del 18, perché caso per caso va discusso e si migliora l'attività ricettiva. Allora, io posso anche capire che magari il restauro che hanno fatto abbia previsto anche una rubinetteria dorata o che abbiano fatto i tendaggi con tessuto di Rubelli e quindi hanno creato delle stanze accoglienti e piacevolissime, per stare in quello che dice la delibera del 18. Però noi oggi stiamo per dare un avallo. Approvando la compatibilità urbanistica dell'immobile, noi autorizziamo il cambio. Ripeto, qui non stiamo a dire se è albergo sì o albergo no. Noi avalliamo, ripeto, non voglio dire sanare, ma avalliamo una situazione che la legge non prevede. Perché, se leggo nel "dato atto che", si dice che non ci sono gli elementi fisici di edilizia, perché questo possa essere trasformato in albergo. Quindi, io non sono contrario all'albergo o no, sono contrario al fatto che dentro la delibera stessa, si dice e si afferma che i requisiti per poter trasformare questa attività da residenza a ricettiva alberghiera, non ce li ha, non ci sono. E lo dice qui. Quindi, lo dice nel "dato che", che non ci sono i metri a piano, che restano comunque due unità distinte e di cui 90 metri quadri sono occupati dalla struttura ricettiva, cosa che non rileva ai fini dell'applicazione della norma. Lo dice. È scritto nero su bianco. Poi, posso capire che si fa di tutto. È bellissimo eccetera. Non voglio entrare in questa logica. Noi avalliamo un'eccezione, oggi, autorizzando un qualcosa a un'impresa che non ha i requisiti per essere trasformata in albergo. E non capisco perché debba essere impegnato il Consiglio Comunale su questo. Perché potevano esserci, da tecnici, mi sono informato, anche altre strategie per appianare una situazione perché l'annullamento della DIA non è stato fatto in tempo utile. E voglio ricordare, perché si è detto ieri un'altra cosa, che la DIA non può essere revocata. La DIA va solamente annullata, perché non è un atto del Comune che io la revoca, è un atto di un'altra persona, di un altro soggetto e che io non posso revocare e devo solo annullare. Ieri l'avvocato Iannotta è stato anche molto chiaro quando qualcuno sosteneva "possiamo essere chiamati in giudizio per risarcimento", l'avvocato Iannotta ha

detto: "non siamo tenuti a dare alcun risarcimento, perché nel frattempo dal 2016 ad oggi gli operatori, l'impresa ha esercitato regolarmente la sua attività". Tant'è che diceva l'alternativa può essere: aspettiamo il pronunciamento del TAR sì o no. Io non voglio arrivare a questo, però non voglio essere nemmeno messo in condizione di aver capito delle cose errate. Perché, ripeto, può mettere anche la rubinetteria dorata, tessuti Rubelli eccetera, come mi dicevano ieri perché rispecchia la delibera del 18, ma non ci sono i requisiti fisici perché si possa dare questa trasformazione. Lo scrive chiaramente la delibera e nel "dato atto che", è chiaro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Lavini.

Consigliera LAVINI:

Grazie Presidente. Direi che questa è una delibera che in ambito di Commissione è stata trattata in maniera direi anche molto approfondita, dato che abbiamo avuto modo di sentire sia l'avvocatura civica con il dottor Iannotta e sia anche l'aspetto commerciale, ovverosia dell'utilizzo che è stato fatto. E quindi, credo che sia stato chiarito anche l'exkursus che ha portato poi a questa proposta di delibera. Chiaro, noi siamo qui, perché comunque sotto il profilo urbanistico si è ritenuto che poi alla fine ci si può rifare alla delibera 11 che abbiamo votato l'anno scorso. Per cui, chiaramente ci sono state delle situazioni che dovevano essere forse oggetto di maggiore attenzione, ma alla fine noi dobbiamo risolvere i problemi. Per carità, è vero diceva giustamente il Consigliere Fiano, possiamo anche aspettare l'esito del ricorso al TAR. Ma perché dobbiamo aspettare l'esito del ricorso al TAR, quando comunque c'è una situazione che chiaramente può essere riportata in un alveo di, non voglio dire legittimità perché non è corretto, comunque che può essere inserita in una casella. Abbiamo un fabbricato che ormai di suo ha l'utilizzo alberghiero prima extralberghiero. Per cui, ritengo che per carità si possono sollevare tutti i problemi e tutte le obiezioni del mondo, ma alla fine noi non andiamo a fare altro che riconoscere una situazione che di fatto c'è già. Ricordo anche, poi, che comunque, proprio nell'ambito di quella che è la famosa delibera 11/2018, la proprietà poi comunque dovrà anche monetizzare dei posti auto, proprio per questo aumento di camere, che per pur mantenendo immutato il numero di posti letto, ci sono queste cinque camere in più. E infine, io voglio comunque ribadire, credo che sia comunque importante, anche l'aspetto del maggiore controllo a cui vengono sottoposte le strutture alberghiere, rispetto a quelle extralberghiere come in origine era, quando è nato questo tipo di attività. Per cui, credo che nell'ambito della Commissione siano state ben evidenziate e chiarite tutte le problematiche e anche quello che era stato poi riportato nella delibera della

municipalità, nel parere che è stato allegato. Arrivati a questo punto, io ritengo che questa sia sicuramente la strada percorribile è da percorrere, proprio per consentire di porre fine a tutta questa situazione, in primis anche ad un ulteriore ricorso al TAR di qui ne abbiamo anche tanti. E quindi credo che questo sia il sistema migliore per poter porre fine anche a questa situazione.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Proprio nella prima Commissione avevo chiesto delucidazioni in merito alla questione relativa a quale risarcimento sarebbe dovuto andare incontro il Comune in caso di soccombenza nel ricorso che si cita. Non ero presente perché non sono componente della Quinta Commissione, ma ovviamente mi sono fatta riferire. Prima ha dichiarato il Consigliere Fiano che è stato chiarito che in realtà nessun risarcimento è dovuto da parte del Comune, in quanto l'attività è proseguita nel frattempo. Di conseguenza, alcun risarcimento potrebbe essere richiesto per la mancanza di introiti dell'azienda. Quindi, continuo a sollevare che parte della giustificazione dei rilevati, delle premesse della delibera e quindi in qualche modo quello che pare sorreggere la delibera. Lo ripeto, noi con la delibera cosiddetta come l'ha definita la Giunta, blocca alberghi, si diceva che la possibilità del Consiglio Comunale di autorizzare nuovi alberghi, era legata comunque ad un interesse pubblico. In realtà, qui cui si ragiona, e lo ripeto e lo ribadisco, al contrario. Cioè, non si dice qual è l'interesse pubblico perseguito e quindi l'autorizzazione a un nuovo albergo, ma si dice "perché non sussistono motivi di interesse pubblico per bloccare l'albergo". Quindi, il ragionamento è esattamente al contrario. E tutta la questione relativa al contenzioso, non rileva e lo dice la delibera stessa, perché dice "a prescindere dalle valutazioni in merito alle possibilità ai riti del ricorso" e lo ha riferito anche da quello che ho saputo da Iannotta, o comunque l'avvocatura, affermando che in realtà nulla deve il Comune nei confronti dell'attività, perché l'attività è proseguita. Quindi, nessun danno è stato creato in questo periodo all'attività, che essendoci la sospensione ovviamente dell'annullamento della DIA da parte del TAR, nessun danno è stato arrecato all'attività stessa. Quindi, di fatto noi cosa stiamo facendo? Come giustamente ha ben detto il Consigliere Fiano, stiamo sbloccando un'autorizzazione che aveva già ricevuto un diniego precedente, quindi un annullamento, dal Comune. Quindi, con le vecchie norme precedenti la delibera "blocca alberghi", questa non si poteva utilizzare, tanto che il Comune ha annullato il procedimento e adesso c'è il contenzioso. Adesso noi stiamo anticipando una sentenza che non si sa ovviamente quale sarà il

risultato, ma se il Comune si è costituito, se il Comune ha annullato, io credo che probabilmente qualche ragione ce l'avrà, poi i tecnici avevano qualche ragione. E quindi, stiamo di fatto autorizzando un qualcosa che in passato il Comune aveva negato. Quindi, qui di fatto questa delibera si è trasformata, o meglio la delibera del cosiddetto blocco alberghi, in realtà si è trasformata in una delibera sblocca alberghi.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

In questa delibera effettivamente c'è un passaggio dove si cita esplicitamente che il requisito fondamentale, per essere quello che in realtà è, cioè una struttura ricettiva, non c'era. Non c'è e viene riconosciuto. Ed è vero che è stata trattata più volte in Commissione e questa attività ha operato in questo periodo in un modo dove non poteva operare. Perché non c'era un'autorizzazione da parte del Comune, il Comune ha prontamente eseguito un diniego a che si continuasse con tale attività e si è andati a contenzioso. Però, giustamente la collega Lavini cita la delibera che vorrebbe mettere a posto delle situazioni. Però, quella delibera non è nata per mettere a posto le situazioni, è nata per dare un freno a un proliferare esponenziale di aperture di alberghi. Infatti, cosa dice la delibera? Dice, che andrà valutata l'apertura di alberghi caso per caso. Qui la delibera non dice che deve essere una sanatoria di attività in essere, che non sono autorizzate di fatto, che non potevano essere operanti in questo modo. Cioè, è utilizzata in maniera distorta, a nostro modo di vedere. Il che, anche una questione di mettere davanti sempre il fatto che la chiusura di questa attività o il ritorno a un'attività precedente, metta sulla strada i lavoratori, metta sulla strada qualcuno che lavora in più di quelli che c'erano prima, sono solo esclusivamente delle argomentazioni strumentali al fatto che quello non potevano farlo neanche prima. Cioè, se hanno messo queste persone a fare qualcosa che non potevano fare, cioè non è una responsabilità di questo Consiglio Comunale, è una loro responsabilità. Una loro presa di posizione ante a quello che poteva essere più o meno autorizzato. Il che, questo non ci può porre noi come Consiglieri Comunali a mettere sempre a posto delle situazioni di fatto, che non sono state create da noi, ma che noi alla fine diamo delle sanatorie, delle deroghe, in situazioni che normalmente non avevano dovuto esserci.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Mi pare si stiano profilando due scuole di pensiero, da un lato si tratterebbe di un obbligo derivato dai ritardi nell'operato degli uffici, dall'altro si tratterebbe di decidere se autorizzare o non autorizzare una nuova attività ricettiva. La procedura assunta dal Consiglio Comunale è riferita alla famosa delibera che era stata definita blocca alberghi, propenderebbe per la seconda ipotesi. Comunque, in entrambi i casi, le responsabilità ricadono sul Consiglio. Cioè, da una parte agire con una sorta di ratifica o sanatoria della situazione, dall'altra decidere di ammettere di accettare e di aumentare il numero delle attività ricettive e per onestà, però, pur senza aumentare il carico turistico di questa città. Perché di fatto non viene aumentato il carico turistico, però viene a cambiarsi la tipologia dell'attività. Entrambi i casi, a mio avviso, avrebbero necessità di un'azione o di una delibera ben più complessa di quella che oggi è in discussione. Faccio un esempio, ci sarebbe stato nel bisogno di verificare i motivi che hanno comportato un così notevole ritardo nel rendersi conto da parte degli uffici, che quella DIA famosa non aveva tutte le caratteristiche, non aveva tutte le possibilità di essere presentata in quel modo. E la domanda conseguente è: l'insufficiente organico degli uffici? Cioè gli uffici non sono in grado di verificare tutte le domande, le procedure e le presentazioni, le dichiarazioni? Impossibilità oggettiva per altri motivi di fare il medesimo lavoro? Cioè, dovremo dichiarare che gli uffici non sono in grado di verificare tempestivamente secondo i termini di legge, le domande che vengono presentate o le dichiarazioni che vengono presentate. L'alternativa è la negligenza, che io mi sento di escludere. Però, nel ragionamento, qualcuno avrebbe dovuto dichiarare che i motivi sono questi per escludere quegli altri. Cioè, se i motivi sono di un carico eccessivo per gli uffici, per l'organico degli uffici, di fatto si esclude la negligenza. Se non si dice né l'una e né l'altro, le cose possono essere entrambi. L'altra e chiudo, è la motivazione per cui si decide di aumentare il numero delle attività ricettive in questa città. Pur essendo partiti un po' di tempo fa, dicendo che sarebbe stato meglio non farlo. Quindi, si tratta di un documento, questo che viene oggi discusso e sarà votato, assolutamente insufficiente a mio avviso, per coprire la responsabilità del Consiglio, che si assume la responsabilità, chi la voterà si assumerà la responsabilità di fare un qualche cosa che a mio avviso non è stato motivato sufficientemente. E questa cosa io sempre consiglio di farla quando non si è sicuri, quando non si hanno chiari i motivi, quando non sia chiara la motivazione effettiva di fare un qualche cosa. Certamente, il Consiglio, e chiudo definitivamente, oggi si assume la responsabilità di tutto quello che è successo e la toglie a tutti gli altri soggetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scarpa. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Innanzitutto concordo con quello che ha detto la nostra Presidente della Quinta Commissione. E anzi, ringrazio perché ha dato modo a noi Consiglieri, assieme all'ufficio edilizia, urbanistica e all'avvocatura civica, di comprendere la complessità dell'atto che stavamo effettivamente trattando e che ora è presente qui, in discussione al voto. Dico semplicemente, che noi non stiamo in questo momento avallando nulla, stiamo decidendo proprio perché quella delibera, numero 11, che richiamava anche la Presidente, dà modo, qui oggi, noi ora, a poter fare delle scelte. La scelta, quella che diceva anche il Consigliere Scarpa è quella di passare da albergo a bed and breakfast. Basta non votarla. Lasciamo che i posti letto diventino ovviamente dei posti di gente di passaggio, la qualità non ci interessa dei rubinetti d'oro, lasciamo che scenda. Lasciamo che il livello occupazionale di quel settore, se ne vada da un'altra parte perché a noi non interessa. Abbiamo visto anche con l'altra delibera, non interessa il livello occupazionale, interessa solo il fine, che da quello che ho capito, era il blocco alberghi. Mi spiace, quel blocco alberghi era una delibera che effettivamente ha dato modo a noi di poter trattare in Commissione questo caso e di risolverlo. Di fatto, abbiamo ravvisato un certo rallentamento degli uffici nella risposta, questo è vero, ma qui noi non facciamo retrologie, non cerchiamo il colpevole. Voi cercate il colpevole, sì. L'abbiamo compreso. Attaccate gli uffici, avete apprezzato più o meno anche lo stesso locatore, noi cerchiamo semplicemente di guardare la città, comprendere e l'abbiamo appurato non c'è in variante urbanistica, dunque non varia il carico in quella zona. Dunque, chiedo a voi: volete un albergo o volete due b&b? Scegliete. Voi ovviamente siete a prescindere contro, ma semplicemente perché è la prima attuazione di una delibera che pone la responsabilità su quella certo, non l'automatismo. Prima c'era semplicemente un automatismo. Voi, partito che avete governato fino all'altro giorno, non vi ponevate la questione se c'erano nuovi alberghi. Mi dicono una quindicina ogni anno, almeno è venuto fuori in Commissione, hanno detto non ci si poneva il problema. Noi qui ci stiamo ponendo il problema di quello che voi dite nuovo albergo, che di fatto già esiste, che forse se questa delibera non venisse approvata, diventerebbero due b&b e dunque di cosa stiamo parlando? Ho finito, Presidente.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito generale l'Assessore. Prima il dottor Gerotto, alcune risposte tecniche.

Dottor GEROTTO:

Credo che sia necessario un intervento di pochissimi minuti, ma io credo che non ho potuto partecipare alle Commissioni, c'era il mio dirigente, però credo che vadano spiegate due cose, perché altrimenti ho sentito delle cose che non sono state recepite secondo me adeguatamente. La prima cosa, per capire questa delibera, dal mio punto di vista, io faccio così, è mettermi nei panni del cittadino. Il cittadino ha una struttura regolare, che va definita extralberghiera da una legge regionale precedente a questa. La legge regionale successiva alla sua autorizzazione non classifica più in questo modo. Anzi, si fa fatica anche a capire come classifica certi tipi di strutture, quelle che erano extra-alberghiere. E il privato cosa fa? Presenta al Comune una DIA, una dichiarazione di inizio attività, dicendo: "la trasformo in alberghiera". La destinazione per me è alberghiera. I Comuni, gli uffici la legge non prevede un obbligo di controllare tutte le DIA o tutte le SCIA, ma vengono fatte anche attualmente a campione, perché il sistema di controllo è espressamente previsto dalle riforme dello Stato Italiano, che adesso non mi addentro rispetto a questo. Nel momento in cui il professionista, perché il tema è il professionista, fa questo tipo di operazione, funzionava così a Venezia: non c'era un aspetto urbanistico, come non c'è ancora per la gran parte delle cose, ma viene decisa la destinazione d'uso, secondo una classificazione tipologica dell'edificio. Cioè, le destinazioni sono completamente libere e hanno solo il limite stabilito da una tipologia di classificazione che viene fatta da una Commissione scientifica, fatta da noi tecnici. Questo è. Che viene approvata in Giunta, su delega del Consiglio che ha dato alla Giunta. Dunque, non c'è un sistema di regolazione urbanistica all'interno del centro storico, ma dipende solo ed esclusivamente da una fattispecie tipologica degli edifici. In questo caso, il professionista che ha fatto l'atto era nelle condizioni in cui quel momento là, l'alberghiero era libero e dipendeva da una condizione tipologica, che prevedeva almeno 200 metri quadrati. Nella sua considerazione, aveva preso due unità, come fossero un'unica unità e dunque c'erano i 200 metri quadri. Perché erano già comunicanti, essendo una struttura già autorizzata rispetto a prima. A quel punto, passa il tempo, passa tutta una serie di cose, accadono degli atti di questo tipo, emerge che l'unico fabbricato che oggi è composto, che costituisce questa azienda, non è tipologicamente un unico. Cioè, fattualmente è un unico fabbricato, ma dal punto di vista della classificazione, dunque una cosa molto di finezza, sono due. E dunque, la norma andava applicata non 200 metri per tutto, ma 200 metri per unità. A questo punto, gli uffici dell'edilizia privata contestano la questione. Dunque, io mi vedo dopo due anni che faccio questo lavoro, pensando che il Comune non mi ha mai risposto e dunque che era tutto a posto, mi accorgo che di fatto quello che io consideravo un unico edificio tipologico, ne diventa due. E dunque, sono irregolari rispetto a questo. Allora, cosa fa? Si attiva per capire la Commissione scientifica se è possibile capire se è un unico, due. C'è tutto uno studio, intanto passa il tempo e io

esercito, nel quale la Commissione scientifica analizza tutta la storia dell'edificio e arrivano alla fine, dicendo: "sono due edifici". E dunque, da questo punto, tu o allora nel 2016, hai sbagliato, perché non hai capito che tipologicamente erano due edifici e non uno solo rispetto a questo. Nel frattempo, l'edilizia privata gli dice: "stai attento, che io adesso ti devo in qualche maniera chiudere, perché per me allora non era regolare". A questo punto, l'azione è questa: cosa succede adesso? Adesso le norme sono completamente diverse. La funzione alberghiera è solo per la funzione alberghiera, perché il resto è ancora uguale, ci sarà da ragionare ma in questo momento la funzione destinazione alberghiera, non è più di carattere tipologico, ma diventa di tipo urbanistico. Cioè, è regolata dal Consiglio Comunale. Cioè è il Consiglio Comunale che può decidere, indipendentemente dalla tipologia, se dare o no la destinazione alberghiera. Dunque, in questo momento non ci abbiamo nessun problema di 200 metri. Cioè, i 200 metri che ci sono per l'intera, ma non hanno rilevanza con questo tipo di ragionamento. Allora, a questo punto si tratta non di risarcire danni di cose di questo tipo, ovviamente, ma di capire se, essendo passato tutto questo tempo, e dunque c'è un principio di affidamento, io privato pensavo di essere a posto, non ho mai pensato di aver fatto una cosa abusiva, di comparare l'interesse pubblico alla chiusura, il danno del privato che subisce questa azione di questo punto di vista. Dunque, con questa delibera state dicendo, visto che il proprietario e il professionista che ha firmato, non l'ha fatto, sennò altrimenti ci sarebbero azioni in Procura della Repubblica di questo, ha fatto un errore di questo tipo, questo errore ha consolidato un'attività facendo investimenti, è maggiore l'interesse pubblico a chiuderlo o l'interesse pubblico ad autorizzarlo? Dunque, non c'è nessun tipo di sanatoria. Qua dentro nessuno ha mai parlato di sanatoria, nessuno ha mai detto una cosa del genere. È semplicemente un ragionamento di tipo bilanciare gli effetti dell'interesse pubblico e del privato e del danno del privato. Questo è l'oggetto della deliberazione. Ovviamente, in questo momento devo applicare esattamente ciò che prevede la norma. Cioè, io sto autorizzando questo albergo, dunque mi deve dare tutto quello che è previsto dalla norma che ha regolato la materia dal punto di vista urbanistico. Io credo che questo vada chiarito per capire la situazione. Dunque, fate un esercizio anche per capire il senso della delibera, va capito in che posizione si trova il cittadino, perché altrimenti non riusciamo a capire la deliberazione. Questo era che intendevo chiarire.

PRESIDENTE:

Grazie Dottor Gerotto. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Mi sembrava comunque che queste cose erano già state discusse in modo approfondito in Commissione, tanto che avevamo chiesto anche all'ufficio Commercio, l'avvocatura civica di partecipare durante la fase di discussione. Condivido pienamente la chiarezza sia in discussione presentazione in Commissione, ma anche quella fatta oggi qui in sala consiliare, quindi non aggiungo nulla dal profilo tecnico. Aggiungo invece, dal profilo politico. Se questa situazione fosse stata così chiara, non saremmo arrivati in questa situazione. Per meglio: se nel 2016 un professionista presenta una dichiarazione di inizio attività, quindi assevera sotto la sua responsabilità andando ad utilizzare anche strumenti pubblici, cioè gli atti amministrativi comunali per vedere come poter fare una trasformazione e gli uffici solo dopo aver fatto la segnalazione del caso, aver vagliato con la Commissione scientifica e due anni di lavoro, riescono a dare una risposta, è chiaro probabilmente che l'iter amministrativo non era così ben definito non solo per dare una risposta certa a questo cittadino, chissà magari quante altre istanze non sono state riconosciute per la stessa impostazione o altre sono partite, forse con un dubbio. Non lo sappiamo a questo punto. E sapete perché ve lo dico? Perché ad oggi, pur tenendo buona l'iniziativa di aver fatto una classificazione del tutto il tessuto edilizio del centro storico, cosa vuol dire? Che in un sistema di pianificazione urbanistica in terraferma si mettono in modo semplice dei retini e si danno delle destinazioni, a Venezia nel centro storico sono stati classificati gli immobili e in base alla classificazione è consentita una destinazione piuttosto che un'altra, piuttosto sono limitate altre. Ad oggi siamo a 52 elenchi di errata attribuzione tipologica di fabbricati nel centro storico della città. Vuol dire, che l'Amministrazione in buona fede pensava fosse una cosa, nella realtà quando il proponente ha voluto farsi riconoscere i propri diritti, non corrispondeva allo stato di fatto. Quindi, per 52 volte l'Amministrazione ha dovuto sostituire una classificazione rispetto a quella coerente, dopo un lungo percorso di confronto, di ricerca storica e di convalida con delle relazioni. Quindi, vuol dire che tutta questa chiarezza, in determinati casi non era così. Ma questo è un inciso in più rispetto all'iter amministrativo. L'iter politico qual è? Che nel 2016 dovevamo ancora approvare, anzi adottare la variante chiamata così blocca alberghi, che abbiamo capito che non è un blocca alberghi, ma un controllo nella gestione della futura pianificazione e non l'automatismo fino a quel giorno nell'apertura quasi del 70% delle unità immobiliari del centro storico della città in strutture ricettive alberghiere. Questa è la prima che abbiamo trovato la modalità per uscire da questo impasse, dove non apriamo una nuova attività, ma da una struttura che era prima una struttura extra alberghiera o anche chiamata poi casa di residenza storica, aveva 18 posti letto, in quante camere? In tre camere. Oggi, quanti posti letto ci saranno in questa struttura? Sempre 18, in nove camere. La capienza non aumenta, la

dimensione rimane la stessa, forse dando un servizio migliore alla città. È vero quello che è stato detto anche dall'avvocatura civica, che forse per il modo con cui si sono anche opposti ai provvedimenti dell'Amministrazione i proponenti, ha fatto sì che ci fosse una continuità nell'esercizio dell'attività. E per certi versi dico forse è anche andata bene, perché effettivamente non è stata interrotta l'attività, non c'è stato minor guadagno, non c'è stato licenziamento o qualsiasi altra cosa. Quindi, rimane solo nella decisione tecnica, politica se vuole legittimare non una nuova apertura, ma un'apertura che era già esistente dal 2005, che ha presentato nel 2016 un adeguamento per la stessa capacità di accoglienza sempre di 18 posti letto, solo che c'erano delle cose che forse non erano chiare. E devo dire una cosa a favore della gestione amministrativa, anche se qualcuno prima sorrideva, che è vero che la legge non impone un controllo su tutte le DIA, ma a campione. Questo, qualcuno potrebbe dire: "Beh, allora le altre passano tutte". No, perché si è dimostrato poi che successivamente, con gli accertamenti e le segnalazioni, l'Amministrazione è stata efficiente. Altrimenti non ci sarebbero stati dei ricorsi rispetto a dei provvedimenti dell'Amministrazione stessa. Quindi, non è stata ferma l'Amministrazione. Ora, si tratta invece di legittimare un'attività. E su questo penso che sia un segno di trasparenza, che non vuol dire che... Magari ci fosse stata una discussione su un nuovo albergo, ma qua non si tratta di un nuovo albergo, ma per fortuna che c'è questa norma che ci permette di fare un ragionamento per legittimare una situazione non definita in modo chiaro. Ecco, penso che un'Amministrazione si prende la responsabilità, quindi senza aver paura di prendere decisioni, deve stare dalla parte del cittadino che vuole investire, che vuole rimanere, vuole mettere alla luce del sole la sua attività e non rimanere mezzo nascosto, che non ha nessun motivo e non garantisce nulla e nessuno, penso che questo provvedimento ha il pieno appoggio di questa maggioranza e di questa Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io ringrazio anche i tecnici che hanno rispiegato tutto l'iter. È necessario proprio per capire meglio tutta la situazione, anche se l'avevamo sentita anche in Commissione. Però, è sempre bene avere un ulteriore punto di vista anche da un tecnico altro. Io penso che questa decisione comunque crei un precedente. Non trovo e sia così limpido il fatto di pensare che ci possono essere stati errori, perché niente in questo momento ci viene a dire se sono stati effettivamente errori da errore o un errore magari consapevole. Noi assolutamente non vogliamo mettere in campo che ci possa essere stato dolo, però se in

questo caso non c'è stato, come penso che gli uffici abbiano rilevato, perché nulla mi fa pensare che gli uffici non abbiano lavorato in maniera... Non si sente niente. Posso?

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliera VISMAN:

Nulla mi può far pensare che gli uffici in questo caso non abbiano approfondito la faccenda come doveva essere approfondita, però penso che possa creare un precedente anche dove, in altre situazioni ci possa essere anche un dolo a richiedere delle aperture o comunque delle modifiche in questo modo. Ripeto, io penso che in questo caso gli uffici abbiano lavorato come dovevano lavorare e hanno approfondito la faccenda. Credo però, che crei un precedente anche a chi un indomani possa aver fatto un dolo in questo tipo di procedure.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Non voglio rubare tempo né mi ripeto, però mi piace sottolineare a tutti, così, cosa intendo io, cosa intende il concetto di diritto di pubblica utilità. Siccome ne ha parlato bene anche il dottor Gerotto, allora vorrei, se mi ascolta, che la pubblica utilità è un concetto utilizzato in diritto, che sta ad indicare qualsiasi cosa che abbia un interesse di tipo pubblico e si riferisca a qualunque atto volto al miglioramento e alla progressione della collettività e per cui di tutti i cittadini. Non so se concorda con questo concetto dottor Gerotto, forse no. Questo è un concetto di diritto, non mio, di Fiano. Poi, Assessore, io non ho detto che lei autorizza con questa delibera l'apertura di un nuovo albergo. Io vorrei che quando parlo... Io ho detto solo, che noi stiamo avallando e non concordo nemmeno con quanto dichiarato dal direttore Gerotto, legittimamente, professionalmente rispetto tutto e soprattutto ho sempre avuto modo di apprezzarlo, perché si smentisce in qualche modo quello dell'edilizia. Perché anche nel considerato della delibera, si dice: "che tale circostanza deve essere ritenuta idonea a consolidare una destinazione ricettiva dell'immobile, a causa della carenza dei requisiti 200 metri quadri per singolo piano", lo dice il considerato, non lo dice il Consigliere Fiano. E successivamente, nel ritenuto, si afferma anche per la complessità delle... Alla DIA. Questo è riferito per fare la DIA, che è del 18, non del 14. L'annullamento della dia è del 18 e quindi questo è si riferisce all'annullamento. L'annullamento, questo che dice

l'edilizia si riferisce all'annullamento, all'atto che annulla la DIA. Successivamente, si dice anche, siccome lei ha citato anche le norme regionali, dice: "sia per la complessità delle previsioni normative regionali e comunali, che distinguono e non sempre in modo fra loro concorde – non lo scrivo io, lo leggo - fra strutture ricettive da insediare in immobile a destinazione urbanistica edilizia ricettiva e strutture ricettive da insediare in immobile a destinazione urbanistica edilizia residenziale, sia per le modifiche introdotte anche in rapporto a tale distinzione eccetera, sia infine per il lasso temporale intercorso" eccetera eccetera. Quindi, io non sto dicendo che voi state autorizzando l'apertura di un nuovo albergo, sto dicendo che se io chiedo un'abitabilità per la mia casa, deve avere i requisiti perché voi possiate concedermi l'abitabilità, sì o no? Per avere l'abitabilità a casa mia... No, viene rilasciata comunque l'abitabilità, non è che uno può fare. Ci sono tante case che non hanno l'abitabilità e hanno la sospensione. Allora, qui ci dicono, Gerotto, che non aveva i requisiti, lo dice l'annullamento, non lo dico io. Allora, potevate fare e qualcuno mi ha suggerito, che anziché impegnare il Consiglio Comunale per questa compatibilità, l'approvazione di una compatibilità urbanistica, potevano fare direttamente anche gli uffici senza arrivare in Consiglio Comunale, perché non è stato fatto?

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 27.

Favorevoli 18.

Contrari 9.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 1057/2019 "varianti al piano degli interventi 55, per l'isola di Pellestrina. Adozione"**. Chi la illustra? Architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Si tratta dell'adozione di una variante per l'isola di Pellestrina, che deriva dal processo partecipativo avviato nel 2016, con la pubblicazione dell'avviso per la definizione dei contenuti del piano degli interventi. In questa delibera, come in quella successiva, su Burano, Mazzorbo, Torcello sono state prese in considerazione tutte le proposte pervenute in quella fase, sono state analizzate e per quanto possibile sono state recepite

all'interno di una variante unitaria, per tutto l'ambito territoriale di Pellestrina. Così come nella delibera successiva è stato affrontato l'ambito territoriale di Burano, Mazzorbo, Torcello. Le due varianti hanno molti elementi in comune, in particolare tutta la parte che riguarda le modifiche alle norme di attuazione relative alle trasformazioni edilizie degli edifici nei centri storici. In entrambe le delibere abbiamo cercato di coordinare le previsioni, in rapporto a tutte le proposte pervenute, coordinandole anche con gli ultimi contenuti del regolamento edilizio. In sostanza, la variante di Pellestrina è divisa in due parti, ha un allegato che riguarda tutte queste variazioni normative sul centro storico, che sostanzialmente consistono in uno snellimento, semplificazione delle attività edilizie all'interno degli edifici e in particolare per l'architettura minore. Cioè, per gli edifici classificati come A e B, cioè monocellulari o bicellulari. Le modifiche, in sintesi, riguardano la possibilità di collegare due unità edilizie a tutti i piani, cosa che precedentemente non era prevista; una maggiore flessibilità nell'uso del tipo di scala; una maggiore flessibilità nelle partizioni interne, nelle suddivisioni in più unità abitative e l'adeguamento della dimensione della posizione degli abbaini; una maggiore flessibilità anche nelle destinazioni d'uso tra il piano terra e i piani superiori, sempre nell'edilizia minore, si è previsto che ha il commerciale e l'artigianale possano occupare non solo il piano terra ma anche i piani superiori in continuità tra di loro. E per l'isola di Pellestrina è stata prevista anche la possibilità, sempre parliamo dei centri storici, di piccoli ampliamenti del 20% della superficie lorda di pavimento negli spazi di pertinenza degli edifici, ove vi siano le condizioni di distanza dai confini o possibilità di andare in aderenza. È naturalmente fatta salva la valutazione paesaggistica da parte della Soprintendenza. Una delle modifiche più rilevanti, che è legata alla questione degli allagamenti, è la possibilità sempre concessa di elevare il piano terra fino a 130 cm dallo zero mareografico di punta della salute e anche la possibilità quindi di adeguare i solai superiori e anche le facciate, sopra elevando anche il tetto della corrispondente dimensione. Anche in questo caso, ovviamente, il tutto è condizionato alla valutazione paesaggistica della soprintendenza. Questa è la parte che riguarda la normativa dei centri storici, che è comune con l'altra variante, di cui parleremo dopo, che riguarda le isole di Burano, Mazzorbo Torcello. Qui a Pellestrina c'è poi un'altra parte che in che riguarda le parti dell'isola non di centro storico, Pellestrina è un territorio più grande rispetto l'ambito di Burano, Mazzorbo e Torcello, con zone agricole, zone di sviluppo produttivo. In questo caso non abbiamo previsto modifiche alle destinazioni dell'uso delle zone o alle quantità edificatorie, ma sostanzialmente solo modifiche alle modalità di attuazione, che fino ad oggi erano talmente complesse, da avere impedito ogni trasformazione. Faccio solo l'esempio dell'ambito più rilevante che quello della Mara, che è la zona di sviluppo produttivo dell'isola, dove fino ad oggi era necessario mettere d'accordo su una superficie veramente di grandi dimensioni, una

quantità molto elevata di proprietari, cosa che non è mai stata possibile. Ed era necessario procedere con dei piani attuativi, quindi con delle procedure molto lunghe, che non hanno consentito di fatto di sviluppare nessun intervento. Adesso, pur mantenendo le previsioni in merito alle quantità edificatori e le destinazioni d'uso, abbiamo semplificato la modalità di attuazione, creando una scheda di coordinamento che sostituisce i piani che prima dovevano essere elaborati e abbiamo previsto anche l'intervento diretto, con la sola condizione che il permesso di costruire sia oggetto di convenzione. Convenzione che dovrà essere approvata comunque dal Consiglio Comunale, con un solo passaggio e non con i due passaggi, le pubblicazioni previste dai piani attuativi come era in precedenza. Questo passaggio in Consiglio e convenzionamento consente ovviamente di coordinare, avere un controllo da parte dell'Amministrazione sulle trasformazioni, senza tuttavia complicare il procedimento con le regole che erano previste in precedenza. Direi che questi sono gli elementi essenziali, poi ci sono altre diverse modifiche, ma questi sono gli elementi principali della variante.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliare Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Intervengo per ringraziare l'Assessore e i tecnici che hanno lavorato per quanto riguarda questo piano degli interventi e tutti i Consiglieri Comunali che hanno partecipato alle Commissioni. Questo è molto importante per quanto riguarda l'isola di Pellestrina, perché dà la possibilità di dare lo sviluppo sia residenziale ma anche nuovi posti di lavoro e benefici a un'isola che purtroppo è rimasta un po' martoriata negli ultimi anni. C'erano poche possibilità esiste e quant'altro. Poi, purtroppo, per quanto riguarda anche l'ultima batosta, è arrivata l'alluvione, adesso fortunatamente ci sono queste possibilità, queste modifiche. Bene anche per quanto riguarda la semplificazione, che dà la possibilità di anche ampliare i pavimenti delle abitazioni fino a 1.30 metri di livello meglio mare, quindi questo dà la possibilità per quanto riguarda le abitazioni di essere più in sicurezza. Quindi, un ringraziamento a tutti voi, perché dopo tanti anni siamo riusciti a portare a casa preso ottimo risultato, a beneficio di chi ci abita. Quindi, sicuramente sarà un beneficio per i cittadini e tutte le persone che ci vivono. Grazie a tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Passiamo allora agli emendamenti. Iniziamo dall'emendamento di Giunta. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Prima dell'emendamento di Giunta, solo una parola in merito a questa delibera. Anche questa è una delibera che nasce come frutto dal dialogo avuto, come del resto di tutto il territorio, soprattutto anche in questo caso dell'isola di Pellestrina. Nasce già nel 2016, con la divulgazione del piano degli interventi del Sindaco, gli incontri che abbiamo fatto sul posto, le proposte fatte da tutti i cittadini, ricordo che da questo punto di vista Pellestrina è stata molto attiva nel proporre nuovi progetti, nuove proposte o anche solo delle idee per poter modificare gli strumenti urbanistici o i regolamenti urbanistici come in questo caso. E devo dire, che grazie proprio a questo dialogo, tutti quei residenti nell'isola, che si sono adoperati per suggerire cose concrete, ci ha permesso di trovare questi elementi di semplificazione, flessibilità negli interventi edilizi per la vivibilità dei nostri residenti. E chiedono cose semplicissime, così come Pellestrina e Burano, di rendere comunicanti delle unità per ogni piano con delle porte, di non avere per forza due vani scala, di non aver solo dove c'è un vano scala di un'unica forma ma di poterlo adattare in modo molto più pratico, di potersi sopraelevare, di mettere degli abbaini. Cioè, tutte cose che non creano e non devono generare timore di una speculazione di chissà di quale tipo, chiedono di migliorare le loro abitazioni e quindi è una politica che va a supportare la residenzialità dei nostri abitanti nelle isole. Così come poi tutti i provvedimenti legati invece, alle varianti puntuali per ogni singolo intervento che abbiamo visto anche all'interno della Commissione, di cui uno invece è oggetto del emendamento di Giunta. Dico anche, che c'è una delibera da parte della municipalità che si esprime in modo favorevole e quindi mi fa piacere che su progetti e dinamiche di queste dimensioni abbiano capito e condiviso con noi la politica a tutela della residenza. L'emendamento di Giunta, anche questo è frutto di una discussione e quindi la dimostrazione che le Commissioni servono perché si ascoltano, poi non sempre si può condividere ma possono nascere anche durante la fase di confronto delle riflessioni nuove, che sono meritevoli e giustamente ci dovesse la flessibilità anche di andarle a modificare e correggere il provvedimento finale. Quindi, l'emendamento di Giunta, penso che l'abbiate tutti sottomano, io mi riservo se mi date facoltà di togliere tutta la parte introduttiva e parto da, che nel preambolo della delibera, la proposta è quella di eliminare i seguenti passaggi: da dato atto che il vigente piano per il commercio su aree pubbliche, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale numero 67 del 4 giugno 2007, nell'allegato A, relazione al piano per il commercio su aree pubbliche per l'isola di Pellestrina, prevede solo due posteggi per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche, localizzati in prossimità delle fermate ACTV di Santa Maria del Mare e di Pellestrina. E nel ritenuto opportuno per incrementare l'offerta commerciale nell'isola, coerentemente con gli obiettivi della variante, inserire un nuovo posteggio per l'esercizio dell'attività di

commercio su aree pubbliche in località Ca' Roman lato Laguna. E pertanto, disporre la modifica del citato allegato A, relazione del piano per il commercio su aree pubbliche, così come è descritto, Se volete, non l'ho letta, ma per le more dei tempi se volete vado più veloce. E demandare ai competenti uffici la modifica del citato allegato A. E' dato atto che sono state sentite le associazioni di categoria e le organizzazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale ed iscritte al relativo albo regionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del vigente regolamento per il commercio su aree pubbliche, approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 3 del 27 gennaio 2015. Nel dispositivo della delibera, eliminare il seguente punto 2, così come è descritto nell'emendamento e adeguando di conseguenza la numerazione dei punti successivi nell'allegato 1 il punto 2.7 l'individuazione di ambiti nei quali è possibile l'installazione di chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande eliminare il seguente passaggio: quindi come è emerso nella discussione, tutto quel chiosco nella zona di Ca' Roman viene tolta, così come viene tolta tutta quella scheda, viene tolta anche la rappresentazione grafica. Quindi, di tutte quelle proposte fatte, meno una, cioè la 2.7.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Forse, con quest'ultima frase ha chiarito, ma per esigenza mia, preferisco fare una domanda in più, solo per chiarimento, perché evidentemente se è questa la volontà siamo assolutamente favorevoli. La municipalità aveva fatto delle osservazioni e chiedeva, diceva sostanzialmente che dava parere favorevole, ma con queste prescrizioni, in quanto la zona, quella che diceva, è a ridosso dell'area SIC e ZPS, della riserva naturale di Ca' Roman e precisamente eccetera eccetera. Nello stesso allegato è previsto un ampliamento del chiosco già esistente, vicino all'attracco. Di conseguenza queste osservazioni che sono state fatte, sono state recepite... Scusatemi, ma l'ha letto però non ho avuto il tempo di studiarlo in modo preciso. La questione quindi relativa al chiosco e quindi l'osservazione della municipalità è stata accolta in modo, almeno questa parte relativa al chiosco è stata accolta? I primi due punti, di fatto? Tutti e due? Scusatemi, ma era solo perché abbiamo tante delibere e l'emendamento è un po' lungo e volevo essere sicura di aver compreso a pieno. Perfetto.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Ringrazio e sono particolarmente soddisfatta, perché se ben ricordate, in Cmi ero proprio opposta alla realizzazione di questo chiosco, mercoledì, nell'area di Ca' Roman. Questa è un'area naturalistica, protetta, che deve essere tutelata e penso che tale opera sia proprio inopportuna. Quindi, ringrazio l'Assessore competente che ha accettato la mia richiesta.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Anche noi siamo favorevoli a questo emendamento, perché era l'ostacolo che ci avrebbe impedito di votare la delibera. Credo che aver riconosciuto che non dare occasioni di ulteriore incremento di turismo, anche se locale in zone comunque protette o comunque da preservare in modo più vergine possibile, o comunque in modo meno invasivo possibile, sia molto molto positivo.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Questa maggioranza ovviamente approva questa nuova pianificazione nell'isola di Pellestrina e condivido l'intervento sia del Consigliere Scarpa, parzialmente quello della Consigliera Tosi, perché in sede di Commissione ho chiesto pubblicamente a nome della maggioranza che venisse fatta la valutazione di quell'area. Non siamo contro il chiosco, abbiamo semplicemente detto, in virtù del fatto che noi già abbiamo trattato di quell'area una delibera, non ancora votata, che riguarda Ca' Roman, vediamo su questa nuova pianificazione un nuovo chiosco, noi abbiamo chiesto semplicemente di fare un'attenta valutazione di tutta l'area, di tutto l'impatto che effettivamente può avere qualsiasi nuova costruzione. Nell'altra delibera noi abbiamo visto dei rendering, abbiamo visto come effettivamente verrà inserito quel villaggio e abbiamo fatto anche le nostre valutazioni di impatto ambientale. Del chiosco non abbiamo visto nulla, perché questa è semplicemente una variante. C'è stato solo detto dove, ma non come, non che tipo di servizi, che convenzione avrà, che tipo di cura avrà lo stesso chiosco dell'area. E perciò abbiamo chiesto alla Giunta, all'Assessore qui presente, di fare una valutazione più compiuta, magari guardando tutta l'area di Ca' Roman, semplicemente. E per dunque,

ringrazio l'Assessore per questo emendamento e per questo anche voteremo questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Certamente, ritireremo l'emendamento numero 3, perché noi avevamo presentato un emendamento proprio a tal proposito, in cui dicevamo nelle motivazioni di stracciare momentaneamente il punto 2 del deliberato, in attesa di un approfondito studio di impatto ambientale sull'istituzione di posteggio per l'esercizio di attività di commercio su aree pubbliche, proprio per avere la possibilità di studiarlo, rifletterci sopra, all'interno di tutta poi l'altra delibera che è rimasta ancora sospesa e non abbiamo ancora discusso. Ma non è una cosa, dico proprio eravamo andati in questa direzione, di soprassedere per il momento e analizzare dopo uno studio approfondito di impatto ambientale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. Mi trovo un attimo in difficoltà, per quanto riguarda solo l'oasi di Ca' Roman. Anche in Commissione mi ero espresso all'insediamento di un chiosco, ma perché la motivazione. A fronte della costruzione del chiosco, veniva a crearsi un qualcosa che poteva controllare e tutelare maggiormente che l'Oasi e quella zona sì. Il perché, lì è in balia di chiunque arriva, sia dai Murazzi o sia dal lato Laguna o dal lato mare, sappiamo il periodo estivo quanta gente dalla zona di Chioggia e dalla zona di Padova, che arrivano lì con barche, gommoni e quant'altro. Lì è un insediamento di controllo e nella base eventualmente di assegnazione, a fronte di richieste da parte dei cittadini di avere un qualcosa, poteva dar modo e atto di controllare quella zona, di tenerla pulita, perché effettivamente d'estate è un bailamme di persone che ci arrivano. Anche se ci sono i fratini i frattoni, scusate un attimo il termine così dispregiativo, però la gente che va lì non ha il senso di tutela di quell'Oasi. E se non mettiamo qualcuno a controllarla e nel momento in cui noi assegniamo eventualmente se il Demanio poi ci darà l'opportunità e l'autorizzazione di poter edificare il chiosco lì, quelle persone potevano controllare quella zona. Io purtroppo do parere favorevole a questa delibera, però mi tappo il naso perché ero favorevole all'insediamento del chiosco. Anche se una parte di cittadini che abitano al lido e che abitano a Pellestrina, però io vorrei mettere sul piatto della bilancia quante

sono persone favorevole e quanti no. Perché è facile mettere un comitato con dieci persone e raccogliere le firme di dieci, quando ci sono eventualmente 3000 persone che sono favorevoli che venga insediato. Solo questo. Io voto favorevole, però mi tappo il naso. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Forse, nella fretta leggo la parte centrale, così prendo anche l'invito della Consigliera Sambo. Sebbene viene l'area dello specchio d'acqua antistante siano già frequentati durante l'estate da un numero consistente di persone che accedono prevalentemente con barche private, nel dibattito svoltosi in Commissione al parere della municipalità è emersa la preoccupazione che una struttura di servizio come quella proposta, possa costituire un ulteriore elemento di richiamo. Quindi, è ritenuto opportuno per tali motivi stralciare la suddetta previsione della variante in oggetto, riservandosi di effettuare ulteriori valutazioni in merito ai possibili impatti della struttura sull'ambiente circostante, prima di assumere una decisione definitiva in merito alla proposta. Quindi, questo è riportato all'interno dell'emendamento.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, emendamento numero 1, con pareri di regolarità favorevoli. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Questo è un emendamento, ne avevo anche accennato in Commissione, dove si parla punto di realizzazione di strutture di servizi ai percorsi ciclabili, quali bicipark, punti

informativi eccetera eccetera. È scritto nel regolamento all'articolo non mi ricordo adesso 69.2, viabilità e fasce di rispetto stradale. Al comma 69.2 di definire anche una distanza tra una sosta e l'altra. Cioè, di non farne continuamente, perché dentro il comma non si parla di distanziare queste cose. E quindi, l'emendamento che proponiamo adesso è di tener conto anche di distanze almeno 250 metri l'una dall'altra, per la creazione o di sosta o di bicipark eccetera eccetera. Perché non diventi un'autostrada, nel senso che è tutt'uno o qualcosa. Quindi, garantire anche la percorribilità tranquilla e serena della pista ciclabile.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Consigliere la stupirò, perché condivido l'emendamento presentato e quindi come vede quando c'è una condivisione, non c'è preclusione nel dare risposte diverse. Quindi, il parere di Giunta è favorevole.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, emendamento numero 2, con pareri di regolarità favorevoli. Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Anche questo emendamento fa riferimento allo stesso articolo, che è il 69, e nello specifico il comma 69.8, che è quello successivo all'istituzione di questa possibilità di fare dei parchi e bicipark, nella parte a seguire del comma successivo si tratta il fatto di, lungo il tracciato a disposizione di poter realizzare, anche su area privata, strutture di servizio la pista ciclabile, dove si fa riferimento a aree di sosta, ciclofficine e

anche di punti ristoro. Per la stessa ragione per cui abbiamo proposto quello precedente di non rendere un'autostrada anche la pista ciclabile, abbiamo ritenuto che i 500 metri di distanza minimo l'una dall'altra, considerata anche la lunghezza, pensando al quadro generale qualora tutti quanti usufruissero di questa possibilità ed effettivamente ci fosse un chiosco ogni 500 metri, fosse un intervento eccessivo. Per cui abbiamo proposto di aumentare la distanza ad un chilometro. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Così come ricordato in Commissione, la misura proposta dalla delibera è relativamente a un tratto di pista ciclabile lunga un chilometro e mezzo. E noi abbiamo messo 500 metri, in teoria come massimo ce ne sarebbero tre. Teniamo presente, che chi conosce quella pista ciclabile, creare un assembramento sulla pista ciclabile, grande e unico, potrebbe creare un limite. Se io metto uno ogni 1000 metri e fatalità viene posizionato uno al centro, ce ne sta uno, non ce ne stanno due. Allora, perlomeno dare la possibilità a più soggetti, non è che poi se ne attueranno tre, però insediare come uno ogni 500 metri, ci sembrava la cosa opportuna e quindi per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

La proposta era, se eventualmente l'Assessore poteva valutare l'idea di porre il 750 metri, in modo che in quel tratto ne comparissero due, senza arrivare...

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Lasciamo i 500 metri.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 6.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 3, con pareri di regolarità favorevole. Quindi, decade.

Gruppo 1, emendamento numero 4, con pareri di regolarità favorevoli. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Ho chiesto anche informazioni in Commissione, dove veniva, come dalla delibera, che tutte le attività commerciali, artigianali che sono al piano terra, possono essere trasferite, a seconda delle esigenze dell'operatore, anche ai piani di primo, secondo piano della proprietà di questo operatore. Non abbiamo nulla contro questa, anzi siamo favorevolissimo e questo. Ci sorgerà qualche dubbio invece sulle categorie ATECO o della ristorazione, cioè che l'intero stabile e immobile potesse essere utilizzato anche per attività di ristorazione. E quindi abbiamo utilizzato questo termine che ci sembrava un termine adatto, mi pare che l'osservazione che ci viene data dagli uffici è che bisogna cambiare, anziché ATECO, perché avevamo guardato con attenzione, con esclusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Anche perché abbiamo cercato molto dentro il regolamento e tutto e abbiamo anche notato che a un certo punto c'è stato detto che, per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, si intende anche i servizi alle persone. Io pensavo che servizi alle persone potesse significare altro, forse mi sbaglio, però chiedo anche di specificare perché viene indicato per servizi alle persone. Adesso come adesso, almeno in tutte le Commissioni che facciamo sul sociale, servizi alle persone viene inteso in altro modo. Quindi, nulla togliere alle attività commerciali e artigianali, escludere invece quella dell'estensione all'intero edificio delle attività della ristorazione.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

L'idea anche qui è stata posta dai residenti, dove spesso e volentieri negli immobili alcuni immobili ricordiamo che sono immobili che impiantano delle superfici molto limitate, molto piccole. Hanno difficoltà anche di creare di plateatici degli spazi all'aperto. Quindi, la possibilità per poter dare una maggiore offerta, era quella eventualmente di utilizzare anche un piano superiore, laddove non è possibile uscire verso l'esterno o ridurre la dimensione delle cale, dove spesso e volentieri qualcuno nell'isola anche ci dice che è aumentato il traffico delle biciclette, per cui diventa difficoltoso per alcuni anche servire a tavola i loro ospiti. Quindi, abbiamo ascoltato proprio i residenti e non avevano fatto proprio un grosso problema, anzi lo chiedevano anche loro. Non riteniamo di dover distinguere le attività commerciali in modo diverso da quelli di pubblici esercizi. Quindi, per questo motivo diamo coerenza proprio a tutte le attività commerciali e solo per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Come anticipato prima, noi voteremo a favore di questa delibera. Pensiamo che comunque andare incontro a quello che hanno richiesto i cittadini, sia sempre una cosa molto buona, anche perché sono tutti interventi che chiedevano da parecchi anni. Torno a ripetere, c'ha incoraggiato anche quello stralcio che c'è stato di quella parte del chiosco che effettivamente, anche a nostro avviso avrebbe richiamato più gente anche di altro genere e arrivare fino al mare. È vero, ci va gente con le proprie barche, però vogliamo anche ricordare che non ci sono più questi gran posti dove qualcuno possa arrivare col proprio mezzo e che possa stare anche un po' tranquillo. Perché poi, la maggior parte dei

luoghi è sempre insediamento di persone che arrivano da terra, ma perché? Perché poi c'è quello che c'è il ristorantino, c'è il chiosco c'è di tutto e di più.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della delibera.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1058/2019 “provvedimenti per la semplificazione e flessibilità degli interventi edilizi nelle isole di Burano, Mazzorbo e Torcello. Variante 54 al piano degli interventi. Adozione”**. Chi la illustra? Architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Abbiamo già detto tutto prima, in rapporto a Pellestrina la variante di Burano, come dicevo, contiene solamente una variazione alle norme sulla trasformazione degli edifici del centro storico, che sono sostanzialmente identiche a quelle che abbiamo illustrato prima per Pellestrina, perché sono state coordinate. Come dicevo, la variante dà una risposta alle proposte pervenute durante il processo partecipativo. Sono pervenute per Burano cinque proposte, per Pellestrina erano 45, le cinque di Burano sono molto articolate e riguardano sostanzialmente il tema della flessibilità nella trasformazione interna degli edifici e nelle destinazioni d'uso. Soprattutto per l'architettura minore.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Come per la precede delibera, noi condividiamo l'impianto, poi abbiamo provato a presentare anche alcuni emendamenti che poi speriamo vengano accolti, però comunque in linea di massima crediamo sia positivo l'impianto di questa delibera, perché tende ad andare incontro anche a una esigenza vera degli abitanti di Burano, che sappiamo tutti le difficoltà che oggi vivono e il numero sempre minore di residenti. Siamo nell'ordine di 2500 oggi, quasi dimezzati in pochi in un decennio circa. Quindi, è evidente che bisogna provare a invertire la rotta. Non è soltanto così. Credo, infatti, che sarebbe utile provare ad accompagnare anche questa delibera, con una riflessione più ampia, che non certo non spetta esclusivamente al settore urbanistico, ma su temi anche per esempio del collegamento, dei trasporti. Cioè, ovviamente il tema Burano è un tema che dobbiamo prendere in mano, la costante uscita di abitanti da quell'isola e quindi di conseguenza anche i servizi, perché probabilmente sentirò che dal prossimo anno già le scuole elementari dovranno fare insieme più classi tra prima e seconda, perché non hanno il numero sufficiente nelle prime. E quindi, gradatamente, rischiamo di togliere servizi e quindi andare sempre di più verso un declino della presenza all'interno di quell'isola. Quindi, bene questa delibera, speriamo vengano accolti gli emendamenti. Proviamo in qualche modo ad aprire un tavolo di confronto vero su Burano, per cercare di aumentare i servizi, aumentare i trasporti, aumentare le occasioni di lavoro e quindi so che è in elaborazione anche un'altra delibera di urbanistica sul tema che va incontro alle esigenze del mondo della pesca. Cioè, proviamo in qualche modo a invertire la rotta con tutti gli strumenti che questa Amministrazione ha a sua disposizione.

VICE PRESIDENTE:

Altri vogliono intervenire sul dibattito generale? Chiude la discussione l'Assessore De Martin. Bene, per la segreteria generale il primo emendamento viene ritirato.

Gruppo 2, Sambo ed altri, emendamento 1, con parere di regolarità tecnica e contabile favorevoli. Prego Consigliere.

Consigliera SAMBO:

Viene ritirato.

VICE PRESIDENTE:

Ce ne sono altri che sono ritirati? Dal gruppo 2 viene ritirato l'emendamento numero 1.

Gruppo 2, emendamento 2, sempre Consigliera Sambo ed altri.

Consigliera SAMBO:

Ritiro, dato che ci sono delle osservazioni tecniche.

VICE PRESIDENTE:

Ritirato.

Gruppo 2, emendamento 3, sempre Consigliera Sambo ed altri.

Consigliera SAMBO:

Ritiriamo.

VICE PRESIDENTE:

Ritirato. Per la segreteria generale, ritirato anche l'emendamento numero 3 del gruppo 2.

Gruppo 2, emendamento 4.

Consigliera SAMBO:

Chiediamo la possibilità di alzare gli appartamenti fino a una quota adesso è prevista di 1,30. Per di più, questa quota di 1,30 la si ritrova in varie delibere, varie regolamentazioni, senza alcuna distinzione tra il fatto che si tratti di Burano, il fatto che si tratti di Pellestrina, il fatto che si tratti di Venezia e quindi della città antica ed evidentemente anche a seguito ovviamente delle attuali condizioni dell'aumento delle alte maree, riteniamo che 1,30 metri non risolva purtroppo, per una questione proprio di tipo statistico, la problematica relativa all'innalzamento. Quindi, innalzare solo fino a 1,30 purtroppo non risolverebbe in caso di acqua alta, le problematiche. Anche perché, negli ultimi due anni abbiamo avuto quattro se non cinque Acque Alte che hanno superato il metro e 30. Quindi, non è più l'eccezione. Cioè, quando un tempo, in una serie di regolamentazioni anche sull'agibilità delle case comunali eccetera si inseriva la quota di 1,30, è perché questa acqua alta effettivamente era considerata comunque straordinaria. Adesso, ahimé, purtroppo questo tipo di acqua alta di fatto è una realtà costante per una questione naturalistica che ovviamente non dipende da noi. Per questo chiediamo la possibilità di innalzare fino a 1,50, proprio per evitare che questo tipo di interventi

risultino di fatto ininfluenti e quindi non consentirebbe una reale protezione delle abitazioni contro l'acqua alta.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Parere di Giunta. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

In linea di principio, qualsiasi atteggiamento tecnico possa mettere in sicurezza qualcosa o qualcuno, non bisogna mai disdegnarlo all'inizio. Poi bisogna vedere se effettivamente è possibile applicarlo. Ci sono soprattutto lo chiediamo ai colleghi dell'edilizia, soprattutto per il riconoscimento dell'agibilità, quando ad oggi il parametro deve essere a 1,30 metri dallo zero e spesso e volentieri per come è stata costruita la città e per dove sono ubicati determinati immobili, è difficile a volte raggiungere anche il metro e 30, come quota. E durante il regolamento edilizio abbiamo pensato anche lì come affrontare, purtroppo dopo quel 12 novembre, con degli atteggiamenti preventivi per la tutela dell'innalzamento dell'acqua alta. E abbiamo lavorato sugli impianti, abbiamo lavorato sulle pompe, abbiamo lavorato su determinate strutture. Però, portare a 1,50 metri le difficoltà nella stragrande maggioranza dei casi sono di due livelli: la prima, che non ho più le altezze interne ai piani terra sennò vado a demolire tutti i solai intermedi e per raggiungere l'altezza media di tutti gli appartamenti, modificando i solai, probabilmente il cornicione di gronda in alto non mi basta e devo fare una sopraelevazione, e chi me la dà, la Soprintendenza? Quindi, andiamo ad assumere un atteggiamento così restrittivo su una casistica scusi grande, nel tessuto edilizio della città, che non permetterebbe nella stessa misura poterlo attuare, perché abbiamo già enormi difficoltà sul metro e 30. Non a caso, l'alternativa al metro e 30 è la vasca, non a caso sono le paratie, non a caso sono altre tipologie di intervento. Per questo motivo, e sarebbe anche molto impattante sopraelevare. Non ho mai visto ad oggi una sopraelevazione di una casa a Venezia, perché mancano le quote. Quindi, la vedo abbastanza difficile. Quindi, per questo motivo il parere di Giunta è contrario.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Rostegin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento, è evidente che la difficoltà già a un metro e 30 lo sarà ancora di più con un metro e 50, col tema della Sovrintendenza e quant'altro. Però, ovviamente questa è una facoltà. Nel senso che, se un metro e 50 non si potrà, si potrà fare un

metro e 40, un metro e 30, in base ovviamente alle condizioni del singolo. Quindi, non è un obbligo, non è che dobbiamo per forza fare la sopraelevata. Quindi, è la quota massima a cui possiamo tendere. Se non si può fare un metro e 50 e si farà un metro e 30, un metro e 20, a seconda di quello che la sovrintendenza potrà, è una facoltà, non è che per forza bisogna fare un'altezza massima a un metro e 50. Se in una casa si potrà fare un metro e 20, si farà un metro e 20, se si potrà fare un metro e 30, un metro e 30, in base ovviamente caso per caso quello che anche la Sovrintendenza potrà fare. E' una facoltà, non è un obbligo.

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Le facoltà non vengono mai rispettate, perché sono restrittive. Io penso che la buona norma preveda che il metro e 30 è quello d'obbligo. Se poi uno ha gli spazi e ha le altezze interne, può arrivare a un metro e 50, a un metro e 60 e un metro e 70. Un metro e 30 è il minimo. Invece, posta così, non è scritto in questo modo, diventa un metro e 50 e diventa limitante per l'edilizia quando deve andare poi ad attuare le norme. Quindi, non c'è scritto facoltà qui. Quindi, è un dato che terremo in considerazione durante tutte le osservazioni. Per ora, in questo momento non ci sono ragionamenti tali da poter supportare tale cambiamento di misura. Quindi, rimane parere di Giunta contrario.

VICE PRESIDENTE:

Consigliera Sambo, lei è già intervenuta, però. Prego. E' un'eccezione.

Consigliera SAMBO:

La ringrazio. Leggendo a pagina 12 dell'allegato 1, dice: "in tutte le unità edilizie, nelle quali il pavimento del pianterreno sia inferiore alla quota di 1,30 rispetto allo zero mareografico di punta della salute, è consentito l'innalzamento del pavimento stesso fino alla quota suddetta". Quindi, non è che ti dice: "devi alzarlo obbligatoriamente a 1,30". Viene detto: "puoi alzarlo fino a 1,30, ti diamo questa possibilità". La stessa cosa fino a 1,50. Cioè, non è un obbligo. Almeno, a lettura tecnicamente, quindi è una domanda tecnica. Da come è scritto, c'è scritto: "fino alla quota", è consentito, non è obbligatorio. Non è che ti dicono: "quando alzi, devi alzare obbligatoriamente fino", ti dice: "puoi alzarlo fino alla quota suddetta a 1,30", puoi alzarlo anche fino a 1,25, a 1,20 con questa dicitura. Così come, inserendo 1,50 puoi alzarlo a 1,25, a 1,30, a 1,40, a 1,50.

Letteralmente, a meno che questa dicitura non volesse dire altro, ma allora anche per il metro e 30 bisogna scriverla diversamente. Non è polemica, è proprio per comprenderne per come è scritta. Perché per come è scritta dal punto di vista letterale, questo dà la possibilità di innalzarsi fino a 1,30, non dà l'obbligo, perché dice proprio "è consentito".

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo, prego.

Consigliere SCARPA:

Io stavo facendo un ragionamento un po' generale. Cioè, c'è questo tentativo di difendere la città e di difendere la residenza, adeguando le case, adeguando i piani terra, le altezze, utilizzando le soffitte. Al di là del fatto che esiste una legislazione speciale che indica la necessità di difendere la città e la laguna dalle acque alte e dal mare, che dovrebbe essere rispettata, è anche secondo me sbagliato mandare un messaggio. Io capisco la necessità e quello che è successo nel 2019 è macroscopicamente spaventoso, ma o questa città viene difesa completamente dalle acque alte, questa città e questa laguna vengono tutelate dall'aggressione del mare, oppure si spopolerà. Cioè, voi potete alzare e consentire di alzare i pavimenti fino anche a 3 metri, ma se continua a venire l'acqua alta, come è venuta in questi ultimi mesi, la città resterà vuota. Cioè, vi invito a fare questo ragionamento, perché è tutto possibile, le sopraelevazioni, l'innalzamento l'hanno sempre fatto, ma siamo arrivati al punto, che non conviene più. Cioè, cambiare radicalmente la città e la fisionomia della città, senza contemporaneamente garantire che l'acqua alta non verrà più, è profondamente sbagliato. Cioè, non è che la difendiamo alzando fino a 1,50 metro o a un metro e 30 i pavimenti. La difendiamo impedendo l'acqua alta. E questo è l'impegno che dovremmo avere. Perché se presupponiamo e lo stiamo presupponendo, che l'acqua alta continuerà a venire, la città morirà. Non ci sarà altezza di pavimento che salverà la residenza in questa città, se noi avremo Acque Alte di 1,20 metri, di 1,30, di un metro e 40, di 1,50 metri. Non regge la città a poi la frequenza che ci si immagina. Per cui, per l'amor di Dio ma, fatelo, ma stiamo mandando un messaggio che è di segno opposto di quello che avremmo dovuto mandare. L'impegno dev'essere alla tutela di tutta la città, di tutta la laguna come da legge speciale di salvaguardia. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Con parere negativo di Giunta, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo la votazione.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 5.

Contrari 18.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 5, con parere favorevole da parte dei tecnici.
Consigliera Sambo, se si vuole prenotare e altri.

Consigliera SAMBO:

Lo ritiriamo perché ce ne sono altri che risolvono il problema in modo più opportuno.

VICE PRESIDENTE:

L'emendamento 5 viene ritirato.

Gruppo 2, emendamento numero 6. Rimane all'attenzione del Consiglio? Consigliere Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo rimane. Di fatto, toglie la limitazione per quanto riguarda la misura di due metri per due, mettendo un minimo di 25 metri e un'altezza che passa invece da 2,20 metri a 3 metri.

VICE PRESIDENTE:

Assessore, per il parere di Giunta. Consigliera Sambo, prego.

Consigliera SAMBO:

Solo per spiegare, noi facciamo riferimento all'articolo 25 e riguarda la possibilità di realizzare, che parla di giardini, capanni per gli attrezzi e quindi di aumentare così come stato fatto poi in altre delibere, mi pare quella di Sant'Erasmo, adesso non vorrei sbagliarmi, ma nel caso di Sant'Erasmo, la possibilità di prevedere capanni degli attrezzi più grandi e più alti.

VICE PRESIDENTE:

Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Qui stiamo chiedendo di passare da un capanno di due metri per due metri, cioè 4 metri quadrati a 25 metri quadri, con un'altezza da 2,20 metri a 3 metri. Praticamente, quasi un mini appartamento. Siccome il titolo è per un capanno e le misure anche dell'articolo precedente erano due per due, ed era parere contrario anche su quello precedente per quanto ci riguardava, il parere di Giunta anche in questo è contrario. Quindi, rimane il testo e le misure già riportate.

PRESIDENTE:

Passiamo ai voti.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 5.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 7, con pareri di regolarità favorevoli. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Lo ritiriamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Scusi Presidente, mi comunicano che da casa vedono la diretta video con la data sbagliata, quindi 2019 e non 2020. Se riuscite a fare delle verifiche.

PRESIDENTE:

Grazie.

Gruppo 2, emendamento numero 8, con pareri di regolarità favorevoli. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Lo ritiriamo, visto che è stato già discusso anche prima.

PRESIDENTE:

Passiamo al **numero 9**.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento, in qualche modo cerca di essere meno restrittivo rispetto alla norma a così come è scritta. In qualche modo, la norma dice, per ogni soggetto iscritto alla data di adozione della presente variante alle cooperative di pesca, noi invece crediamo che comunque vada garantita, anche se in futuro ci sia qualcuno che si scrive alla cooperativa di pesca e quindi fa un tipo di attività di questo tipo.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Parere di Giunta favorevole. Effettivamente, anche la politica di questa Amministrazione è quella di favorire la pesca sia quella attuale che quella nuova. Quindi, viene accolto.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 2, emendamento numero 10. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ritiro.

PRESIDENTE:

Ritirato. Il **numero 11**.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anche questo lo ritiriamo.

PRESIDENTE:

Va bene. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Il Movimento 5 Stelle voterà favorevole a questa delibera, perché l'ha detto anche l'Assessore, però non sono intervenuta prima in discussione e mi sono riservata di intervenire adesso, perché effettivamente i cittadini di Burano sono anni che chiedono queste variazioni per poter avere un'isola più vivibile all'interno delle proprie case. Sono case un po' particolari, perché sono unità molto piccole, per cui anche le esigenze familiari spesso si sono trovate in parte a lottare contro quelle che sono delle disposizioni che a volte sono risultate veramente prive di un fondamento che avesse buon senso. Per cui, siamo favorevoli alle modifiche che sono state apportate. E anche per quanto riguarda l'innalzamento, purtroppo molte volte non veniva accolto ed è stato anche questa una delle criticità e uno dei problemi che ha portato anche al trasferimento di certe famiglie, dove erano presenti anche persone anziane, presso magari Treporti, quando avrebbero potuto rimanere nella loro isola, perché avrebbero voluto rimanere nella loro isola. Quindi, le disposizioni che sono state fatte, noi le condividiamo. Avevamo una condivisione anche prima all'inizio di questa consiliatura, perché eravamo venuti a contatto proprio con i cittadini e anche con ex Consiglieri anche di Burano, che sono stati presenti in questo Consiglio e che portavano avanti questo tipo di disposizioni, che purtroppo in passato non sono mai state accolte. Per cui, noi siamo favorevoli alla delibera e alle modifiche che sono state apportate.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Anche se non è stata accolta la proposta della possibilità di innalzamento delle abitazioni, come avevamo accennato, l'impianto della delibera lo condividiamo. Certamente risolve alcuni dei problemi relativi alle abitazioni di Burano e quindi non possiamo che votare favorevolmente.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Il mio voto è favorevole, grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 1051/2019 "approvazione schema convenzione per la concessione in diritto di superficie delle aree di proprietà comunali insistenti sul nucleo centro-nord del PIP Lido Terre Perse, già previste a standard urbanistico ad uso pubblico e non più gravate da tale destinazione in conseguenza di approvazione della delibera di Giunta Comunale numero 250 del 14-6-2013 per la monetizzazione di tali standard. Determinazione dei criteri e modalità per l'assegnazione delle aree e contestuale assegnazione di alcune di esse"**. L'illustrazione, dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Grazie Presidente. Anche se il titolo della delibera è molto lungo, ma in realtà si tratta di dare in diritto di superficie delle piccole fettine di terra ai concessionari che hanno già i lotti molto grandi, per permettere di rettificare tutte le recinzioni in maniera dritta lungo la strada. Questi sono pezzettini che non ci facciamo niente noi e di fatto sono proprio delle piccole rientranze, ma tutta la parte della pista ciclabile e tutte le altre cose sono state fatte dall'altra parte della strada. Dunque, sono aree che di fatto sono inutilizzate. E completiamo la recinzione in maniera tutta omogenea, che viene più bella. Stiamo parlando di tutto sui 200 metri quadrati, ma di tutti quanti. Cosa veramente ininfluente.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Votiamo la delibera.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 3.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Prima di passare alla proposta 2020 numero 4, che è la "variante 58 al piano degli interventi ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004 per il cambio di zona territoriale omogenea finalizzata alla realizzazione di un parcheggio pubblico a Tesserà", c'è la **mozione d'ordine** del Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Avevo anticipato già in sede di Commissione questa idea di far ritornare la delibera all'interno della Commissione, per un approfondimento della stessa. Noi abbiamo analizzato attentamente la delibera e certamente ci siamo accorti un po' tutti quanti, che questa delibera ha delle parti non sono assolutamente presenti e quindi non ci danno dei chiarimenti necessari e importanti per poterla approvare. E mi limito soltanto a dire nel considerato, che, ed è stato detto anche in sede di Commissione, che manca uno studio sulla viabilità dell'area interessata all'intervento e non c'è uno studio approfondito di fattibilità relativamente all'attraversamento pedonale. L'altra volta, se non vado errato, il tecnico si diceva che potrebbe essere un sottopasso o un sovrappasso. Noi siamo in presenza di una situazione di viabilità molto difficile e complessa, perché il traffico è aumentato moltissimo, abbiamo già creato una serie di parcheggi con un'altra

delibera approvata qualche tempo fa. Si è fatto un accordo con SAVE, che concede solo sette minuti per il parcheggio. Quindi, è una situazione estremamente difficile, caricando una zona che è rimasta sempre la stessa. Cioè, c'è sempre la stessa strada, sia quella da Venezia a Tesserà sia quella che da Favaro va a Tesserà. Quindi, siamo in una situazione davvero complicata. E siccome penso non ci sia l'urgenza di approvarla subito oggi, ma mi pare che nel mese di febbraio ci sono previsti altri Consigli Comunali, penso sia necessario ritornare per un approfondimento e stabilire almeno ipotetiche, alcune ipotesi di viabilità e di attraversamento pedonale. E anche un minimo di numero di posti macchina che verranno creati in quella zona. È una zona proprio al limite della rotonda. Avevano già presentato un'analogha richiesta attraverso una SCIA e che legittimamente si poteva anche approvare, ma i tecnici giustamente hanno ritenuto di non farlo. E quindi, allora, direi che sia necessario un approfondimento. E ritengo ancora più necessario e utile quest'approfondimento anche alla luce di una lettera che abbiamo ricevuto tutti quanti da uno studio legale, che quindi invito anche la segreteria generale e lei Presidente a pronunciarsi, che ci spiega il concetto di utilità pubblica e cioè di pubblico interesse. E lo trovo irrituale un po' questa cosa, che arrivi nel giorno in cui il Consiglio è chiamato a discuterne e eventualmente ad approvare la delibera. Ripeto, lo trovo un po' irrituale, anche perché nella parte finale fa riferimento a possibili procedimenti in sede opportuna eccetera eccetera, oppure che ci dice di non ostacolare, di non limitare gli interessi pubblici. Quindi, io pregherei davvero l'Assessore, il proponente di questa delibera, ripeto non c'è nessuna volontà di affossare o di dilatare i tempi, ma di procedere a un'ulteriore Commissione per approfondire alcuni aspetti che non sono approfonditi, presenti e chiariti all'interno di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di porre in votazione la mozione d'ordine, chiedo se ci sono interventi su questa mozione. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Noi crediamo che non ci sia la necessità di rinviare in Commissione condivido invece il fatto che ci debba essere un approfondimento su tutta la questione viabilistica. So, però, che è in fase di progettazione tra Comune e ANAS uno studio che riguarda proprio quella zona, a fronte anche dei finanziamenti legati alle formule di compensazione di quell'area. Dunque, se è semplicemente per la questione viabilistica, io credo che questo lo possiamo tranquillamente affrontare in un secondo momento. Qua parliamo di una variante e valutiamo effettivamente se c'è un beneficio pubblico o meno nel fare o non fare un parcheggio con relativa convenzione che preveda stalli pubblici ed

eventualmente gratuiti. E dunque entriamo nella discussione della delibera stessa. Dopo, per quanto riguarda quello che a voi è arrivato ed è arrivato anche a noi, ammetto che può essere effettivamente irrituale e a noi non crea nessun disappunto, perché noi effettivamente abbiamo analizzato in Commissione questa delibera, prima che arrivasse questo suggerimento, che non incide minimamente sulla nostra capacità decisionale. Dopodiché, ognuno può sentirsi irritarsi sui toni, ammetto che un po' lo siamo stati. Ovviamente, crediamo che quello che è stato anche presentato, grazie a una richiesta fatta puntualmente dalla maggioranza, l'abbiamo visto depositato dal nostro Assessore, è stato il rinvio di una convenzione che riguarda di fatto il beneficio pubblico che delegavamo in toto alla Giunta. Abbiamo preferito che tutto tornasse sui poteri della decisione del Consiglio Comunale. Dunque, in Commissione definiremo cos'è questo beneficio pubblico, sicuramente non dettato da un privato attraverso una e-mail. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Anche io sono contraria a questa mozione d'ordine. Non ravviso nessun motivo e mi limiterò anche a dire gli stessi verbi, per limitare, ostacolare o ritardare l'approvazione di tale proposta di delibera. Si può sempre, come concordo con quello che è appena stato detto dal capogruppo, richiedere una Commissione per chiedere uno studio di fattibilità per quanto riguarda l'attraversamento. Però, l'approvazione per la realizzazione di questo parcheggio assolutamente sono favorevole, quindi mi limito a dire che non ravviso nessun motivo per limitare e ostacolare l'approvazione. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Io sono invece favorevole alla mozione d'ordine che ha presentato adesso il Consigliere Fiano e anch'io volevo dire che questa lettera che è arrivata alla Presidente del Consiglio ma anche a tutti i capigruppo, veramente è poco opportuna. Nel senso che non capiamo effettivamente il senso di questa lettera, perché è una lettera di un avvocato e ci sono delle ragioni all'interno che in qualche modo difendono la alla società e comunque spiegano le motivazioni della società, cose che potevano avvenire tranquillamente in Commissione se avevano qualcosa da dire. Cioè, è molto irrituale e molto poco simpatico

che si è arrivata la mattina del Consiglio Comunale. Anche perché, qui parla di delibere di Giunta, poi parla di motivi di interesse cioè tutte cose che dobbiamo valutare noi, che devono essere valutate come Consiglio Comunale. Per cui, queste ingerenze sono obiettivamente poco opportune. Poi si parla di eventuali azioni che probabilmente possono fare contro la stampa, cosa che a noi poco deve importare perché non è un argomento del Consiglio Comunale, ma saranno rapporti che ha questa società con la stampa. Per cui, questa lettera sinceramente mi piacerebbe ci fosse spiegato che valenza ha.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Anche noi siamo a favore della mozione d'ordine presentata dal Consigliere Fiano. Vorrei, anche per chiarezza di chi è presente tra il pubblico e di chi ti ascolta, se è possibile, se la Presidente può leggere questa lettera che è stata inviata ai capigruppo, in modo tale che tutto il Consiglio possa esserne edotto. Non è lunghissima. E anche un chiarimento, dato che è inviata alla Presidenza, che è l'organo rappresentativo dell'intero Consiglio, quindi che venga letta. E poi chiarire anche con i tecnici alcune questioni, perché si parla di tariffe, si parla di numero di alberi, ma forse non ho letto bene io la delibera, ma non mi pare che ci siano queste prescrizioni dentro. Ripeto, magari ho letto male io la delibera, però per chiarire e anche per votare in modo coerente la delibera, è bene che queste questioni che vengono sollevate, vadano lette e chiarite in sede di Consiglio, dato che oggi si vota, altrimenti lo chiediamo in Commissione e come chiede il Consigliere Fiano, rinviando la discussione. Ben venga.

PRESIDENTE:

Grazie. Per quanto riguarda la lettera, è arrivata a tutti i capigruppo, quindi ognuno ce l'ha. È indirizzata a voi. Arriva da un avvocato di una società privata, quindi io non ritengo opportuno leggerla qui, in sede Consiglio Comunale. Mettiamo ai voti la mozione d'ordine.

Grazie.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Quindi, illustriamo la proposta, dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Questa delibera interviene dentro un processo di trasformazione che è regolato da un permesso di costruire da un'altra richiesta di permesso di costruire, per un parcheggio di tipo privato. Siamo in un'area che ha un vincolo di rispetto stradale per la posizione per la tutela di una futura strada che collegherà la tangenziale fino alla rotonda di entrata dell'aeroporto. È in una zona particolarmente delicata, perché attorno a questa rotonda, oltre al traffico, da un po' di tempo accade ci sta una sosta abbastanza casuale, messa sui margini delle strade e di tutto questo per gente che aspetta di andare dentro, in aeroporto dopo l'istituzione all'interno dell'area aeroportuale, di un tempo massimo di percorrenza. L'idea della Pubblica Amministrazione è stata quella di intervenire, regolando questo sistema, come un parcheggio pubblico a tutti gli effetti convenzionato. E dunque, la proposta della delibera è quella di adottare, apporre un vincolo di parcheggio pubblico a tutta l'area oggetto di trasformazione. La delibera rimandava alla Giunta Comunale sia l'aspetto dell'approvazione del progetto, come fosse un'opera pubblica, sia la parte convenzionale con il progetto che deve risolvere anche tutta la parte di intersezione dei traffici sia pedonale, viario, di percorrenza, di aeroporto. Questa è la proposta di delibera, non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Il direttore Gerotto, fa riferimento al fatto che lungo la strada ci siano macchine parcheggiate, soprattutto dopo l'approvazione e il dispositivo di Save di concedere solo sette minuti in attesa. Forse dimentica, però lui è un tecnico, che quella delibera è stata approvata dal Consiglio Comunale, in convenzione con SAVE e quindi accettando i sette minuti più uno. Forse si poteva fare a meno anche di accettare che sia la Polizia Municipale a sanzionare chi va oltre gli otto minuti e potrebbe sanzionare chi si ferma ed ostacola il traffico o le attività commerciali lungo la strada a Tessera. Però, mi sarebbe piaciuto anche, che il direttore ci spiegasse perché precedentemente questa proposta, questa richiesta presentata con una SCIA, l'urbanistica l'ha bocciata. Ed era in regola. Perché anche soltanto con una semplice SCIA, gli uffici potevano anche approvare

questa richiesta. A me risulta di sì. Io mi sono consultato e con i tecnici mi dicono che era possibile. Ma se è tutto è tranquillo per tutti i Consiglieri, cioè che non si ravvede nulla perché è una delibera così chiara, così limpida che si può approvare tranquillamente, non capisco perché per esempio il Comune viene investito da parte dello studio legale, dicendo: "dobbiamo creare concorrenza per i parcheggi". Lo dice la lettera che è indirizzata al Consiglio Comunale, cioè alla Presidenza e a tutti i capigruppo. Dice: "dobbiamo creare concorrenza con SAVE", perché è l'altro che ha 6000 posti macchina che diventeranno 9000, con un business fino adesso di circa 30 milioni l'anno, anche grazie alle delibere e le convenzioni stipulate con questa. Allora, se tutto è così tranquillo, vorrei che mi si spiegasse posti ci saranno macchina, quanti posti verranno dati gratuitamente al Comune, qual è la convenzione che sarà stipulata, perché noi deleghiamo. Deleghiamo. Deleghiamo. Ci sarà un sottopasso o ci sarà un sovrappasso? Non si sa. Vedremo. Questo è tutto tranquillo, questo modo qua. Cioè, a me sembra davvero increscioso dover dire queste cose, perché non sono chiare. Noi approviamo una delibera con tanti punti interrogativi. Tantissimi. E quindi, entriamo e ci mettiamo in mezzo a due operatori che vogliono farsi concorrenza tra di loro. Cioè, noi abbiamo già approvato delibere che lungo quella strada si sono creati tanti parcheggi, abbiamo autorizzato. Anche loro ne hanno già costruiti 150 in base alla delibera precedente. Dice: "facciamo anche la strada". Ma la strada per collegarlo con lo stadio, perché non è ancora definito dove sarà lo stadio, è un progetto molto generale, di cui non si parla più. È molto generico. E quindi, la strada, con un terreno in quel modo può essere un esproprio che costa pochissimo all'Amministrazione Comunale. E quindi, si poteva fare benissimo un esproprio per poter collegare dalla Pellestrina fino allo stadio dove verrà costruito. Mentre, potrebbe essere diverso se creiamo questo parcheggio e poi è ovvio che l'esproprio diventerebbe molto più oneroso da parte del Comune. Ripeto, mi pare che le questioni che poniamo non sono quelle di dilatare chissà che cosa, ma di approfondire per poter avere in mano una serie di elementi, che dentro questa delibera non ci sono. E quindi, penso sia legittimo da parte di un Consigliere, porre questi quesiti e questi interrogativi.

PRESIDENTE:

Consigliere Giacomini.

Consigliere GIACOMINI:

Grazie Presidente. In parte posso anche condividere i dubbi e le perplessità o forse la curiosità di sapere come va a finire questo parcheggio. Questo parcheggio è da anni che deve essere costruito. No, perché lì adiacente c'era l'area del campeggio, perciò è un

lapsus vecchio, di data. Però, io dico, anche in Commissione si sono sviscerate queste problematiche, poi le convenzioni come avverranno, cosa ci aspetterà, cosa andremo a mettere dei paletti, cosa vorremmo. E poi, dopo c'è il discorso che in un secondo tempo, quando a suo tempo verrà costruito lo stadio, la bretella e quanto altro, lì c'è l'impegno da parte dell'Amministrazione che devono lasciarci lo spazio. Però, quello che è emerso in Commissione, è di poter poi vedere e credo che l'Assessore si impegna di fare eventualmente un emendamento e quanto altro, per poi ridiscutere quando sarà da fare l'accordo per gli spazi in convenzione con l'Amministrazione, in modo che avremo a disposizione oltre agli spazi che la SAVE o eventualmente l'aeroporto ha messo a disposizione, ma sono fuori zona e sono lontano e il 90% delle persone non fanno neanche dove sono, avremmo lì, adiacente di fronte alla rotatoria, questo parcheggio convenzionato con l'Amministrazione Comunale. È chiaro che ci sono anche delle perplessità e dei dubbi e delle curiosità poi come verrà fatto il progetto di attraversamento o eventualmente il completamento dalla rotatoria del parcheggio che va dal centro di Tessera. Perché effettivamente rimane un'oasi interrotta. Di conseguenza, io mi auguro e ho visto che qua l'Assessore ha proposto poi un emendamento di Giunta, che ritornerà e andremo a vedere cosa e come verrà fatta questa convenzione. Mi auguro. E a fronte dell'impegno da parte dell'Amministrazione di rivedere la convenzione in Commissione, il mio voto sarà favorevole e anche del nostro gruppo.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sono intervenuta anche in Commissione proprio per valutare non tanto l'aspetto tecnico, ma quanto l'aspetto politico dell'operazione. Qui si parla di un parcheggio che dovrebbe servire per in realtà rispondere a tutti quei parcheggi selvaggi che attualmente ci sono in centro a Tessera. E anche si figura questo utilizzo della strada che poi andrà verso la congiunzione della bretella verso lo stadio. Però, come parlavo all'inizio di questo Consiglio, nell'altra delibera, qui si parla di scelte e di conseguenze delle scelte. Noi abbiamo votato contrari a quello stadio, fatto nel quadrante di Tessera in quel modo. Lo avevamo presentato a nostro avviso in altre situazioni e in altre realtà di questo territorio. Per cui, non riteniamo opportuno fare la strada che arrivi in un ambito dove è prevista una cementificazione molto ampia, dove c'è previsto sì uno stadio ma è previsto anche un centro commerciale, c'è previsto un albergo, c'è previsto molto altro. Operazione, che noi, assolutamente, abbiamo contrastato e che non condividiamo politicamente. Fare lì questo Park, per alleggerire, a nostro avviso non risolverà il problema, perché alleggerire

vorrebbe dire che chi adesso va a Tessera come gli NCC... Però, Presidente, quando parlano i funzionari, tutti vogliono silenzio. È la seconda volta che parlo io e che c'è questo brusio, poi arriva qualcuno che dice anche meglio, come è successo prima e sinceramente un minimo di rispetto a tutti i Consiglieri dovrebbe essere dato. Stavo dicendo, il centro di Tessera adesso viene interessato a dei parcheggi selvaggi, anche da parte degli NCC eccetera. Ciò, non è detto che fatto un altro parcheggio lì, risolva il problema, perché poi dipende dalle tariffe che verranno poi decise per parcheggiare. E quindi, non è non è detto che questo potrà risolvere il problema di Tessera. Però, non voglio fare un processo alle intenzioni. Invece, il processo alle intenzioni invece lo faccio in un altro ambito. Abbiamo sentito in Commissione anche l'ingegner Gerotto, che ci spiegava come questa operazione non sarà frutto di velocità. Nel senso, che avrà bisogno di essere ben digerita, rivista con le convenzioni, sarà una cosa a molto lungo termine e che quanto riguarda l'ambito di Tessera, dell'aeroporto, invece sarà interessato da ben altre operazioni. Non ultima, l'operazione che parrebbe andare verso la costruzione dell'infrastruttura ferroviaria che arrivi all'aeroporto. E che questo quindi potrà cambiare l'assetto viabilistico di tutto l'ambito. Per cui, probabilmente potranno essere necessari meno parcheggi, perché la viabilità potrà essere assorbita da quello che è il trasporto su rotaia. Per cui, alla fine, potrebbe essere, facendo il processo veramente alle intenzioni, che questo parcheggio risulti anche inutile alla fine. Però, cos'è che a noi invece di tutto questo discorso non va bene? È che per fare questo parcheggio, che forse non sarà neanche così utile, si fa una variante. E si fa una variante dove lì, attualmente, c'è un territorio che dovrebbe essere a bosco. È questo che non va bene. Perché sì, qui si parla di interesse pubblico e quindi non è un consumo di suolo, però come dicevo in Commissione, il consumo di suolo comunque, per come se la voglia girare, anche se non appare nelle carte, c'è un consumo di suolo di un'area verde. Attualmente verde. Per cui, questo ci pone veramente in modo molto critico rispetto a quest'operazione che si vuole fare.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Nell'area in prossimità dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia, da diverso tempo gli autoveicoli, in attesa di prelevare passeggeri in arrivo, sostano nei parcheggi pubblici urbani. E ciò provoca un danno alle attività commerciali. È stato detto più volte, nelle attività commerciali di Tessera, che si vedono sottrarre soste per i propri clienti. Tale realizzazione, ossia un parcheggio pubblico a Tessera sarà in grado di attenuare o

eliminare tali inconvenienti. È in dubbio ciò. Si pensa che, una volta concretizzata e andata in regime, tale opera darà lavoro a 12/15 persone. Naturalmente, a vantaggio dell'economia del territorio. Oltre a ciò, sono già stati piantumati in tale area 159 gli alberi. Mi sembra proprio che sussistono motivi di interesse pubblico. Certo, io non sono un avvocato, ma io ravviso un danno per la collettività, nel ritardare tale opera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Io credo, Presidente, che questa vicenda del parcheggio metta in luce, ancora una volta, quella che è la mancanza e l'impossibilità per il fatto, nonostante questa Amministrazione abbia in questi cinque anni sempre assecondato la gestione della SAVE ad opera del Presidente Marchi, che c'è una impossibilità di pianificare il territorio. Non c'è nessuna comunicazione tra il territorio e la SAVE che gestisce il sedime aeroportuale. Dove, come ricordava prima il collega Fiano, ci sono 6000 parcheggi in regime di monopolio, non c'è la possibilità per chi va ad accompagnare i passeggeri che arrivano, che partono dall'aeroporto, non ci sono i parcheggi ad uso pubblico, vengono messi a non so quanta distanza dall'aeroporto. Per cui, si è creata la situazione che sono nati i parcheggi in tutto il territorio, che i centri di Tessera, Ca' Noghera sono tutti sempre intasati. E adesso nasce questo progetto, ad esempio, di fare un parcheggio, senza alcun criterio di pianificazione territoriale. Allora, io dico che l'obiettivo è quello, non è possibile consentire che Marchi gestisca l'aeroporto nel territorio del Comune di Venezia, come un califfato, capisce? Noi dobbiamo dialogare, dobbiamo avere il diritto, perché siamo il Comune di Venezia e di avere voce in capitolo su questo. Non è che dobbiamo difenderci poi, perché vengono fuori iniziative scriteriate come questa qua. Questo è il risultato della mancanza di un rapporto virtuoso con Save. Invece di assecondare tutte le scelte di Save, bisognerebbe anche far valere le buone ragioni del territorio, della città di Venezia. Questo è il risultato di questi 6000 parcheggi che gestisce SAVE in regime di monopolio senza mai aver fatto una gara per fare il parcheggio, contrariamente a qualsiasi norma di tipo europeo, che diventeranno 9000, senza contare quando ci sarà l'euro terminal. Allora, io dico, questo è il tema che dobbiamo affrontare. Non quello di far proliferare lungo la Triestina i parcheggi. Questo è il tema.

PRESIDENTE:

Passiamo agli emendamenti. Chiude il dibattito l'Assessore De Martin, poi passiamo ai subemendamenti e agli emendamenti. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Una riflessione, perché stiamo parlando di un argomento ben preciso, il famoso parcheggio che è in discussione. E passiamo a Marchi, alla SAVE eccetera. Per l'amor di Dio, possono essere anche due distinti problemi o situazioni di discussione, ma concentriamoci su quello che oggi ha bisogno di avere una risposta e un parere in merito. Quindi, se andiamo ad analizzare le due cose, per il momento vediamo una soluzione alternativa probabilmente a un problema, e quindi se vogliamo un problema alla volta, intanto cerchiamo di confermare quella che può essere un'alternativa sicuramente può essere scomoda, tutto quello che vogliamo eccetera, ma esiste un'alternativa a quella che magari come adesso è stato anche dichiarato, che potrebbe essere frutto di monopoli, di roba eccetera. Quindi, non buttiamo tutto nel calderone. Cerchiamo di fare un passo alla volta, come in Lega siamo abituati a fare, per esempio, risolvere quindi un passo, quindi un tassello inserito alla volta e alla fine completiamo l'opera. Quando sarà il momento di discutere o di ridiscutere o di mettere in discussione quello che qualcuno ha dichiarato sia il monopolio di SAVE, lo metteremo in discussione, analizzeremo e dopo conteremo sulle forze che abbiamo al governo, a Roma, per cercare di influire a quello che è un interesse di un aeroporto, che comunque se nemmeno a Roma riescono ad influire o a risolvere, tantomeno rientra nelle possibilità di un semplice Sindaco di una città come Venezia tra l'altro. Quindi, io credo che eventualmente, ma non voglio. Questo sicuramente. Presidente, siamo orgogliosamente qui seduti. Siamo qui seduti. Quindi, la mia era soltanto una riflessione. Se dopo, invece, in quello che io invece colgo come significato, nell'andare a tirare in ballo il Sindaco di questo momento, di questo mandato per la risoluzione che nemmeno il governo e i governanti alla maggioranza riescono a sistemare, vuol dire che magari c'è un problema reale di persone che ci governano. Allora, facciamo in modo che il nostro Sindaco, vi sostituisca degli scranni anche a tutti, basta uno delle volte a Roma, là dove il governo può decidere tutto, e mandiamo lui e così risolviamo il problema della SAVE che voi non siete capaci di risolvere. O che avete timori di essere adatti alla risoluzione o probabilmente non conviene risolvere.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Il problema, sembrano due cose distinte, cioè da una parte l'aeroporto, dall'altra parte questo parcheggio. Ma non è che sono così distinti. Lo diceva bene il Consigliere Fiano e poi Pellicani prima. Se quando avete votato la delibera sulla ZTC, per esempio, che quindi si diceva sette minuti, più un minuto, in quel momento lì era il momento in cui si poteva aprire una discussione, in si poteva aprire una discussione vera, in cui si diceva che una parte dei parcheggi potevano essere messi a convenzione. È lì che doveva affrontare il tema. Oggi noi se c'è questo motivo di avere un ennesimo parcheggio sulla Triestina, che tra l'altro al di là di una strada statale, che quindi con tutti gli interrogativi su come si arriverà all'aeroporto, ancora oggi non sappiamo quanti parcheggi saranno del pubblico e quanti saranno del privato. Quindi, noi arriviamo a questa discussione qua, perché fino adesso non abbiamo affrontato un'altra discussione. Quindi, è quello il motivo per cui i temi sono collegati. Oggi dobbiamo fare un parcheggio al di là di una strada a quattro corsie, perché forse non si è avuto il coraggio fino adesso di affrontare un tema. E quando avevamo la possibilità, con la ZTC, invece di affrontarlo, avete votato una delibera che oggi crea quei problemi. Perché io ricordo benissimo la Commissione dell'altro giorno, dopo il Consigliere Giusto, giustamente, ha posto con forza i problemi dei minuti che sono troppo pochi. Ma chi l'ha votata quella delibera? Chi l'ha creata quella convenzione? L'abbiamo votata noi? Nasce, è figlia. La delibera di oggi è figlia. Forse è colpa mia che non mi so spiegare, ma vi posso garantire che queste delibere sono molto collegate. Tanto è vero che il Consigliere Giusto, non a caso, in Commissione ha posto in forza il tema, e non ripeto le parole che erano veramente importanti quelle che diceva in Commissione, che è un errore aver fatto i sette minuti più uno. L'ha detto proprio in Commissione, in modo forte. E non l'ha detto parlando del campo Sinti o del gattile, l'ha detto con questa delibera. Quindi, proprio perché sono collegate le due cose. Allora, avendo avuto forse un po' più di coraggio in quell'occasione, oggi questa delibera non sarebbe neppure stata necessaria. Grazie.

PRESIDENTE:

Per fatto personale, Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Districhiamo, perché io ho provato prima a far capire che in realtà siamo fuori tema. Io mi ricordo che si scriveva annullato, perché fuori tema. Il tema fatto ancora alle medie, se non alle superiori. Siamo fuori tema. Siamo discutendo di una delibera dove Marchi, la Save e Alega, Giusto eccetera non sono all'ordine del giorno. Questo io dicevo. Perché se vogliamo discutere del problema dei parcheggi dell'aeroporto De Marchi, di Save e di

tutti, lo facciamo. L'abbiamo fatto l'altro giorno ma eravamo in Commissione, dove c'è un po' di lasco e si può anche vedere un attimino, tirando dentro problemi alternativi. Per niente l'ho detto. Ma creiamo una situazione ad hoc e andiamo a discutere quello che è l'altro problema. Oggi siamo concentrati su questo, quello del parcheggio, che a mio avviso e ad avviso di tutti, di molti, anzi non di voi ma di molti, potrebbe essere comunque sicuramente ben gradito come soluzione temporanea, alternativa eccetera, visto che non erano altre, su quello che può essere il problema dall'altra parte dell'aeroporto. Quindi, rimaniamo concentrati qua, fate vedere che siete d'accordo anche voi, intanto facciamo un passo avanti, portiamo a casa questa alternativa pubblica per la nostra comunità, per chi comunque fruisce senza essere magari anche danneggiato con situazioni e regole che ci sono in altra parte, ma completiamo questo. Siete d'accordo anche voi, mi sembra di aver capito di sì. Portiamolo a casa e dopo ci concentriamo sugli altri problemi. Un tassello alla volta, si completa il mosaico. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito generale l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Questa delibera, com'è ha tentato di ricordare prima anche il direttore Gerotto, non è una delibera che approva un progetto di un parcheggio. È una delibera di variante urbanistica, che dice: "adottiamo per ora quello spazio a destinazione a parcheggio". Quindi, esecutivi, spazi, stalli, accessi, ingressi, pedoni, marciapiedi non è definito nulla a livello progettuale. Forse si confondono i due piani, ma ricordo che dà sempre quando è stata fatta l'urbanistica anche negli anni passati si mettevano dei retini. Qui, tante volte questa Amministrazione ha cercato di mettere dei piani volumetrici o dei rendering spesso e volentieri, ma per dare un indirizzo e si è confuso che quel rendering doveva essere il progetto definitivo. L'obiettivo era sempre la variante. E penso che su questo anche l'emendamento che è stato proposto, andasse proprio a fugare certe perplessità o certi dubbi che un po' i Consiglieri di ambo le parti avevano in fase di discussione in Commissione. Però, capisco che sempre di più si mette sul piano politico. Allora, Consigliere Giusto, probabilmente non è stato capito che noi non stiamo facendo un piacere all'aeroporto e a Save, perché se andiamo a creare qualcosa di alternativo, forse è qualcosa che infastidisce l'aeroporto. E sta passando il messaggio invece questa Amministrazione è succube, non ha dialogo e si prosta, perché è stato usato il termine, nei confronti addirittura del suo responsabile, senza nominare l'azienda. Direi che sono accuse un po' pesanti. Però, d'altro canto hanno una coerenza. Perché, vede, onorevole Pellicani, non è questa Amministrazione che ha venduto le quote Save quando il prezzo

era basso. Vuol dire che precedentemente questa Amministrazione non credeva nel rapporto con l'aeroporto. E lo dico, a una persona che penso anche per motivi personali sa quanto è caro l'aeroporto di Venezia alla città e a lei. Io penso che oggi, se fosse il 1959-1961, in tre anni realizzato, oggi sarebbe possibile addirittura costruirlo lì quell'aeroporto. Quindi, merita tutte le attenzioni oggi, per creare degli spazi dove bisogna migliorare, perché oggi sarebbe impossibile aprire un aeroporto lì, per tanti motivi, compreso quelli ambientali. L'abbiamo, lo teniamo. Però dall'altro canto, se non si crede, quindi si vendono le quote dove c'è la possibilità di intervenire all'interno dell'aeroporto e poter avere un peso, c'è coerenza anche nel non comprendere perché si cerca di creare delle alternative e mantenere dei rapporti con Save. Ricordo che questo Consiglio ha portato avanti una delibera, dove trovando un certo tipo di accordo anche il Ministero in fase di valutazione VIA, ha accolto tutte le richieste di questo Consiglio, cioè di questa città, sbloccando 29 milioni e mezzo di euro tra opere, compensazione e mitigazione e viabilità esterna all'ambito portuale, aeroportuale, quando prima erano entro ambito portuale. Quindi, mi sembra che la storia di questa Amministrazione dica: il dialogo c'è, si è fatta ascoltare, addirittura ha approvato gli indirizzi che ha posto. Cosa diversa, invece, secondo me, è la delibera fatta un anno o due anni fa, adesso non ricordo, il tempo passa velocemente, perché lungo quella strada è stato deciso di poter dare altre opportunità. E queste altre opportunità sono sempre in alternativa a quella che è dentro l'ambito aeroportuale, che ricordo area demaniale, non di proprietà ma soggetta a pianificazione al Ministero. Quindi, mi dispiace che lei abbia detto: "io sono a Roma, cosa volete che faccia", le parole le ascoltiamo, sono simili. L'Amministrazione fa la sua parte, però il peso non è tanto a livello di città, quanto a livello governativo, perché il Ministero, il dialogo con cui sia di riferimento. Io non l'ho mai disturbata e non l'ho mai interrotta quando è intervenuto, mai parlato. Mi dispiace. Chiudo, dicendo come e spiegando l'emendamento di Giunta che, propongo pertanto di introdurre nel deliberato il seguente punto 3, che con l'approvazione della presente variante, deve essere approvato lo schema di convenzione che disciplina la realizzazione e la gestione del parcheggio pubblico. Cosa vuol dire? Che l'atto che è oggetto alla vostra attenzione per metterlo al voto approvarlo, è l'approvazione dell'adozione. Dopo tutto l'iter delle pubblicazioni, osservazioni, ci sarà screening VAS, tornerà in Giunta per prendere il percorso per ritornare in Consiglio Comunale. Quando tornerà in Giunta per andare al Consiglio Comunale e quindi approvazione del Consiglio Comunale ci sarà anche la convenzione che sarà messa a disposizione di tutto il Consiglio e l'approverà il Consiglio. È chiaro questo passaggio? Quindi, questo è l'emendamento di Giunta dell'Assessore DeMartin.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo ai subemendamenti.

Subemendamento 1, all'emendamento di Giunta. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Il subemendamento in qualche modo prende atto dell'emendamento di Giunta che tra l'altro condividiamo e chiediamo che in qualche modo anche nel testo della delibera, nelle premesse, ci sia un analogo adeguamento. Perché, se non sbaglio, sulla delibera, sulle premesse si dice ancora, che il testo deve essere votato, appurato che il progetto definitivo del parcheggio e la relativa convenzione per la gestione dello stesso, nonché la fissazione tariffe di applicazione, verranno approvate con specifica delibera di Giunta Comunale. Quindi, il subemendamento, magari scritto in modo diverso come credete, però prevede che anche nelle premesse ci siano. Perché sennò sul deliberato si dice che voto il Consiglio, sulle premesse si dice che vota la Giunta la convenzione.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, chiedo un attimo una sospensione per fare una verifica tecnica. Una verifica tecnica su quanto ha detto.

PRESIDENTE:

C'è già il parere contrario, in realtà. Quindi, c'è il parere tecnico contrario, adesso spiegano il motivo. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sull'appurato che, viene riportato nelle prime tre righe, perché queste sono le righe oggetto di interesse del subemendamento, che dice: "il progetto definitivo del parcheggio e la relativa convenzione per la gestione dello stesso, nonché la fissazione delle tariffe da applicare al pubblico, verranno approvati con specifica delibera di Giunta Comunale. La proposta del subemendamento è di togliere "Giunta Comunale", ma Consiglio Comunale. Capisco giusto? Questo non ha senso, perché nel momento che va in Giunta, la convenzione è già passata in fase di approvazione in urbanistica dal Consiglio Comunale. Quindi, la Giunta ne prende atto così com'è, non la scrive. Non vai in Giunta il progetto, la convenzione prima che il Consiglio non ha approvato la variante urbanistica, ma la

convenzione e il progetto andranno in Giunta dopo che sarà approvata la variante urbanistica e anche la convenzione urbanistica.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sempre una questione letterale, dice: "verranno approvati con specifica delibera di Giunta Comunale". Quindi, per come si legge... E' questo che c'è scritto, cioè nel senso ho capito che...

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

E' scritto correttamente, forse non è chiara la tempistica del flusso per arrivare in Giunta. Oggi siamo in fase di adozione.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ribadisco la richiesta di una sospensione per una verifica tecnica su quanto è appena stato espresso. Se mi nega questo, io prendo ed esco dall'aula.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo la sospensione. Siccome parlava del punto di vista tecnico, pensavo si riferisse al parere tecnico che era già stato dato, Consigliere De Rossi. Comunque, sospendiamo dieci minuti.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi.

PRESIDENTE:

Riprendiamo, Consiglieri prendete posto. Quindi, siamo al subemendamento 1 della Consigliera Sambo. Ci sono aggiornamenti a riguardo, o no? Sì. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. A seguito dell'approfondimento tecnico, sono a proporre una modifica all'emendamento della Consigliera Sambo, ovvero di far cancellare direttamente dalla delibera quella parte relativa allo stesso schema della convenzione. Cioè, stracciare, lasciando semplicemente l'approvazione del definitivo alla stessa Giunta, con delibera di Giunta. Dunque, eliminando la convenzione, perché già approvata in sede di Consiglio, in fase di approvazione della variante, non è necessario che la Giunta approvi la convenzione già approvata dal Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Quindi, per capire sull'appurato che il progetto definitivo del parcheggio per la gestione dello stesso. Cioè, quindi si arriva fino al progetto definitivo del parcheggio e poi cancella...

Consigliere DE ROSSI:

Cancellare la frase: "e la relativa convenzione per la gestione dello stesso", che di fatto è approvata dal Consiglio e dunque rimarrebbe: "il progetto definitivo del parcheggio nonché la fissazione delle tariffe da applicare al pubblico, verranno approvate con specifica delibera di Giunta Comunale".

PRESIDENTE:

Scusate, a me risultano due subemendamenti. Ok. Consegnate le modifiche. Votiamo il subemendamento già modificato. Votiamo.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Pertanto, il numero 2 viene ritirato e passiamo all'**emendamento di Giunta**. È già stato illustrato, ci sono dichiarazioni? No. Votiamo l'emendamento di Giunta.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Come ha ribadito nuovamente l'Assessore e ha detto, facciamo la variante e poi interverremo. È proprio questo il nodo della questione, quello che noi invece ci opponiamo. Non approviamo la scelta di variare da bosco a parcheggio. Cioè, noi non approviamo la variante. E questo, perché come ho spiegato prima, si va comunque a consumare suolo, si va comunque a modificare quella che è una destinazione a bosco in un qualcosa che poi forse non si sa neanche se sarà realizzato. E potrebbe rimanere in quelle condizioni. A corredo di quanto detto anche prima, quello sarebbe stato a nostro avviso naturale, era che all'epoca non fosse stata data la variante 22, non fossero state cedute quelle aree e lì doveva nascere la parte che doveva essere l'interscambio e cioè quella rottura di carico chiamiamola così, dove ci sarebbe stato lo scambio tra residenti, tra gli abitanti della città monumentale di Venezia, con quello che poi invece doveva essere anche la parte per i residenti anche che venivano da terraferma e che potevano lì sostare in modo gratuito, con tutte quelle agevolazioni che si parlava prima, senza dover poi invece entrare nei parcheggi gestiti da Save. Per cui, il mio ragionamento è molto diverso da quello che faceva l'onorevole Pellicani prima. Questo invece non è andata così, tant'è, che anche i parcheggi che si prospettano in quell'area probabilmente non saranno così agevolati per quanto riguarda i residenti, perché già sulle piante che presentava il gestore della Save con Marchi, già queste presentavano delle ubicazioni per quanto riguarda i residenti che non erano proprio dalla parte vicino all'acqua, ma addirittura dietro. Per cui, comunque sarebbero stati poco agevolati. E non vediamo effettivamente tutto questo interesse ad avere un parcheggio in quella posizione. Ho detto tutto, speravo in un ripensamento di questa Amministrazione per quanto riguarda la progettazione urbanistica e quindi anche la pianificazione di quelle che sono le attività poste sulla Triestina e comunque vicino alle rotatorie. In realtà si va sempre ad aumentare il carico, si va sempre ad aumentare più attività, si va sempre ad aumentare.

Capisco anche i discorsi che ci facevano prima dei posti di lavoro, però ci sono tanti modi per avere posti di lavoro. Anche se muore tanta gente, aumentano i posti di chi fa magari le casse da morto, ma questo non vuol dire che... Cioè, i posti di lavoro si possono fare in molti modi, introduciamo la pena di morte per taglio della testa e probabilmente ci saranno anche più persone che poi faranno queste casse. Cioè ci sono molti modi di fare i posti di lavoro. Noi pensiamo che non sia questo il modo migliore per fare i posti di lavoro.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie Presidente. Volevo capire, che film che aveva visto la Consigliera Visman, perché parlare in questo modo di morti, non so di naufraghi, cosa ci può essere? Non capisco. Cosa si parla? Parliamo di posti di lavoro, siamo seri. Di persone che devono lavorare. Non capisco il problema di non costruire. Parliamo di un parcheggio. Forse si è spiegata male, ma davvero. No, ma dico, ma stiamo parlando seriamente? Parliamo di un parcheggio, non stiamo costruendo degli edifici, qualcosa che vi dà tanto tanto fastidio a voi. Non riesco a capire questa cosa qua. Siete contrari a tutto. A tutto. Non si fa niente. Niente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 17.

Contrari 7.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 5/2020 "conferimento cittadinanza onoraria di Venezia alla Senatrice Liliana Segre"**. La proponente, Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Farò una piccola introduzione a quello che portato alla scrittura di questa proposta di delibera. Nasce dalla richiesta dei cittadini, in particolare l'associazione "Passaggio a nord-est" che aveva lanciato anche una petizione on-line. La stessa associazione a metà novembre aveva spedito una e-mail con la richiesta scritta proprio per richiedere questa cittadinanza onoraria a tutti i Consiglieri del questo Consiglio. Dopo vari scambi di e-mail, abbiamo pensato di dare voce a questa richiesta e abbiamo scritto un testo che potesse essere il più rispettoso possibile e il più inclusivo possibile per tutti. Do lettura alla delibera che era stata depositata ai primi di dicembre. Il Consiglio Comunale, su proposta dei Consiglieri Comunali: Sara Visma, Rocco Fiano, Lorenzo Scarpa, Emanuele Rosteghin, Maurizio Crovato, Elena La Rocca, Felicia Casson, Ottavio Serena, Monica Sambo, Davide Scano, Francesca Faccini, Nicola Pellicani, Giovanni Pellizzato, Bruno Lazzaro, premesso che la lotta contro il razzismo, la xenofobia e ogni forma di discriminazione del diverso è il cuore di ogni politica dei diritti umani, perché la tolleranza, il rispetto per le dignità altrui nel realizzare pienamente i dettami costituzionali vanno a costruire le fondamenta di ogni società davvero democratica. L'Italia, con la legge numero 155 del 16 giugno 2016, recante "modifica dell'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975 numero 654 in materia di contrasto e repressione dei crimini di guerra come definiti negli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte Penale Internazionale", con l'introduzione del reato di negazionismo nei confronti della Shoah e dei delitti di genocidio, ha dato una risposta significativa al pericolo dovuto al negazionismo della Shoah, riconoscendo la gravità dell'incitazione all'odio e dando indicazioni ad ulteriori azioni legislative. Il 19 gennaio 2018, anno in cui ricadeva l'ottantesimo anniversario dell'emanazione delle leggi razziali fasciste, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in base all'articolo 59 della Costituzione ha nominato Liliana Segre deportata da bambina nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau con la famiglia, Senatrice a vita, per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale. La Senatrice Liliana Segre, come primo atto legislativo, ha proposto l'istituzione di una Commissione Parlamentare di indirizzo e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. Considerato che, per queste sue attività la Senatrice è stata fatta oggetto di continue e sempre più pesanti e gravi minacce, tanto da far ritenere necessaria l'assegnazione della scorta alla sua persona dal COSBEM di Milano, presieduta dal Prefetto Renato Saccone. E considerato che, Venezia ha visto negli anni 1943-1944 l'arresto compiuto dai nazifascisti e la deportazione da loro realizzata verso i campi di sterminio di 246 ebrei, compresi internati negli ospedali psichiatrici, dei quali solo otto fecero ritorno. Il Comune di Venezia è anche tutt'ora molto attivo e collabora con la comunità ebraica di Venezia per mantenere viva la memoria, come dimostra l'adesione dal 2014 al progetto delle pietre d'inciampo, la cui deposizione, raccontando in

poche righe le vicende personali dei deportati, ha l'obiettivo di ricordare la tragedia della Shoah, non solo nei siti simbolo come i memoriali e con opere d'arte, ma nei luoghi del vissuto quotidiano delle vittime della persecuzione. Considerato anche che, sia necessario da parte di tutti gli enti governativi non abbassare la guardia di fronte ad atteggiamenti di odio razziale, ma sottolineare l'importanza di figure esemplari, come quella di Liliana Segre. Ritenuto pertanto un gesto importante verso la sensibilizzazione culturale civica, contro il razzismo, la xenofobia, l'indifferenza e contro le discriminazioni di religione e di ogni diversità, riconoscere con la più alta onorificenza civica l'impegno di Liliana Segre e ciò che la sua testimonianza di vita rappresenta nella costruzione di un presente e un futuro di pace. Delibera di approvare, per le motivazioni sopra descritte, il conferimento della cittadinanza onoraria di Venezia a Liliana Segre e stabilire che la cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre sarà conferita con atto del Sindaco nel corso di un'apposita seduta di Consiglio Comunale, cosa che il Sindaco ha già espresso di voler fare. Per cui, siamo totalmente concordi a questo atto. Il presente provvedimento - vabbè, è una cosa tecnica - non prevede impegno di spesa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Passiamo al voto. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. A nome della maggioranza e a nome anche del firmatario Maurizio Crovato, che oggi non è potuto essere qui per problemi di salute, dichiariamo che siamo pienamente d'accordo sia nelle premesse che nelle indicazioni presenti in questa delibera. Nuovamente, anche perché il nostro Sindaco si è altresì impegnato e credo che sia questo un segno di trasversalità, di accoglimento delle istanze della cittadinanza. E ammetto, colgo anche l'occasione per ringraziare anche l'Amministrazione qui presente abbiamo comunque la Presidente questi anni ha seguito con una certa passione anche il tema. Ovviamente, provvedimenti che sono nati nel 2014, ma io dico anche egregiamente, i penso di essere orgoglioso del vedere come questo programma nel 2020 abbia raggiunto un calendario di tutto rispetto e che io spero anzi si ampli, non solo con questo ma in tutto l'intero anno, attraverso la sollecitazione e la partecipazione di tutti i presenti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Rossi. Consiglieria Sambo.

Consigliera SAMBO:

Proprio due parole, per ovviamente confermare il voto favorevole a questa delibera che avevamo proposto e che ovviamente speriamo venga votata unanimemente, ma mi pare che questa sia la volontà e l'auspicio di tutti. Un motivo in più secondo il mio parere, per votare la cittadinanza onoraria, è la necessità. Ci sono molti modi di raccontare l'orrore del nazifascismo, alcuni vengono fatti, veniva ricordato, anche dal Comune di Venezia come le pietre d'inciampo ma anche altri percorsi che da anni ci sono e che devono continuare a esserci. Ma avere ancora uno dei pochi testimoni, dei pochissimi testimoni ancora viventi dell'orrore del nazifascismo, è un modo per comprendere e cercare di, se non almeno conoscere più che comprendere quell'orrore, è un modo per continuare a ricordare con la storia, questa orribile storia. Purtroppo, in questi anni tantissime testimonianze fa sì che rendano orfani. E io credo che la testimonianza che sta dando in questi anni la Senatrice Segre, in Parlamento e in tutta Italia anche con la partecipazione nelle scuole e nei Consigli Comunali, sia una grandissima manifestazione e un ringraziamento che dobbiamo fare a lei proprio, perché riesce con una narrazione importantissima e che tra qualche decennio non esisterà più. Quindi, un ringraziamento anche per portare avanti questo tipo di narrazione. Noi dovremmo, anche nei futuri decenni, portare avanti questo narrazione in altro modo.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Volevo chiedere a lei, Presidente, una proposta se si fa carico, visto anche la sua sensibilità dimostrata sulle pietre d'inciampo ed altro a cui ho partecipato e l'ho visto, se è possibile o se sarà possibile organizzare una serata, aperta alla cittadinanza, per dare il benvenuto alla nuova cittadina e assistere alla sua narrazione, che è un filmato che tutti penso abbiamo già visto, che però può essere una modalità di accettazione di benvenuto come cittadina di Venezia, aperta a tutta la cittadinanza e assistere al suo percorso, alla sua narrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiano. A tal proposito, vi comunico che ci sono già delle interlocuzioni a riguardo, infatti era stato già in anteprima detto che sarebbe stata fatta una cerimonia ufficiale pubblica, in presenza del Consiglio, dei Consiglieri Comunali. Quindi, ci sarà aperta alla città sicuramente. Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Abbiamo terminato le proposte di deliberazione, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, chiedo al Consiglio e a lei, la chiusura dei lavori.

PRESIDENTE:

Votiamo la chiusura dei lavori.

Chiudo.

Presenti 17.

Votanti 17.

Favorevoli 17.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 18:19.

Direzione Servizi Istituzionali
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 14 febbraio 2020.